Anno VIII — Numero 165

Lunedì 28 luglio 1958

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

IL COMUNICATO SUI COLLOQUI EISENHOWER-NKRUMAH

Riconosciuta la crescente importanza dell'Africa nella politica internazionale

Il sincero interesse dell'America per l'evoluzione politica, economica e sociale dei popoli del continente africano — Identità di vedute sul problema libanese — La visita del premier di Ghana considerata un «notevole successo»

WASHINGTON, 27.

Il Primo Ministro di Ghana Nkrumah ha avuto giovedì un colloquio di un'ora e mezza con il Presidente Eisenhower presente il Sottosegretario di Stato Herter.

All'uscita dal colloquio Nkrumah ha dichiarato di aver discusso con il Presidente degli Stati Uniti la situazione nei paesi d'Africa divenuti recentemente indipendenti e di aver riferito le impressioni tratte dal suo recente viaggio attraverso tali paesi.

Il Primo Ministro di Ghana ha dichiarato di aver anche esaminato con il Capo dello stato americano alcuni problemi interessanti il suo Paese ed in particolare il progetto per lo sviluppo del bacino del fiume Volta a tale proposito Nkrumah ha precisato che mentre il governo degli Stati Uniti non ha dato finora alcuna assicurazione circa impegni per aiuti d'ordine economico, il Presidente Eisenhower ha mostrato il massimo interesse per le necessità di Ghana.

Successivamente Nkrumah si è incontrato per venti minuti con il Segretario di Stato Foster Dulles.

Più tardi, parlando al «National Press Club», Nkrumah ha sostenuto in merito ai problemi del Medio Oriente le tesi di una garanzia da parte delle grandi potenze per l'indipendenza degli stati di quella regione e dell'internazionalizzazione delle riserve petrolifere.

A tal proposito egli ha suggerito che le attuali compagnie dovrebbero svolgere quella stessa funzione che svolge con tanto successo il consorzio di Abadan nell'Iran.

Passando ai problemi africani Nkrumah ha sottolineato l'importanza del fatto che Ghana faccia della sua indipendenza un successo che vada oltre i confini del suo paese. «Noi stiamo ancora combattendo per essere liberi egli ha detto, e per dare ai popoli non liberi una guida. Ed è intenzione del mio governo fare quanto è in suo potere per incoraggiare ed assistere tutti i movimenti nazionalisti in qualunque parte dell'Africa, che siano sinceramente dediti all'emancipazione dei loro popoli al loro benessere ed alla loro prosperità».

«Se le potenze coloniali sono pronte a cooperare con questo nuovo spirito nazionalistico, il risultato di tale cooperazione tornerebbe a loro beneficio come a vantaggio nostro, egli ha continuato, ma se tale cooperazione non ci sarà, sarà, allora inevitabile il grande pericolo che il nazionalismo si allinei con quelle ideologie che possono influire sulle basi del futuro progresso di tutto il continente.

Sempre nella giornata di ieri il Primo Ministro di Ghana ha pronunciato una breve allocuzione davanti al Senato degli Stati Uniti nella quale ha ripreso alcuni degli argomenti precedetemente sviluppati al «National Press Club» sottolineando l'interesse che il suo governo ha per gli investimenti americani privati.

Nella giornata di giovedì il Primo Ministro di Ghana ha anche partecipato ad un grande pranzo dato in suo onore dal Segretario di Stato Foster Dulles mentre venerdì è stato Nkrumah ad offrire un pranzo in onore del Vice Presidente degli Stati Uniti Nixon

Al termine delle visita ufficiale è stato diramato un comunicato in cui viene sottolineato che i governi degli Stati Uniti e di Ghana riconoscono «la crescente importanza» del continente africano nel campo degli affari internazionali.

Il comunicato dice ancor che il Presidente Eisenhower nel corso dei suoi contatti con il Primo Ministro Nkrumah «ha preso nota con profondo interesse delle spiegazioni di quest'ultimo per quanto concerne

(Continua in V pag.)

ESPRESSO DA BORGUIBA

L'attaccamento della Tunisia al mondo occidentale

Il Capo dello Stato Tunisino in un discorso pronunciato nel primo anniversario della Repubblica ha espresso la sua diffidenza verso il comunismo ed ha dichiarato che lo sbarco americano nel Libano «non è un'aggressione colonialista» — Creata la banca tunisina di emissione

TUNISI, 27.

Nel discorso pronunciato venerdì, in occasione del primo anniversario della Repubblica Tunisina il Presidente Bourguiba ha sottolineato i miglioramenti dei rapporti tra la Francia e la Tunisia ed ha dichiarato che gli accordi relativi all'evacuazione delle truppe francesi ed al controllo dell'aeronautica civile sono stati realizzati in una atmosfera di distensione.

Bourguiba ha reiterato il suo attaccamento al mondo occidentale ed ha espresso la sua diffidenza verso il regime comunista che egli ha detto «tende ad imporre la sua dominazione sul mondo».

Il Capo dello Stato tunisino ha poi fatto un parallelo tra i paesi liberati durante la ultima guerra dagli Alleati e che vivono in un regime di libertà e quelli liberati dall'Unione Sovietica che sono stati obbligati a piegarsi al regime marxista.

Trattanto degli avvenimenti nel Medio Oriente il Presidente tunisino ha espresso la speranza che la situazione libanese si accomodi e si è rifiutato di considerare lo sbarco delle forze americane come «un'aggressione colonialista».

«Gli americani hanno promesso, egli ha detto, di ritirarsi allorchè una soluzione che assicuri la stabilità nel Libano sarà trovata».

Per quanto concerne gli avvenimenti irakeni Borguiba ha spiegato la sua decisione di riconoscere il nuovo regime repubblicano di Bagdad perchè convinto che tale regime è il risultato di un desiderio di emancipazione nazionale dei promotori della rivoluzione irakena piuttosto che quello di una ingerenza esterna

Bourguiba ha anche annunciato di aver firmato una legge che crea la Banca Tunisina di emissione e che da sabato sono, iniziati i lavori per la ricostruzione del villaggio di Sakiet Sidi Yusuf.

Facendo il bilancio dell'anno «uno» della Repubblica Tunisina il settimanale «L'Action» scrive «Il bilancio è nettamente positivo. Esso, tuttavia è dominato dagli imperativi di difesa del nuovo regime, difesa essenzialmente rivolta verso lo esterno. I pericoli, da questo lato, sono ancora molti e non saranno eliminati tanto presto. Il momento peraltro è giunto di organizzare, all'interno, la difesa della repubblica il che equivale a dire che debbono essere definite le sue leggi e le sue istituzioni».

«La repubblica è nel cuore e negli spiriti, scrive ancora il giornale, ma essa non è ancora entrata nelle istituzioni. I limiti tra i poteri non sono ancora ben definiti e legislativo ed esecutivo si confondono. Nessun organo controlla la gestione del pubblico denaro. Nessun arbitro esiste tra lo Stato ed i privati. La rappresentanza popolare esiste al livello dei comuni ma manca in quello nazionale».

L'attività del Segretario Generale delle N.U.

New York, 27.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, ha iniziato oggi i contatti con le delegazioni dei paesi membri per prendere accordi per una riunione al più alto livello nel quadro del Consiglio di Sicurezza.

I colloqui di Hammarskjoeld continueranno domani.

La Grecia ha protestato, intanto, alla Segreteria Generale dell'ONU per gli arresti in massa operati dalle autorità britanniche a Cipro sopratutto nei riguardi di ciprioti greci.

Patto di Bagdad, Medio Oriente e conferenza al vertice motivi della missione europea di Foster Dulles

NEW YORK, 27

La visita del segretario di stato Foster Dulles in Europa viene considerata in questi ambienti politici come una delle sue più importanti missioni diplomatiche da quando è entrato a far parte del Gabinetto Eisenhower nel 1953.

Il Segretario di Stato si ripropone infatti di consultare i principali alleati degli Stati Uniti sul futuro dell'alleanza di Bagdad nonchè sulla strategia occidentale alla prevista conferenza al vertice. Secondo questi ambienti politici, le discussioni di Londra concerneranno, soprattutto, la convenienza di una revisione del patto di Bagdad e l'urgenza di una intensificazione dell'assistenza statunitense a Turchia, Iran e Pakistan.

Viene considerato significativo al riguardo il fatto che Foster Dulles sia accompagnato dal consigliere legale del suo ministero nonchè dal suo assistente speciale per gli affari della sicurezza mutua. Non si ritiene però che gli Stati Uniti pensino al momento attuale di aderire al patto. Nonostante Washington abbia sempre vigorosamente sostenuta l'alleanza, gli Stati Uniti hanno sempre resistito alle pressioni per entrare a farvi parte. Gli Stati Uniti sono tuttavia membri dei comitati militare, economico e antisovversivo. L'ammistrazione aveva ritenuto che il patto, nella sua forma finale, si basasse su una concezione troppo elestica per rappresentare un vero trattato di sicurezza: esso prevede infatti consultazioni fra Stati membri solo nella eventualità di un attacco contro uno di essi.

Dulles, intanto, dopo la puntata a Bonn, è ora a Londra dove appena giunto ha avuto un colloquio con Mac Millan e Selwyn Lloyd.

Dopo i colloqui avuti in mattinata e nel primo pomeriggio il premier e il Ministro degli esteri il Segretario di Stato americano ricevuto lo Ambasciatore di Giordania e si è quindi, successivamente incontrato con i Primi Ministri dell'Iran e del Pakistan.

Come è noto i capi di governo sopracitati si trovano a Londra per partecipare alla riunione del Consiglio del Patto di Bagdad che avrà inizio domani mattina e tali colloqui vengono, quindi, posti in relazione con la riunione stessa.

Della riunione dei paesi del patto di Bagdad si afferma negli ambienti bene informati di Londra — Dulles, Mac Millan e Selwyn Lloyd hanno ampiamente parlato durante le loro consultazioni odierne e sarebbero venuti alla conclusione — sempre secondo i succitati ambienti — che la struttura e il nome del patto di Bagdad, nonostante i recenti avvenimenti irakeni, devono essere mantenuti.

Mac Millan e Dulles sarebbero, inoltre, d'accordo, anche se su questo punto la Francia ha espresso parere contrario, che la riunione al vertice sul medio oriente debba aver luogo a New York.

Il fatto che alle odierne conversazioni angio americane abbia partecipato anche il ministro della difesa britannico, duncan sandys, viene interpretato, egli ambienti politici londinesi come un indizio che, colloqui, si sia parlato anche della presenza delle truppe britanniche e americane in Giordania e nel Libano.

A Bonn Dulles si è incontrato con Adenauer e Von Brentano.

Il comunicato pubblicato alla fine del colloquio dice: «Vi è stato un ampio scambio di vedute sulla situazione nel Medio Oriente e sulle questioni attinenti. In merito si è anche discusso su quale possa essere il procedimento che offra le migliori possibilità per una soluzione». «La conversazione si è svolta in una atmosfera aperta ed amichevole».

Riforma costituzionale per il Basutoland

Johannesburg, 27.

Proposte in favore della concessione alla nazione Basuto di un governo rappresentativo a potere limitato sono state fatte in un rapporto sottoposto al «Consiglio Nazionale del Basutoland», da una commissione istituita dal Consiglio stesso ed incaricata di il problema della riforma costituzionale gli affari relativi ai capi.

Le proposte prevedono la trasformazione del «Consiglio Nazionale», che attualmente non è che un corpo consultivo, in un consiglio legislativo di cui la metà dei membri saranno eletti dai Basuto, che abbia il potere di legiferare su tutte le materie salvo gli affari esteri, la difesa, la sicurezza interna a altre materie domandate alla competenza dell'Alto Commissario.

Il rapporto prevede anche la costituzione di un consiglio esecutivo presieduto dal Commissario residente e composto di sette membri, di cui tre ufficiali e quattro non ufficiali.

Incidenti nel Tanganyka

DAR ES SALAM, 27.

A Mwanza, nel nord est del Tanganyka, la polizia ha dovuto impiegare i gas lacrimogeni per disperdere duemila africani, gran parte dei quali si erano accampati da quattro giorni nel campo sportivo, i quali manifestavano contro l'introduzione di un governo locale multirazziale.

I manifestanti, molti dei quali provenivano dal distretto di Geita, ad un centinaio di chilometri da Mwanza, protestavano anche contro la nomina dei capi da parte del governo e l'arresto di 14 persone della loro tribù incolpati di riunione illegale.

Tre delegati dei manifestanti i quali erano decisi a recarsi a Dar Es Salam, distante 800 chilometri, per informare il governo delle rivendicazioni dei manifestanti, sono stati ricevuti da personalità ufficiali.

Riuscendo vano ogni tentativo di far disperdere l'assembramento, un membro africano del Consiglio Legislativo è intervenuto dietro richiesta dei tre delegati, ma anche tale intervento è rimasto senza effetto, nè miglior effetto ha avuto il tentativo dei funzionari governativi i quali hanno anche fatto operare qualche arresto e, alla fine, fatto leggere da un capo la legge sulla ribellione.

PRIMA DI PARTIRE PER WASHINGTON

Colloquio di Fanfani con il Ministro degli Esteri francese

ROMA, 27.

I colloqui italo-francesi preannunciati ieri dopo l'arrivo a Roma del Ministro degli Esteri di Francia Couve de Murville si sono svolti stamane a Palazzo Chigi.

Al termine delle conversazioni il Presidente del Consiglio On. Fanfani, in alcune dichiarazioni fatte a giornalisti, ha detto: «Non posso non esprimere la più viva soddisfazione per avere ricevuto oggi a Palazzo Chigi il rappresentante del governo francese. Le conversazioni che si sono svolte per oltre due ore hanno dato a noi il piacere di rilevare che la cordiale amicizia fra i due popoli continua a dare i suoi frutti conducendoci a constatare molti punti di vista identici per quanto riguarda lo evolversi della situazione internazionale e le soluzioni che per i problemi più gravi possono essere adottate. Ho espresso al Ministro degli Esteri francese — ha concluso Fanfani — la gratitudine del governo italiano per la sua visita e l'ho pregato di recare al governo francese la espressione dei nostri sentimenti di cordiale amicizia».

Quindi il Ministro Couve de Murville ha detto: «Esprimo la mia soddisfazione per avere passato alcune ore con il Presidente del Consiglio italiano nel corso delle quali abbiamo parlato dei gravi problemi internazionali che sono di grandissima importanza. Queste conversazioni si sono svolte nello spirito di amicizia più franco e cordiale, nello stesso spirito cioè che anima le relazioni fra la Francia e l'Italia. Io vorrei ringraziare anche molto vivamente — ha concluso Couve de Murville — il governo italiano per la sua ospitalità e confido che le conversazioni che abbiamo avuto costituiscano la nuova pietra nell'edificio dell'amicizia fra i due paesi».

Successivamente è stato diramato il seguente comunicato ufficiale sui colloqui: «Stamane ha avuto luogo a Palazzo Chigi l'incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri On. Fanfani e il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville. Erano presenti anche il Sottosegretario di Stato On. Folchi e l'Ambasciatore di Francia Palevski. Il Ministro degli Esteri francese ha recato al Presidente Fanfani il cordiale saluto del Capo del Governo di Francia, Generale De Gaulle, che sarà lieto di incontrarlo prossimamente. Nel corso del colloquio svoltosi in termini particolarmente cordiali sono stati passati in rassegna i principali aspetti della situazione internazionale, in corso con particolare riguardo alla crisi del Medio-Oriente. Nell'occasione si è ancora una volta constatato come i rapporti tra i due paesi, basati sulla tradizionale amicizia e sull'alleanza atlantica, continuino a svilupparsi nel modo più favorevole in tutti i campi».

Oggi pomeriggio alle 18.15 il quadrimotore che reca a bordo il Presidente del Consiglio Amintore Fanfani è decollato dal l'aeroporto di Ciampino alla volta di Milano da dove proseguirà direttamente per New York.

L'aereo su cui viaggia il Presidente del Consiglio on. Fanfani arriverà a New York domattina alle 9,15.

Poco prima di salire sull'aereo il Presidente del Consiglio ha detto: «A tutti gli italiani un cordiale arrivederci, per quanto mi riguarda, mi auguro di non deludere le loo attese per la mia missione presso la grande nazione americana».

Sabato intanto l'on. Fanfani è intervenuto alla riunione

(Continua in V pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

Il Commissario Distrettuale di Dinsor in visita a Jak Bravai

(Dal nostro Corrispondente)

Il Commissario Distrettuale di Dinsor ha compiuto, nei giorni scorsi, una visita nell'importante centro di Jak Bravai, sito a circa sessanta chilometri dalla sede del distretto.

Jak Bravai è, come è noto, una zona ricca di pascoli e, in questa stagione, è popolatissima e migliaia di capi di bestiame vi si trovano radunati presso i numerosi pozzi.

La visita del Commissario Distrettuale Signor Mohamed Halane era attesissima dalla popolazione che, infatti, ha riservato un'entusiastica accoglienza al rappresentante del governo, il quale, durante la sua permanenza, ha ricevuto rappresentanze delle varie categorie della popolazione.

Al gruppo dei commercianti che gli hanno rappresentato le loro esigenze, il Commissario Distrettuale, dopo aver preso atto delle richieste rivoltegli, ha tenuto un breve discorso in cui ha rappresentato lo sviluppo commerciale della Somalia, spronandoli, poi, ad incrementare la loro attività al fine di favorire la vita economica e sociale della popolazione dell'importante centro in cui operano. Nel concludere il Signor Ali Mohamed Halane ha sottolineato le responsabilità che i commercianti hanno verso il Governo specie per quanto riguarda il settore fiscale.

Ai Capi ed ai Notabili il Commissario Distrettuale ha rivolto un bel discorso che ha rafforzato nell'animo degli ascoltatori il sentimento patriottico.

Il Commissario ha sintetizzato, nelle sue parole, l'opera proficua svolta dal Governo fin dalla sua costituzione, sottolineando, per altro, quale sia il dovere di un buon cittadino in questa nuova Somalia, inserita, oramai, nella vita del mondo moderno.

Il Signor Ali Mohamed Halane ha, poi, trattato dei problemi specifici di Jak Bravai dichiarando che appoggerà presso le autorità competenti le richieste avanzategli e che studierà i problemi prospettatigli affinchè la vita nel florido centro possa sempre migliorare e svolgersi in pace e tranquillità.

Per tutti rispondeva il Capo Abdullahi Hagi Ibrou il quale ringraziava il Commissario Distrettuale per la visita e per l'interesse portato alla vita del paese, e concludeva confermando, la piena collaborazione sua e dei suoi colleghi onde facilitare l'opera delle autorità.

NURADDIN HAGI HUSSEN

Campagna anti iena a Gardo

(Dal nostro Corrispondente)

Grazie ad una efficace campagna anti-iena condotta dalla guardia veterinaria Said Cu-lan, la boscaglia di Gardo è stata ampiamente bonificata dalla presenza di iene e sciacalli.

La cosa ha restituito alla popolazione molta tranquillità per quanto riguarda la sicurezza del bestiame.

OSMAN IUSUF

Arresto a El Baraf

(Dal nostro Corrispondente)

In località El Baraf, sita a circa 40 chilometri da Villabruzzi, la bambina Fatuma Hussen veniva aggredita da certo Sabrie Scek Abdulle Ialahò, in quale cercava di usarle violenza.

La povera bambina, rinvenuta dal padre svenuta, veniva subito portata all'Ospedale di Villabruzzi dove le venivano praticate tutte le cure del caso.

Il fatto veniva denunciato alla Polizia che in breve tempo riusciva ad individuare il bruto ed a trarlo in arresto.

ABDI IDRIS

ENAM
Avviso

L'ENTE NAZIONALE AMMASSI MOTOARATURA «E.N.A.M.» ha in programma la vendita del granoturco e della dura esistente presso i seguenti Centri:

AFGOI - VITTORIO D'AFRICA - MARGHERITA - MOGADISCIO - BAIDOA - BURACABA - BELET UEN

Gli interessati potranno chiedere tutte le informazioni necessarie presso la Segreteria dell'ENAM a Mogadiscio.

Chiunque ne abbia interesse può presentare offerta in busta chiusa entro e non oltre le ore 12 dell'11 Agosto 1958.

Le offerte da presentarsi in busta chiusa e sigillata dovranno essere indirizzate all'ENAM presso il Palazzo del Governo stanza N. 80. Sulla busta dovrà risultare chiaramente la dicitura «CONTENENTE OFFERTA PER CEREALI».

Le offerte dovranno riferirsi alla merce resa sfusa nei magazzini ove si trova attualmente e dovranno essere accompagnate a titolo di cauzione, della ricevuta del versamento di So. 1.000 (mille) effettuato in un conto specifico intrattenuto presso L'ISTITUTO CREDITO SOMALO a nome dell'ENAM.

L'Ente si riserva la facoltà di accettare o meno le offerte presentate.

I FIUMI

L'Uebi Scebeli segnava sabato all'idrometro di Belet Uen centimetri cinquanta.

Lettere del pubblico

Roma, 16 luglio 1958

Caro Direttore,

se mi vorrà concedere due righe sul suo giornale, Le sarei molto grato. Quello che mi spinge a scriverle è un senso di gratitudine e di compiacimento verso tutti gli studenti somali in Italia che hanno collaborato al doppiaggio del Primo Film Sperimentale della Somalia.

Io che ho dato il mio modesto contributo a questa realizzazione, per la parte dei lavori eseguiti alla Microstampa di Roma, mi devo esprimere ammirato per la volontà, la pazienza, l'entusiasmo e l'abilità stessa di questi studenti e studentesse che con spirito direi cavallerescamente sportivo si sono cimentati in un compito di per se già difficile per i professionisti del mestiere.

Il risultato del loro lavoro, sopratutto dato il carattere sperimentale e senza precedenti, ha destato ammirazione in tutti.

Mi permetta dunque di dire loro un «bravo» dalle colonne, a Hussein Nur Elmi per il suo dialogo e la costante supervisione al doppiaggio, a Mariam Abdi Salam spigliatissima e zelante e così via via a tutti gli altri, Dahabo Farah, Suada Jusuf, Osman Issa, Abdulcadir Aftuge, Mohamed Aden, Ali Asci, Mohamed Ansciur, Ahmed Ussen e Ahmed Darman.

Un piccolo modesto passo è dunque stato fatto, piccolo e modesto fin che si vuole, ma il primo, e dopotutto quello che molti altri paesi non hanno mai avuto il coraggio di fare.

Ringraziandola per l'ospitalità, mi creda, suo

Carlo T. La Marca

IL TEMPO
del giorno 26 Luglio 1958

Temperatura massima	C.	— 29,0
Temperatura minima	C.	— 24,4
Vento prevalente	Km. Ora	— 8,7
Umidità relativa media		— 73%
Radiazione solare massima		— 9,6
Pioggia	mm.	— 3,9

ESPRESSA CON UN TELEGRAMMA

La gratitudine della popolazione di Margherita per l'apertura del Farta Malleile e Maaruf

Da Margherita è pervenuto il seguente telegramma al Ministero per gli Affari Interni:

«Popolazione Margherita, nonchè Capi et Notabili, esponenti interi gruppi, ringraziano vivamente Governo, Ministro Interni et Prefetto Basso Giuba, per cortese interessamento apertura farta Malleile et Maaruf che certo farà dimenticare cattivo andamento raccolto gu 1958».

Il telegramma è firmato dai Consiglieri Distrettuali: Dahir Abdulle Sciurie, Ahmed Nur Abicar, Gue Roble Barre Aden, e dai Comitati Locali della Lega dei Giovani Somali.

Movimento aereo - portuale

Con l'Alitalia giovedì sono giunti da Roma-Khartoum -Aden 36 passeggeri. Con lo stesso aereo 8 ne sono partiti per Nairobi.

* * *

Venerdì con l'Alitalia sono giunti da Nairobi 3 passeggeri. Sullo stesso aereo per Aden-Khartoum-Roma, hanno preso imbarco 25 passeggeri.

***

Con d'Adenair, da Aden Hargeisa, sono giunti 9 passeggeri. Ne sono partiti alla volta di Nairobi, con lo stesso aereo, otto.

Sono giunti con la M/N «Marzia T. Fassio» dall'italia, nove passeggeri.

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI ECONOMICI
Dipartimento Commercio Interno Estero e Valute

Avviso agli importatori

Si rende noto che questo Ministero è venuto nella determinazione di concedere, in via del tutto eccezionale, lo sdoganamento di tutte le merci di qualsiasi provenienza giunte negli spazzi doganali di Mogadiscio alla data del 30 giugno 1958 e per le quali era richiesta la preventiva licenza benestare all'importazione.

S'avvertono però tutti gli importatori ed i commercianti che d'ora in poi per nessun motivo e per nessuna ricorrenza verranno concesse altre analoghe sanatorie.

Pertanto tutte le merci non in transito che dovessero giungere dopo la predetta data negli spazi doganali del Territorio senza la prescritta preventiva autorizzazione saranno soggette a sequestro ed i contravventori subiranno le penalità previste dall'art. 30 della legge 8 dicembre 1956, n. 15 «Ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero e sul regime valutario», che comporta l'ammenda fino alla metà del valore della merce e la confisca della merce stessa qualora, a seguito di sentenza passata in giudicato, la merce non venga riesportata entro i termini fissati nella sentenza.

IL MINISTRO
Abdullahi Issa

RADIO MOGADISCIO

12,30 - Hello
12,40 - Canzone moderna (somala)
12,50 - Hello
13,00 - Giornale Radio (Somalo)
13,15 - Ritmi ballabili e canzoni
13,30 - Giornale Radio (Italiano)
13,40 - Ritmi ballabili e canzoni
14,00 - Fine della trasmissione.

16,00 - Recitazione del Corano
16,05 - Hello
16.15 - Nozioni di istituzioni islamiche.
16,25 - Gabai
16,35 - Hello
16,50 - Gurou
17,00 - Giornale Radio (Somalo)
17,15 - Hello (dueto)
17,25 - Canzone moderna (Som.)
17,35 - Gabai
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18,00 - Fine della trasmissione.

19,30 - Recitazione del corano
19,35 - Hello
19,50 - Gurou
20,00 - Hello (duetto)
20,15 - Giornale Radio (Italiano)
20,30 - Concerto in miniatura
21,00 - Giornale Radio (Somalo)
21,15 - Fantasia
22,00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

CINEMA BENADIR — «Il Pa… dell'Avvoltoio» prima visione … Patricia Neal, Steve Cochran

CINEMA CENTRALE — «7° Cavalleria» Technicolor con: Randolph Scott, Barbara Hale cinegiornale

CINEMA EL GAB — «Nagina … Indiano l'ultima visione

CINEMA HADRAMUT — «Sen…ri Selvaggi»

CINEMA HAMAR — «Le Colline Bruciano» Cinemascope Technicolor con: Tab Hunter, Natalie Wood nuovo cinegiornale Orario: 18.10-20-21,50

CINEMA MISSIONE — «I Razziatori» In technicolor Metro G. Mayer con: Dan Duryea, … Richards Orario: 18.45-20.2…

SUPERCINEMA — «7° Cavalleria» Technicolor con: Randolph Scott Barbara Male cinegiornale … Ingresso: Adulti So. 1,50 Ragazzi So. 1.»

… ECONOMICI

Causa sgombero locali la Ditta Benani Via Balad vende all'Asta pubblica relitti autocarri vari Tipi motori e materiali vari etc.. Inizio vendita dal 1° Agosto 1958.

AFFITTASI un cortile con tettoia per autorimessa o officina. Via Cardinal Massaia, Rivolgersi Hagi Muragi & Sons. Tel. 37

AFFITTASI Villa 4 stanze doppi servizi parzialmente mobiliata Telefonare 34

S.p.A. Gunther Wagner
Prodotti Pelikan

Astucci per stilografiche — Penne e servizi da scrittoio

«Pelikan 400» la classica penna stilografica
«Pelikan 120» la stilografica SCOLASTICA
«Pelikan 450» automatica splacata oro
«Pelikan-sfera mod. 55» fusto in metallo
«Pelikan-sfera mod. 355» fusto in plastica
«Pelikan-sfera mod. 55-G» fusto in metallo simil oro ed argento — «American bleu» inchiostro stilografico — «Pelikanol» pasta adesiva — «Peligom» attaccatutto — «Interplastic» carta carbone per clima tropicale — «Intensicolor» nastri per macchina puro cotone — «OTIM-15» inchiostro per duplicatore — «O-TYP anti-eletric» matrici speciali per duplicatori — Colori ad olio ed acquarello — Fissativo per le pitture — Inchiostri di China — Gomme per cancellare — elastici in gomma — Pennelli olio, acquarello — «Nakiplast pasta per modellare — Puntine disegno in ottone per casa e ufficio.

Concessionaria di vendita in Somalia:
LIBRERIA IMPERO di G. Porro - Hali Croce del Sud

A LUGH FERRANDI
ARRESTATO L'AUTORE di un furto all'ufficio postale

(Dal nostro Corrispondente)

Mille So. spariti dall'Ufficio Postale, di Lugh, hanno dato adito al Capo della locale Stazione di Polizia, Ispettore Said Hussen, di promuovere una serie di indagini. Dopo i primi accertamenti il sospetto del grave furto cadde sull'Ilalo Abucar Said Ahmed, per un notevole numero di ragioni, tra le altre non ultima quella di una sua improvvisa ed inspiegabile prodigalità nelle spese, non certo confacente al suo modesto stipendio.

Durante una perquisizione effettuata nell'abitazione del presunto responsabile del furto furono rinvenuti solo So. 13,50 in uncassetto, ma all'occhio attento della Polizia non era sfuggita una mossa del predetto Ilalo il quale furtivamente aveva gettato il suo portafoglio in un fusto pieno d'acqua col preciso intento di occultarlo. Il portafoglio infatti, prontamente ripescato rivelava il suo contenuto composto di 180 So. di cui l'Ilalo non sapeva spiegare la provenienza.

Durante l'interrogatorio l'Abucar Said Ahmed si ammetteva responsabile del furto, precisando però che esso ammontava unicamente alla somma di So. 400/- e non di So. 1000 come gli era contestato, precisando di aver effettuato il furto verso le ore 10 del 27 giugno scorso, nella sede del locale Ufficio Postale, sottraendo i 400 So. da una somma che egli stesso doveva consegnare al Cassiere del Distretto di Lugh Ferrandi.

Al suo parziale quanto stento tentativo di discolparsi, il predetto ilalo adduceva impellenti necessita pecuniarie di carattere familiare, precisando di aver inviato tramite un agente di polizia un pacco chiuso, alla sua famiglia a Bardera, contenente la somma di So. 200 e diversi oggetti di vario valore.

Detto pacco è stato prontamente recuperato dalla Polizia ed aperto veniva constatato che il contenuto corrispondeva effettivamente a quanto dichiarato dall'Abucar Said Ahmed.

I precedenti morali dell'Ilalo in parola, dopo accertamenti praticati dalla Polizia sono risultati poco edificanti, risultando l'Abucar Said Ahmed elemento trascurato nonchè moroso di debiti con tratti in diversi locali ed esercizi pubblici di questo centro.

Con una parte dei soldi ricavati dal furto l'Abucar Said Ahmed all'indomani del reato provvedeva a fare acquisti di merci varie, in particolare stoffe da alcuni commercianti. Detto materiale è stato interamente recuperato ed ammonta a varie yard di stoffa naylon, due fazzoletti di naylon, due paia di orecchini d'oro e due collane.

Al termine dell'inchiesta ed interrogatori, la Polizia di Lugh Ferrandi ritenendo l'Ilalo Abucar Said Ahmed responsabile dei reato soprascritto, lo ha consegnato in stato d'arresto al locale Commissario Distrettuale.

ABDI DAHIR IBRAHIM

Carosello Carosone n. 7 da oggi pomeriggio è in vendita e audizione presso il Negozio Porro-Succ. Croce del Sud

DOMENICA SPORT

IL CAMPIONATO DI SECONDA DIVISIONE

Bondere-Uardiglei 1 a 0 (0-0)

Al sessantasettesimo minuto di un incontro giocato sul filo dello slancio, della volontà e, particolarmente questo da rilevare data l'importanza della posta in palio, della correttezza, l'Uardiglei ha visto svanire le sue speranze di disputare la finale mentre il Bondere si insediava al comando della classifica del girone A acquistando anche il diritto a battersi per la finale con la Cecchi, anch'essa sicura vincitrice del girone B.

I rimanenti tredici minuti di gioco hanno visto un disperato serrate finale delle maglie rosse che si sono prodigate fino all'estremo per conquistare almeno il pareggio, ma a nulla sono valsi gli sforzi di Mohamed Mallim e di Abucar Mohamud, gli elementi più pericolosi dell'attacco dell'Uardiglei, nè quelli di tutti gli altri componenti della squadra contro la valida difesa in bianco-azzurro che seguitando nella tattica adoperata in tutto il corso dell'incontro, ha spezzato ogni azione avversaria con interventi precisi e decisi, basati sull'anticipo e sul principio che l'importante era ricacciare il pallone il più lontano possibile dalla propria area. Un'altra cosa intelligente hanno fatto i bianco-azzurri: non si sono chiusi in difesa dopo la rete realizzata, ma hanno proseguito nello stesso gioco disinvolto. E se anche hanno dovuto subire la pressione avversaria, pure sono rimasti sempre pericolosi, impedendo, in tal modo, che la pressione divenisse schiacciante.

Ma l'incontro non sta tutto nei tredici minuti che abbiamo descritto, benchè naturalmente, questi siano risultati i più appassionanti dal punto di vista spettacolare e quelli determinanti agli effetti del risultato.

L'Uardiglei, indubbiamente più tecnica della sua antagonista, ha tirato un primo tempo in cui ha nettamente prevalso come mole e come livello di gioco, ed anche nella ripresa è stata incisiva sebbene non quanto nei primi quaranta minuti. Ma alla squadra ha fatto difetto la decisione e sotto porta ha mancato di quel guizzo che completa l'azione. Buona nell'impostazione a metà campo, solida nella difesa, e pulita nel gioco d'attacco la Uardiglei è sempre mancata nella fase decisiva non arrivando mai ad impegnare pericolosamente il portiere avversario. Ma forse questo punto di demerito è dovuto più che all'insufficienza degli avanti in maglia rossa, alla grande giornata dei difensori del Bondere i quali, come abbiamo notato, hanno spezzato senza esitazione tutte le trame avversarie. Una difesa che, lo si può affermare senza tema di smentita, merita l'elogio incondizionato perchè è ai suoi componenti che l'undici del Bondere deve la vittoria.

Del resto tutta la squadra in maglia bianco-azzurra ha giocato con lo stesso slancio: diremmo quasi che ha giocato senza timore di perdere e in una partita decisiva come quella di ieri, una tale sicurezza è indubbiamente un elemento che va quotato nella giusta misura nella valutazione dei valori in campo. Il Bondere, inferiore in linea tecnica, ha contenuto i pericoli ed ha acciuffato la vittoria proprio in virtù dello spirito «sbarazzino» con cui è sceso in campo. L'Uardiglei, invece, non ha dato mai l'impressione di non subire quella specie di «complesso della parità» che in genere le squadre hanno negli incontri decisivi e, così, non è riuscita ad apparire sicura di se stessa.

Questa, in sostanza, la fisionomia dell'incontro che, per la prima volta in questo torneo di seconda divisione, ci ha mostrato, tra l'altro, un tifo organizzato sulla tribuna, dove i sostenitori delle maglie bianco-azzurre hanno sostenuto la loro squadra con i sistemi classici della tifoseria.

La rete, come abbiamo detto, è giunta al 27' del secondo tempo ed è stata una vera e propria prodezza personale di Omar Hagi che ricevuto il pallone non ha esitato un attimo e, scavalcata la difesa, ha lasciato partire un vero e proprio bolide dritto sul centro della porta. Un tiro tutta potenza ed il pur bravo ed attento Mohamed Ibrahim ne deve aver sentito il fischio, come si trattasse di una fucilata.

Indescrivibile l'entusiasmo nelle file bianco-azzurre, salti, capriole, abbracci e giubilo generale, Omar Abdi è stato trasportato a spalle dai suoi compagni al centro del campo per la ripresa del gioco.

Ottimo l'arbitraggio facilitato, del resto, dal perfetto spirito sportivo dei ventidue atleti in campo.

Le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni:

BONDERE — Abdi Iusuf, Mohamed Sgou, Mohamed Hassan; Ahmed Maallim, Mohamed Ali, Abdi Mohamed; Omar Addo, Mohamed Said, Omar Hagi, Giama Mohamed, Abdulkadir Scek.

UARDIGLEI — Mohamed Ibrahim, Hussen Hirave, Abdullahi Elmi, Ali Mahdi, Ahmed Scirua, Ali Mobarek; Mohamed Oine, Hassan Ali, Mohamed Mallim, Abucar Mohamud, Mohamed Sidi.

Q. Arabo-XII Ottobre 4 a 0 (2-0)

L'undici del Quartiere Arabo, concludendo il suo trionfale girone di ritorno, — tre partite tre vittorie —, ha regolato con una certa facilità la XII Ottobre, rivelatasi, ancora una volta, squadra della buona volontà.

E' stato proprio un peccato che il Q. Arabo abbia ingranato così in ritardo, che altrimenti si sarebbe avuto, anche nel giorne B, finale ad alto interesse. Infatti l'undici in maglia rosso-nera solamente in queste ultime tre partite è venuto fuori dando la misura piena del suo valore. Una squadra che, se il campionato fosse stato più lungo, certo avrebbe risalito completamente la china giacchè ha elementi individuali di indubbio valore ed un gioco, nel suo complesso, vivo, brillante, veloce e tecnicamente impostato.

Di fronte a tanta avversaria, la XII Ottobre non ha affatto sfigurato malgrado il pesante punteggio. La grande deficienza di questa formazione è stata ancora una volta la linea attaccante che ha perduto una quantità di possibilità perchè, come al solito, al momento di concludere si impappina e si perde in una serie di sterili passaggi e passaggetti che, alla fine, danno alla difesa avversaria la possibilità di riprendere l'iniziativa del gioco e, quindi, di liberarsi dal pericolo.

Con ciò non si vuol dire che il Q. Arabo non abbia meritato di vincere che il suo gioco si è dimostrato indubbiamente superiore a quello dei grigi.

Con questa vittoria, se il risultato dell'incontro con la Scingani sarà convalidato, la Q. Arabo ha raggiunto quota 7 il che le offre una buona possibilità di finire seconda nella classifica del girone, una bella soddisfazione per una squadra che al termine dell'andata» si trovava con un solo punto in classifica e con alle spalle una serie di prestazioni scadenti.

Le reti sono state realizzate due nel primo tempo e due nella ripresa.

Partito di scatto, come è sua abitudine, il Q. Arabo apriva la segnatura al cinque per merito di Ali Mohamed il quale ricevuto un passaggio, si portava in posizione di tiro e da pochi passi scaraventava in rete. Forse una tempestiva uscita di Mohamed Scek Mugne avrebbe potuto evitare il goal.

La XII Ottobre reagiva, e reagiva bene, man mano aumentando il ritmo e sempre meglio controllando l'avversaria e difatti bisogna giungere al trentanove per la seconda rete segnata da Mohamed Ahmed a porta vuota, essendo Mohamed Scek Mugne uscito «a vuoto».

La ripresa non differiva molto dal primo tempo. Gioco vivace e reiterati tentativi della XII Ottobre di concludere qualche cosa. I rosso-neri rallentavano un pò il ritmo ma, ciò malgrado, al venticinque Faris — uno degli elementi migliori dell'undici del Q. Arabo, segnava la terza, rete. Dodici minuti dopo quarto goal segnato da Sciarif Mohamed a conclusione di una bella fuga e con un bel tiro sparato in piena

Ottimo l'arbitraggio del Signor Mohamed Gabo.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

QUARTIERE ARABO:

Ahmed Bin Hadi; Ahmed Nassir, Mushin Amer, Ahmed Ieslam, Vittorio Ugo, Said bin Haidara, . Sciarif Mohamed Giorgio Faris, Mohamud Mohamed, Mohamed Ahmed, Ali Mohamed.

XII OTTOBRE:

Mohamed Scek Mugne, Abdurahman Mohamed, Abdi Hüssen, Scek Bin Scek, Mohamed Abucar, Abdi Goò, Ahmed Moei. Abù Muctar, Abdulkadir Suleman, Geilani Boba Mohiè, Nassir Salim Nassir.

Benzine SHELL con ICA

SHELL X-100 Motor oil

Il binomio del successo.

Nel rombo potente dei motori che scandiscono la marcia del progresso i carburanti e i lubrificanti SHELL, collaudati dalle prove più ardue, si distinguono per le loro qualità superiori che permettono la realizzazione di macchine sempre più potenti e veloci.

Affidatevi ai gestori SHELL, punto d'incontro fra voi ed una grande organizzazione mondiale la cui esperienza costituisce una sicura garanzia di qualità e servizio.

Importante accordo petrolifero fra l'Italia ed il Marocco

RABAT, 27.

Il Presidente dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) Ing. Enrico Mattei e il Ministro della Economia Nazionale marocchino Bouabid, hanno firmato ieri un accordo petrolifero fra l'Ente e il governo marocchino, per la ricerca e lo sfruttamento delle ricchezze minerali di una vasta zona del sud del Marocco.

L'accordo italo-marocchino ricalca, nelle grandi linee, quello fra l'azienda italiana e la Società dei Petroli Iraniani.

Il Ministro ha affermato infine che sono già in corso trattative con altre società petrolifere straniere, in vista della concessione di altre zone.

Durante la prima fase di attuazione dell'accordo, si procederà alla ricerca degli idrocarburi nella valle del Dra, zona del Sahara marocchino di circa 20 mila chilometri quadrati, e nel fondale marino prospiciente dell'Atlantico; alla costruzione di una raffineria di petrolio per il trattamento di 1.200.000 tonnellate di greggio all'anno, e alla costruzione di una rete di distribuzione di prodotti petroliferi liquidi e di gas di petrolio liquefatti, che saranno importati dall'Italia.

Più precisamente, l'accordo contempla quindi: 1) la costruzione di una società mista italo-marocchina, controllata dallo stato in Marocco, e con la partecipazione di capitale italiano e marocchino in parti uguali; 2) l'esecuzione di ricerche a rischio e spese dell'AGIP-Mineraria, che investirà per quattro anni una somma minima complessiva di quattro milioni e mezzo di dollari; 3) trascorso detto periodo, è facoltà dell'AGIP di continuare l'impegno su tutto il territorio di 30 mila Kmq. con la spesa minima di un milione di dollari annui, oppure di recedere all'impegno generale conservando soltanto i campi petroliferi trovati e sfruttabili; 4) per i giacimenti commerciali individuati, le spese di sviluppo sono eguali per il socio italiano e per quello marocchino; 5) la direzione generale e tecnica spetta alla AGIP; 6) il pagamento effettuato dalla nuova società allo stato marocchino per royalties, imposte e tasse consiste nel 50 per cento degli utili netti; 7) la ripartizione del restante 50 per cento degli utili avviene pariteticamente tra il socio italiano e marocchino.

Per quanto riguarda la nuova raffineria, si rileva che la società risulta favorita dal fatto che attualmente il Marocco dispone di un'unica raffineria di modestissime dimensioni, mentre esiste il divieto di importazione di prodotti petroliferi lavorati; inoltre vi è il divieto di eseguire ulteriori installazioni fino a che il fabbisogno del paese non risulti eccedente alle possibilità della raffineria italo-marocchina progettata.

Si apprende anche che l'attuale Ambasciatore del Marocco a Parigi Mohammed Zegharì è stato nominato Presidente della nuova società petrolifera italo-marocchina.

Stazione d'imbottigliamento gas liquidi, derivati dal Metano, allo stabilimento dell'Agipgas di Firenzuola d'Adda

Nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo la firma dell'accordo, il Vice Presidente del Consiglio e Ministro dell'Economia Nazionale marocchino, Abderrahi Bouabid ha dichiarato: «Questo accordo va oltre i suoi limiti economici per arrecare un contributo positivo al problema fondamentale della nostra epoca: quello dei nuovi rapporti tra giovani paesi indipendenti e nazioni industrialmente sviluppate».

Nell'illustrare ai giornalisti il codice marocchino per lo sfruttamento degli idrocarburi, che è stato ora promulgato, il Vice Presidente del Consiglio ha detto: «L'accordo che abbiamo firmato con l'ENI si collega nel quadro di questo codice degli idrocarburi».

Il Ministro ha poi confermato che una società italo-marocchina, la «Somip» è stata costituita a partecipazione eguale, sebbene solo la parte italiana sopporti i rischi della ricerca, dato che la partecipazione finanziaria marocchina interviene solo nella fase dello sfruttamento, qualora un giacimento petrolifero venga scoperto nella zona sottoposta a concessione.

Questa zona riguarda la provincia di Tarfaya, per una estensione di 30 mila chilometri quadrati nonchè i fondali marini adiacenti.

PIU' DELLA META' DEL MONDO HA FAME

PRESTO VI SARA' IL DOPPIO DI UOMINI CHE COSA SI POTRA' MANGIARE ALLORA?

Uno degli aspetti più sconcertanti e oscuri di questo periodo di transizione riguarda il rapido accrescimento della popolazione. Nel 1920 vivevano sulla terra un miliardo 800 milioni di persone, oggi sono diventate più di due miliardi 700 milioni. Ma mentre sono occorsi intorno a 200 mila anni per raggiungere questa cifra, basteranno una quarantina d'anni per quasi triplicarla: si calcola infatti che se la popolazione continuerà a crescere nel mondo con lo stesso ritmo tenuto ora, alla fine di questo secolo gli abitanti della terra saranno da sette a otto miliardi. Fra un secolo saranno una quindicina di miliardi. E così via: fra pochi secoli, sempre calcolando che gli indici di natalità e di mortalità restino gli stessi di ora, si avrà in media un abitante per ogni metro quadrato del nostro pianeta, compreso le regioni polari, i deserti e le cime delle montagne. Queste previsioni risultano da un apporto pubblicato dall'ufficio per gli affari sociali dell'Onu.

In altri documenti, più o meno ufficiali, troviamo le previsioni demografiche che si riferiscono a ciascun continente, alle varie razze, ai paesi industriali e agricoli, al blocco demografico e a quello comunista. Ma qui ci interessa soprattutto considerare il fenomeno nel suo insieme e cercare di indovinare quale importanza potrà avere nell'immediato futuro, sul destino nostro e dei nostri figli.

Pur così limitato, il campo dell'indagine resta dei più vasti. Per cominciare, come faremo a trovare alimenti sufficienti per tutti gli uomini quando saremo, mettiamo, miliardi? In uno studio curato dalla Fao, l'organizzazione che si occupa dei problemi dell'alimentazione, si legge che già oggi più della metà del mondo ha fame: precisamente, un miliardo e mezzo di persone hanno «una dieta insufficiente e scadente», e cioè fame. Che avverrà fra venti o cinquanta anni? E che succederà via via che i popoli poveri prenderanno coscienza della loro condizione disagiata e vorranno scrollarsi di dosso la fame?

A prima vista, si ha l'impressione che l'umanità, allungando la durata media della vita degli uomini ed eliminando quei salassi che un tempo erano costituiti da epidemie e pestilenze, si sia cacciata in un vicolo cieco: dato che la dimora degli uomini, la terra, è quella che è e non può essere allargata, occorrerà stabilire un equilibrio fra il numero delle culle e quello delle tombe. Se non controlliamo le nascite, dicono i sostenitori di questa teoria, provvederanno le ineluttabili leggi della natura o dell'economia a mantenere l'equilibrio aumentando proporzionalmente il numero delle tombe. Come? I mezzi di sterminio collettivo non mancavano ieri e oggi, semmai, si sono moltiplicati: guerre atomiche, carestie di interi continenti, nuove e letali malattie.

Le religioni, specialmente quella cattolica, non sono affatto di questo avviso. Dicono che l'avvenire è nelle mani di Dio e che all'uomo non è concesso leggere i disegni della Provvidenza. Per tutti gli esseri viventi è legge di natura procreare, e nella Bibbia si comanda per l'appunto agli uomini di crescere e di moltiplicare. Il Nuovo Tastamento è esplicito al riguardo. Queste sono infatti le parole di Gesù agli uomini secondo l'Evangelo di Matteo: «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono e non conservano nei granai. Eppure, il Padre vostro celeste li nutre. E voi non contate forse molto più di loro? E intorno al vestire, perchè siete con ansietà solleciti? Guardate come crescono i figli della campagna: essi non faticano e non filano. Eppure io vi dico che lo stesso Salomone, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito al pari di un di loro. Ora, se Iddio veste in questa maniera l'erba dei campi, che oggi è e domani viene gettata nel forno, non vestirà egli molto più voi, o uomini di poca fede? Non siate dunque solleciti con ansietà dicendo: «Che mangeremo, che berremo, di che saremo vestiti?». Il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose».

Se i malthusiani, e in genere gli studiosi di fenomeni sociali dicono una cosa, e tutt'il contrario è ciò che affermano i teologi, affacciamoci ora nelle segrete officine dove scienziati e tecnici stanno preparando il nuovo cibo in questo nostro tempo di prodigi. Spira là dentro un'aria di tranquillo ottimismo. La previsione è che nell'avvenire il cibo sarà più abbondante di ora per tutti gli uomini. Anche quando saranno sette o otto miliardi, cioè fra una quarantina di anni? Sì, anche allora.

Questo risultato potrà essere raggiunto aumentando l'estensione delle terre coltivate, migliorando il rendimento dei terreni, trasformando in cibi materie largamente diffuse dalla natura e oggi non utilizzate, inventando nutrimenti chimici. A considerare tutte le possibilità presentate da ciascuna di queste strade, sembrebbe che per quando aumenti la popolazione nei prossimi decenni e forse anche nei secoli, gli uomini troveranno sempre quanto basti per non morire di fame.

L'alimentazione nel futuro è un capitolo che appena ora si sta aprendo alle più suggestive invenzioni e scoperte. Vi ricordate del capitan Nemo che riusciva a trarre dalle profondità marine tutto quanto potesse servire all'esistenza di un gruppo di uomini civili? Perfino per i liquori e i sigari, il capitano Nemo e i suoi compagni del Nautilus potevano fare a meno delle risorse terrestri. Ebbene, molte delle intuizioni di Giulio Verne saranno nel futuro prossimo vestite dei modesti panni della realtà. Prendete, per esempio, i verdi o azzurri o rossi prati che si stendono per spazi incommensurabili in fondo ai mari e agli oceani: diecimila sono le varietà di alghe identificate finora, e molte risultano sicuramente commestibili.

I giapponesi, spinti dal crudele morso della fame, riescono già con le alghe a produrre pane, zuppe e perfino gelati; e un professore dell'università di Chicago prevede che fra qualche decina di anni molte famiglie coltiveranno in vasche poste sulle terrazze varietà pregiate di alghe, e ogni mattina le massaie si forniranno lì per la minestra, le insalate, condimenti vari. A questo punto, tenete presente che mari e oceani sono due volte e mezzo più estesi delle terre emerse. Ma anche sulla terra ferma il più resta da fare. Della superficie della terra solo il 9 per cento è coltivato, e un altro 16 per cento serve per pascoli: perciò i tre parti della terra aspettano ancora coloni e vomeri. Finora sono stati specialmente il freddo o la mancanza di acqua a fermare gli uomini nella conquista delle terre incolte, ma non sarà sempre così. Sta avvicinandosi l'epoca in cui gli uomini potranno controllare il clima, e dove sono oggi le sconfinate e desolate distese di ghiaccio o di sabbia, un giorno si alzeranno metropoli in ubertose campagne.

In questo momento, dunque, in cui la nave dell'umanità ha lasciato i vecchi ormeggi e naviga verso il nuovo mondo, scienza e tecnica promettono agli uonimi un cibo più abbondante di ora, più sano, più nutriente. Ma sarà anche più saporito? Questo, no. Nel futuro i piaceri della tavola andranno man mano attenuandosi, sono destinati a scomparire. Vivremo di alimenti concentrati, sterilizzati, ma di nessun gradimento alle papille gustative; e l'arte culinaria sarà un ricordo di tempi lontani. Del resto, su quella strada siamo già avviati: fertilizzanti chimici, colture forzate e allevamenti intensivi, anche se riescono ad imitare esteriormente l'opera della natura, stanno spegnendo il gusto, i sapori, gli odori dei prodotti della terra. Chi visiti il paese che più di ogni altro ha camminato per questa via, gli Stati Uniti, rimane sorpreso e deluso davanti alla bellezza dei frutti: le arance, per esempio, sono grosse, lucide, sembrano verniciate così vivo e uniforme è il colore della buccia. Però, che delu*sione una volta che mettete in bocca* uno spicchio: vi cola fra i denti un succo dolciastro, privo di aroma, insipido.

Ma anche a voler restare in casa nostra, nelle nostre città chiunque abbia memoria di come si mangiava appena venti o trent'anni fa non può non constatare il decadimento dei sapori e degli odori nel nostro cibo quotidiano. Un tempo, lo stesso pane, le umili pagnotte, quando arrivavano dal forno riempivano le case di una buona, allegra fragranza. E non parliamo di vini ed oli, che Dio solo se con quali materie sono ora confezionati; e neppure accenniamo ai polli forzati a diventare adulti in poche settimane. E il pesce? Viaggia giorni e settimane prima di arrivare sulle tavole. Gli stessi ortaggi, la stessa frutta non sono più quelli di una volta; ingrossati con i concimi chimici, sono tolti dalle piante prima che diventino maturi e appassiscono fra camion, treni, depositi, mercati generali, frigoriferi.

Queste peraltro sono nostalgie e amarezze delle persone nate e cresciute nell'èra preatomica. I giovani, siccome non hanno ricordi, non fanno gran caso alla scipitezza dei cibi d'ora; magari i preferiscono un'aranciata fatta con polveri chimiche a un bicchiere di vino. Ed è un bene che sia così, essi, i nostri figli, sono destinati a vivere in tempi in cui l'alimentazione verrà stabilita in base a principi strettamente economici e scientifici: non può per il diletto del palato, ma solo per assicurare il regolare funzionamento della macchina umana.

NICOLA ADELFI

Le basi americane nel Marocco

RABAT, 27.

«La presenza degli americani in Marocco non è giustificata» scrive questa mattina il giornale «Al Allam» in un editoriale dedicato allo status delle basi americane.

Il quotidiano del partito dell'Istiqlal, aggiunge: «Il nostro paese non è nè una colonia nè una zona di influenza e neppure un protettorato americano. Il popolo marocchino non ha mai manifestato il desiderio di immischiarsi nei sistemi difensivi o aggressivi creati dagli Stati Uniti e dai loro alleati, per garantire i loro interessi particolari».

Commentando un'intervista in merito a questo argomento, concessa dal Presidente del Consiglio Balafrej ad un quotidiano newyorkese, «Al Alam» si lamenta che gli americani «rifiutano di regolare il problema posto dall'esistenza delle loro basi nel Marocco, e di stabilire uno statuto provvisorio in attesa che le due parti raggiungano un accordo sulla evacuazione».

Il giornale marocchino conclude: «Non è ragionevole da parte degli americani conservare nei riguardi del Marocco una inerzia che nuoce ai suoi interessi superiori, e che ritarda l'evacuazione del territorio da parte delle altre forze straniere».

Il quotidiano dell'Istiqlal sembra considerare oggi che, come per le truppe francesi, oramai un accordo in proposito non possa risolversi che con l'evacuazione.

Quanto al Presidente del Consiglio, egli si è numerose volte lamentato pubblicamente che i militari americani continuino a beneficiare nel Marocco di privilegi ingiustificati (esenzione di dogana, imposte, ecc.), ed ha dichiarato che il governo americano non si è mostrato disposto a negoziare neppure uno statuto provvisorio per i suoi militari stazionati nel Marocco, e che ha sempre lasciato cadere senza risposta tutte le domande marocchine di negoziati sul principio stesso dell'esistenza di queste basi.

Una manifestazione dell'atteggiamento marocchino nei riguardi delle basi americane si è avuta sabato quando il personale marocchino del porto di Safi si è rifiutato di procedere alle operazioni di scarico di una nave che trasportava munizioni per le basi americane. La nave ha dovuto riprendere il largo.

Le autorità americane, dopo essersi consultate con il governo marocchino, hanno deciso di non usare più questo porto.

La nuova Costituzione irakena

Il Cairo, 27.

E' stata promulgata stamane a Bagdad la costituzione provvisoria della nuova repubblica irakena. La nuova costituzione ristabilisce le libertà pubbliche e proclama che l'Irak fa parte integrante della nazione araba, afferma che l'Islam è la religione dello stato e che il popolo è la fonte di tutti i poteri.

La costituzione del precedente regime è stata abrogata.

Anche la RAU ha protestato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per «ripetute violazioni dello spazio aereo della repubblica Araba Unita da parte di apparecchi americani» i quali avrebbero anche intercettato aerei civili della RAU stessa.

LA CONFERENZA PER IL MEDIO ORIENTE

Le risposte inglese e francese a Kruscev

Londra, 27.

E' stata pubblicata ieri la risposta inviata dal premier Mac Millan al capo del governo sovietico Kruscev. Essa dice «La ringrazio per la sua lettera del 23 luglio. Sono spiacente che, malgrado la sua affermata intenzione di non polemizzare, lei abbia ancora sentito la necessità di ripetere accuse di aggressione occidentale che non hanno alcun fondamento. Ciò nonostante, prendo atto con compiacimento del punto centrale della sua lettera, nel quale lei accetta il mio punto di vista, secondo il quale taluni problemi del medio oriente dovrebbero essere discussi in una riunione del Consiglio di Sicurezza a New York, in base all'articolo 28 della carta dell'ONU, che prevede anche la presenza dei capi di governo. Sarei disposto a recarmi a New York per tale riunione, se Lei farà altretanto. Propongo che siano presi gli accordi necessari attraverso i rappesentanti dei paesi membri al Consiglio di Sicurezza e che ad esso sia demandato il raggiungimento di un accordo in merito alla data della prima riunione del Consiglio, in base all'articolo 28, e di decidere quali altri stati debbano essere invitati. Tale lavoro potrebbe essere iniziato subito, in stretta consultazione con il Segretario Generale dell'ONU»:

Nella sua risposta al Capo del Governo sovietico Kruscev il generale De Gaulle conferma quanto ebbe a dichiarare nella sua precedente comunicazione diretta a Mosca, e cioè che egli è disposto ad intervenire ad una conferenza al più alto livello tra le maggiori potenze.

De Gaulle rileva, tuttavia, che la proposta di Kruscev del 22 luglio riguarda una conferenza da tenersi in sede di Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a differenza della proposta sovietica del 19 luglio.

Ora, secondo il capo del governo francese, ad una riunione del Consiglio di Sicurezza cui fossero invitati l'India e gli stati arabi interessati, come proposto da Kruscev, dovrebbero partecipare altri stati del Medio Oriente, o almeno Israele, Turchia e Iran. De Gaulle prevede inoltre una ulteriore estensione degli inviti.

La sessione speciale del Consiglio di Sicurezza non avrebbe più, quindi, alcun rapporto con la conferenza al vertice prevista in un primo momento.

De Gaulle prosegue dichiarando che a suo parere sarebbe meglio attenersi alla soluzione iniziale: una conferenza dei capi del governo delle principali potenze interessate, da tenersi in Europa, possibilmente a Ginevra. Secondo De Gaulle si finirà, presto o tardi, per tornare a quella soluzione, dopo una adeguata preparazione diplomatica.

Si apprende da Nuova Delhi che la risposta di Nehru allo ultimo messaggio di Kruscev è stata già consegnata a Mosca il 24 luglio scorso.

Si apprende inoltre che nella sua risposta l'India si dichiara favorevole a qualsiasi azione utile alla causa della pace e pronta ad offrire il suo concorso a qualsiasi conferenza al vertice.

Felicemente lanciato l'"Explorer IV,,

New York, 26.

L'esercito americano ha lanciato oggi da Cape Canaveral un altro satellite artificiale della terra, l'«Explorer quarto».

Il satellite è stato lanciato mediante un missile Jupiter C.

L'«Explorer quarto» pesa Kg. diciassette, 295 e è, quindi, uno dei più pesanti tra quelli lanciati finora dagli USA.

Il satellite è stato lanciato in direzione nord-est sull'Atlantico settentrionale e passerà sul territorio sovietico.

Come è noto gli altri satelliti americani non passavano sulla Russia.

Il nuovo satellite artificiale è dotato di strumenti per lo studio delle radiazioni spaziali, che costituiscono una «barriera cosmica» ai voli degli esseri umani negli spazi interplanetari, essendo mortali per l'uomo non sufficientemente protetto.

Lo explorer quarto è entrato in orbita, e nove stazioni radio hanno già captato i segnali del le sue due emittenti. La sua orbita tocca i 2800 chilometri di altitudine nel punto più alto. Le due radio dell'explorer dovrebbero funzionare per circa due mesi.

Girano attualmente attorno alla terra tre satelliti artificiali americani ed uno sovietico.

Colloqui Eisenhower - Nkrumah

(continuazione della prima pagina)

lo sviluppo di una distinta personalità africana» ed a questo proposito, sottolinea il comunicato, il Presidente degli Stati Uniti ha fatto rilevare «il sincero interesse che il governo americano ha per una evoluzione politica, economica e sociale dei popoli del continente africano, che si svolga in maniera ordinata».

Il comunicato precisa inoltre che nel corso delle conversazioni che il Primo Ministro Nkrumah ha avuto a Washington sono stati esaminati anche i problemi del Medio Oriente e che «i due governi si sono trovati d'accordo per riconoscere che la soluzione agli urgenti problemi di questa regione deve essere trovata nel quadro delle Nazioni Unite in una maniera che salvaguardi l'indipendenza e l'integrità di tutti gli stati membri, piccoli o grandi».

I due governi, aggiunge il comunicato hanno, altresì, una posizione identica per quanto concerne in particolare il problema libanese.

Dopo aver sottolineato l'attaccamento dei due paesi ai principi della Carta delle Nazioni Unite e l'importanza che essi annettono all'indipendenza delle Nazioni, il comunicato dichiara che i problemi economici di Ghana, ed in particolare, quello dello sviluppo del bacino del fiume Volta, sono stati largamente trattati e che il governo americano è deciso a continuare, con la più grande simpatia, lo studio di tali problemi.

Gli osservatori di Washington considerano la visita di Nkrumah un notevole successo malgrado essa sia stata, in qualche modo, coperta dagli eventi internazionali.

I dirigenti americani, i quali dopo la visita compiuta due anni fa da Nehru, si sono più o meno riconciliati con l'idea di un certo neutralismo dei giovani paesi, hanno sottolineato a Nkrumah di essere favorevoli ad una evoluzione africana che si svolga in maniera pacifica e che tenga conto del principio dell'interdipendenza, vale a dire degli interessi europei.

Nkrumah per suo conto ha tenuto a far rilevare, nel corso di alcune dichiarazioni, di non essere venuto negli Stati Uniti per chiedere un assistenza finanziaria a condizioni di privilegio, ma che tutti gli accordi con gli Stati Uniti in vista dello sviluppo economico di Ghana devono effettuarsi su una base strettamente commerciale.

Per quanto riguarda il progetto del fiume Volta, al quale come è noto il governo di Ghana attribuisce la più grande importanza agli effetti dello sviluppo economico del Paese, si apprende, in particolare, che il governo di Washington ha promesso «i suoi buoni uffici» per la ricerca dei mezzi più adatti alla realizzazione del progetto. E si crede di sapere che ha anche promesso una partecipazione finanziaria a fianco della Banca Mondiale, se potranno essere trovati vasti capitali privati complementari.

Nkrumah, lasciata Washington, si è recato a Filadelfia e di qui a New York dove è stato accolto all'aeroporto dai rappresentanti della Città e dagli Ambasciatori d'Etiopia, di Birmania, del Regno Unito, di Turchia, dell'India, del Sudan e della Repubblica Araba Unita.

Nkrumah conta di trattenersi a New York quattro giorni.

REDATTO A CURA
DELL'UFFICIO STAMPA
Stamp. del Governo - Mogadiscio

Le conversazioni italo - francesi

(continuazione della prima pagina)

della commissione esteri del Senato convocata su richiesta dell'opposizione, alla vigilia della sua partenza per New York.

Fanfani ha illustrato la politica dell'Italia nell'attuale momento internazionale, secondo le linee già esposte al Parlamento, e, il termine della riunione, ha dichiarato: «sono molto soddisfatto della riunione e della discussione serena, che si è conclusa con un unanime augurio per il successo dell'opera che il rappresentante dell'Italia si accinge a svolgere negli Stati Uniti».

Nelle sue dichiarazioni alla commissione esteri del Senato il Presidente del Consiglio Fanfani dopo aver riassunto l'azione dell'Italia in relazione alle ultime vicende internazionali, ha detto che tale azione si è costantemente ispirata al fine di mantenere e garantire la pace nel quadro degli organismi internazionali a cui l'Italia partecipa, fermo restando il principio dell'unità e della solidarietà dell'occidente, il governo italiano non ha mancato di tenere gli opportuni contatti con i rappresentanti dei Paesi del Medio Oriente maggiormente interessati. Il Presidente del Consiglio riferendosi alla conferenza al vertice ha sottolineato come l'Italia abbia sempre visto con favore tale incontro, che — secondo il punto di vista italiano — dovrà aendere a una valida soluzione dei problemi del Medio Oriente, non soltanto in termini politici ma anche economici e sociali.

AGIP
البنزين
هو البنزين الوحيد
BOA 08
المركب
الذى يطيل فى حياة المحرك.

BENZINA AGIP
l'unica con
BOA 08
l'additivo che prolunga
la vita del motore

Agipgas

il gas liquido, comodo, sicuro, pulito
هو الغاز السائل، سهل الاستعمال،
مضمون ونظيف.

تليفونات قصر الحكومة
الادارة رقم ٣٠
التحرير رقم ٩٣
المحاسبة والمراجعة رقم ٧٩

بريد الصومال

صحيفة يومية اخبارية وطنية

الاشتراكات
لسنة صومالى ٦٠ - لستة أشهر
صومالى ٣٢ - لثلاثة أشهر
صومالى ١٧ - لسنة مخفض
للمكاتب العمومية صومالى ٣٠ -٠
السعر ٢٠ سنتيما

٢٨ يوليو ١٩٥٨ الموافق ١٠ محرم ١٣٧٨هـ

فى سبيل ضمان الاستقلال

بحث دقيق عن أهم مسائل الصومال يتناوله وزير الشئون الاقتصادية أمام مجلس الوصاية للامم المتحدة

التقدم الذى امكن الحصول عليه خلال عام ١٩٥٧ بمساعدة الجمعية التشريعية والحكومة - السير الحسن والمستمر للنمو الاقتصادى والمالى - تحقيق برامج النمو الاقتصادي - مساعدة ايطاليا السخية - الشكر للعمل الذى قامت به هيئة الامم المتحدة فى سبيل رفاهية الشعب الصومالى

قد نشرنا فى العدد الصادر يوم ٢٠ يوليو من جريدتنا ملحصا باللغة العربية عن الحديث الذى القاه وزير الشئون الافتصاديه المحترم حاج فارح على عمر أمام مجلس الوصاية للامم المتحدة ، ويمكننا اليوم أن ننشر نصه بكامله •

لقد بدأت المناقشة عن الصومال امام مجلس الوصاية للامم المتحدة يوم ١٤ يوليو وقدأفتتحت المناقشة بحديث من الممثل الايطالى الوزير بلايا الذى قدم التقرير السنوى من الحكومة الايطالية وعبر عن تهانيه للعمل الذى قامت به البعثة الزائرةولاعمال المجلس الاستشارى للامم المتحدة للصومال • وقدأشاد الوزير بلايا بالنضوج السياسى الذى قامت به الحكومة الصومالية والذى مهد الطريق لمراحل جديدة ازاء التقدم الدستورى فى القطر كما أشاد بالتقدم الذى أمكن الحصول عليه فى الميدان الزراعى وفى الميدان الاجتماعى وفى التعليم •

واعقبه فى الحديث السفير ماكس دورسنفل الذى قدم بصفته رئيسا للبعثة الزائره فى عام ١٩٥٧ تقريرا عن البعثة نفسها •

هذا والقى الوزير حاج فارح على عمر فى جلسة يوم ١٦ يوليو الخطبة التالية : -

أيها الرئيس

باسم الحكومه والشعب الذى أمثله أقدم شكرى لسيادتكم وللاعضاء المحترمين من هذا المجلس للفرصه التى أتيحت لى لاستعراض اهم مسائل بلدى الذى هو اليوم بمساعدة الامم المتحدة فى عشية استقلاله • ان هذا الحادث يبعث الفرح فى قلوب الصوماليين بأجمعهم اذ يقرب اليوم المنشود ويمضى من جهة أخرى بحل المسائل المتعلقة بضمان الاستقلال واستمراره وتقدمه المقبل• وتتعلق هذه المسائل بايجاد الوسائل لتكميل الانماء الاقتصادى حتى الوصول الى التوازن الضرورى فى الميزانية العامة وفى ميزانية العلاقات التجارية والمالية مع الخارج كما تتعلق بمسألة الحدود مع الحبشة وهذا حتى أن لا تفشل أية خطوة فى سبيل التقدم المدنى والدستورى على أثر حالة لا تبعث الى الطمأنينة بخصوص الحدود الحالية المؤقتة • انها مسألة سياسية واقتصادية التى يمكننا أن نشير الى خطورتها بوصف قصير عن التطور الذى امكن الحصول عليه حتى الآن فى المجالين المذكورين وعن احتمالات تطورهما المقبل وهذا فى سبيل سكينة ورفاهية شعب يعد الآن نفسه ليبوأ مكانه فى العالم المتحضر بمساعدة الامم المتحدة ومساعدة ايطاليا السخية وهى الدولة التى تقوم بادارة القطر •

المجال السياسى

تمكن القطر منذ شهر مايو من عام ١٩٥٦ أن يتحصل على درجة مستمرة من سيادة واستقلال وهذا على أثر السلطات المستقلة التى قامت بها الجمعيه التشريعية والحكومة الصوماليه • ويمكن القول بأن الحياة التشريعية والادارية فى أغطر فى أكثريتها الآن تحت مسئوليه هاتين الهيئتين•

وعند الحصول على السلطات الكاملة ستكون لنا خبرة اربع سنوات فى القيام بالسلطات التشريعية والتنفيذية وستنحصر كيفيات تسليمها لنا الى حفلة رسمية اذ سنستلم فى الحقيقة شيئا ضئيلا من الادارة الايطاليه•

هذا وقد اعقبت الخطوات التى أمكن القيام بها فى عام ١٩٥٦ خطوات مهمة حققتها الحكومة والجمعية التشريعية للصومال وهذا بناء على برامج التقدم السياسى والمدنى والدستورى التى أعلن بها رئيس الوزراء فى الخطاب الذى ألقاه أمام الجمعيه التشريعية يوم ٢٦ سبتمبر من عام ١٩٥٧ - •

ويجدر بنا الذكر بالبعض منها :

- القانون الخاص بالجنسية الصومالية الاصلية التى أمكن بها حل مسألة الحالة القانونية لمعظم سكان القطر •

- القانون الخاص بتعيين قضاة النواحى المدنيين وسيحاكم قضاة صوماليون لاول مرة فى تاريخ الصومال على أثره المذنبين دون التميز فى الدين والجنسية •

- القانون الخاص بتأسيس المحكمة العسكرية لصوماليا ويكمل به النظام القضائى الصومالى •

- القانون الخاص بفرض الضريبة على الدخل نظر بها فى بعض الرسوم واسع فرضها وهذا فى سبيل ادخال بعض الطبقات فيها •

- القانون الخاص بالضريبة على المساكن وأمكن به منع بعض التفاوت فى دفع الضريبة بخصوص أنواع مختلفة من المساكن وأمكن به ارتفاع الضريبة بالنسبة الى مقدرة الدافع التى امكن تحقيقها على أساس جديد •

- قانون العمل وقانون الملاحة وهما ينتظران موافقة مجلس الوزراء عملا بالقانون رقم ٢٧ الصادرفى ٢٧ ديسمبر ١٩٥٦ - •

- القانون المدنى وقانون الجنايات وقانون الاجراءات المدنية وقانون الاجراءات الجنائية • وكل هذه القوانين على وشك الاعداد من طرف اللجان التى شكلت للنظر فيها •

هذا وقد نظر أثناء الشهر الجارى (يونيو) فى القانون الجديد الخاص بالانتخابات الادارية وقد نال الموافقة • وينص هذا القانون (رقم ١٥ الصادر فى ٢٥ يونيو ١٩٥٨) على بعض الاحكام الخطيرة ذات صبغة ديموقراطية ومنها حق التصويت للنساء وتقصير حدود سن وتعيين النساء فى مناصب البلديات وتسهيل الاجراء الانتخابى وتشكيل المكاتب الانتخابية بمواطنين صوماليين فقط لهم الحق فى التصويت • • الخ •

وستجرى الانتخابات الادارية يوم ٢٠ اكتوبر من السنة الجارية•

وتدور الآن المناقشات حول قانون الانتخابات للجمعية التشريعية • ومن المعقول أن ممثلى اللجان المختلفة الحاضرة هنا ينتظرون بعض التفاصيل عن تطور هذه المسألة • ان الحكومة أعدت قانونا للانتخابات الشعبيه دون القوائم الانتخابية وتوزيع شهادات التصويت وهذا لان أدت الاحصاءات عن السكان الى ارقام غير حقيقية التى أقيم بها بناء على القانون رقم ٦ الصادر فى ٣٠ سبتمبر ١٩٥٦ - • وقد قدم الاقتراح المذكور للجمعية التشريعية التى وافقت عليه وردته للحكومة وطالبت باعادة احصاء السكان وهذا لان الجمعية اعتقدت أن الانتخابات لا يمكن أن تجرى بناء على عناصر حقيقية ومستقيمة دون قوائم انتخابية وشهادات انتخابية • ولا يسعنا الا ان نقوم باعادة التجربه الجديدة فى الاحصاء وهذا لتقصير مدة تطويل سلطات الجمعية التشريعية الحالية التى ستنظر فى القانون الجديد للانتخابات بناء على النتائج التى أمكن الحصول عليها بالاحصاء الجديد •

هذا وتدل الاحوال أن التقدم السياسى والمدنى قد قام بخطوات واسعة النطاق وسريع تجاه تكميل التطور حتى الوصول الى القواعد الدستورية التى ستقدم الصومال للعالم الحر كبلد مستقل وحر •

هذا ولا شك أن عدم تسوية مشكلة الحدود قبل يوم الاستقلال سيكون مؤذيا ومخلا بالتقدم المقبل الذى أشرنا اليه • ومن المعلوم انه تجرى الآن محاولة التوسط بناء على القرار رقم ١٢٠٣ ويتمنى الشعب الصومالى أن الله يضيء عقول الوسطاء وجميع أعضاء الجمعية العموميه المقبلة للامم المتحدة وهذا حتى أن يمكن الوصول الى حل عادل للصومال فى مدة لا تجاوز عام ١٩٦٠ - •

(البقية فى العدد المقبل)

رد امبراطور الحبشة

لبرقية رئيس الجمعية التشريعية ورئيس الوزراء

أرسل جلاله امبراطور الحبشة البرقية التالية ردا للبرقية التى أرسلها رئيس الجمعية التشريعية المحترم آدن عبدالله عثمان ورئيس الوزراء المحترم عبدالله عيسى بمناسبة ذكرى عيد ميلاد جلالته :

«أشكركم على التهانى التى أرسلتموها بمناسبة عيد ميلادى وأقدم لكم تحياتى الخالصة» •

سفر بعض الطلاب

الى ايطاليا

سافر الى ايطاليا يوم الجمعة الماضى باحدى طائرات الخطوط الجوية الايطاليه السادة احمد محمود ألورا ومحمود محمد سلباح •

وكان فى المطار لتوديعهم نائب رئيس الجمعية التشريعية المحترم عبد نور محمد حسين ورئيس مصلحة الزراعة والمواشى ورئيس مصلحة الضرائب وسكرتير مجلس الوزراء وعدد كبير من موظفى الحكومة الصومالية والاصدقاء •

برامج الاذاعة اليوم

١٢ر٣٠ - هيلو
١٢ر٤٠ - أغنية صومالية حديثة
١٢ر٥٠ - هيلو
١٣ر٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣ر١٥ - اغانى متنوعة
١٣ر٣٠ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣ر٤٠ - اغانى متنوعة
١٤ر٠٠ ختام

*

١٦ر٠٠ - القرآن الكريم
١٦ر٠٥ - هيلو
١٦ر١٥ - نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦ر٢٥ - قباى
١٦ر٣٥ - هيلو
١٦ر٥٠ - قورو
١٧ر٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧ر١٥ - هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ - أغنية صومالية حديثة
١٧ر٣٥ - قباى
١٧ر٤٥ - نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ - ختام

*

١٩ر٣٠ - القرآن الكريم
١٩ر٣٥ - هيلو
١٩ر٥٠ - قورو
٢٠ر٠٠ - هيلو (دويتو)
٢٠ر١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠ر٣٠ - تمثيلة ايطالية
٢١ر٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١ر١٥ - أغانى
٢٢ر٠٠ - ختام

التحرير بقلم مكتب الصحافة
مطبعة الحكومة - مقدشو

Anno VIII — Numero 166

Martedì 29 luglio 1958

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

Pieno diritto di voto alla donna somala

La legge sulla prossime elezioni amministrative che per la prima volta, com'è noto, farà partecipare alla consultazione elettorale le donne somale merita, soprattutto per questa innovazione, due parole di commento. Le donne somale andranno alle urne, sceglieranno il partito e i candidati che preferiscono, potranno esse stesse presentarsi come candidate: tutto come gli uomini, senza più nessuna discriminazione.

Non è una novità sensazionale? Qualche grande agenzia d'informazione estera ha diffuso nel mondo la notizia, evidentemente giudicata interessante. Effettivamente, se il progresso del popolo somalo e l'ammodernamento prima di tutto interiore, delle nostre strutture sociali, poteva ancora trovare degli scettici, specialmente in certi circoli giornalistici affetti dai noti «complessi» anti-somali e anti-africani, ora non ci dovrebbero più essere dubbi circa la volontà di rinnovamento di un popolo che non esita a liquidare dei retaggi tradizionali — come la posizione subordinata della donna nella società — che sono stati decisamente superati dall'evoluzione sociale, morale e tecnica del nostro tempo.

I somali vogliono progredire con tutte le loro forze, soprattutto vogliono progredire non in superficie ma in profondità. Il Governo, che di questa volontà popolare intende essere l'interprete e lo strumento, ha presentato all'Assemblea Legislativa la proposta di legge sulle elezioni amministrative, con l'inclusione del voto femminile, e i Deputati l'hanno coraggiosamente approvata.

Qual'è il significato di questo nuovo passo in avanti? La Somalia, come più volte è stato detto giustamente, non vuole soltanto l'indipendenza esterna, vuole la realizzazione della democrazia all'interno. L'ideale dell'indipendenza e unità nazionale è per noi indissociabile dallo ideale democratico, che esige prima di ogni altra cosa il rispetto dei diritti e della dignità personale, uguale per tutti, uomini e donne.

La battaglia per l'affermazione dei diritti della donna si è sempre identificata, in tutti i paesi del mondo, con la battaglia democratica nel suo complesso. Dalla Rivoluzione francese in poi le rivendicazioni femministe, che nella seconda metà del secolo scorso e nei primi decenni dell'attuale furono particolarmente attive nei paesi anglo-sassoni, si sono sviluppate su tre direttrici: rivendicazioni economiche, rivendicazioni giuridiche, rivendicazioni politiche delle donne.

In Somalia la donna ha ormai fatto dei progressi enormi verso la piena parità sia economicamente che giuridicamente. Nei rapporti di lavoro vige e viene rispettato, contro ogni discriminazione di sesso, il principio di: «uguale lavoro - uguale stipendio». Nei rapporti civili l'evoluzione è stata altrettanto rapida. Ora si è arrivati anche al diritto di voto. Voto amministrativo, per il momento, ma il Governo è deciso ad andare fino in fondo su questa strada e presenterà all'Assemblea, non appena verrà in discussione il progetto di legge per le elezioni politiche, anche la proposta per l'elettorato femminile politico, attivo e passivo. Se l'Assemblea approverà, l'ultimo passo sarà compiuto e la donna somala, nella pienezza dei suoi diritti di cittadina, rappresenterà allora la più bella e umana affermazione del nostro movimento di liberazione nazionale.

Quanti sono oggi i paesi islamici e africani, vicini e lontani, nei quali sia riconosciuto alla donna il diritto di voto, amministrativo e politico? Non molti di certo: in alcuni esso è stato riconosciuto solo da qualche anno, in altri è in programma, in altri ancora le resistenze del passato rimangono per il momento troppo forti per consentirne l'introduzione. E' un onore perciò per i somali non essere ultimi in questo cammino, ma essere invece all'avanguardia.

Del resto non è necessario da noi sbloccare situazioni di inferiorità pesanti ed eccessive. La donna somala ha sempre goduto di una posizione sociale considerevole e in questi ultimi decenni, poi, ha aumentato in modo notevolissimo la sua partecipazione a tutte le attività, comprese quelle politiche. Chiunque vada oggi ad una qualsiasi riunione di partito può immediatamente constatare la presenza di un gran numero di donne, che danno alle manifestazioni politiche somale una vivacità di colori e di trilli sconosciuta ai «comizi europei».

Ci sarà ancora qualcuno che si divertirà a ironizzare — è ovvio — sulle donne elettrici e ancor più sulle donne candidate. «Le donne stiano in cucina», «le donne si occupino del marito e dei figli e di nient'altro», «le donne non capiscono nulla di politica»: queste e altre banalità avranno un certo consumo nei prossimi mesi. Ma vanno prese per quelle che sono: banalità, appunto.

La verità è che in tutti gli elettorati la partecipazio-

(continua in terza pagina)

LA CONFERENZA AL VERTICE PER IL M.O.

Kruscev aderisce alla proposta De Gaulle per una riunione al di fuori delle Nazioni Unite

Il Presidente del Consiglio sovietico nel rispondere ai messaggi di Eisenhower, Mac Millan e De Gaulle, ritiene che una regolare sessione del Consiglio di Sicurezza non porterebbe a soluzioni efficaci e rapide — Un tentativo di creare una frattura tra gli occidentali viene considerato a Washington il nuovo atteggiamento del Capo del Governo sovietico

MOSCA, 28.

Il Capo del governo sovietico Kruscev, ha annunciato Radio Mosca, ha risposto oggi ai messaggi inviatigli tra venerdì e sabato dal Presidente Eisenhower, dal premier Mac Millan e dal Gen. De Gaulle.

Kruscev si dice disposto ad accettare la proposta del capo del Governo francese relativa a una conferenza dei capi di governo delle maggiori potenze a Ginevra, sui problemi del Medio Oriente.

Kruscev dice di non opporsi a un eventuale incontro al più alto livello a New York, ma aggiunge di essere d'accordo perchè tale conferenza si svolga in una città sulla quale siano d'accordo tutti i partecipanti, e che potrebbe essere Ginevra, Parigi o Vienna od anche Mosca.

Il governo sovietico chiede che le potenze occidentali fissino una data, la più prossima possibile, e diano una risposta il più possibile sollecita e precisa.

Kruscev attribuisce agli Stati Uniti la responsabilità del ritardo registrato finora nella convocazione di una conferenza.

Il Governo degli Stati Uniti — afferma Kruscev — sta operando per ritardare la convocazione della conferenza dei capi di governo, e non vuole che essa proceda d'urgenza per una soluzione pacifica del conflitto nel Medio Oriente».

Il capo del governo sovietico afferma che Eisenhower e il premier Mac Millan si sono scostati dalla prima proposta di una conferenza di capi di governo, proponendone una in sede di Consiglio di Sicurezza dell'ONU. «Considerando — continua Kruscev — che si tratterebbe di una sessione regolare del Consiglio stesso, e che tale organo, dopo aver discusso a lungo sul Libano e sulla Giordania, non è pervenuto ad alcuna decisione, appare chiaro che il Consiglio di Sicurezza stesso non è in grado di pervenire a decisioni efficaci e rapide».

Quindi le ultime proposte occidentali costituiscono, sempre secondo Kruscev, un passo indietro rispetto a quello che si era convenuto in linea di massima precedentemente, per una riunione dei capi di governo dell'URSS, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e India.

Kruscev dice che l'Unione Sovietica non può accettare le posizioni assunte dalle due potenze occidentali con le loro ultime note, e ritiene, invece, migliore la soluzione proposta dal Generale De Gaulle, e cioè la conferenza ristretta dei capi di governo da tenersi non a New York. Kruscev, insiste, poi, nell'affermare che la risposta americana del 25 luglio sia stata un espediente dilatorio.

Il capo del governo sovietico insiste anche per il ritiro delle forze anglo-americane dal Medio Oriente.

Il punto di vista degli Stati Uniti sulla procedura da seguire per riportare la normalità nel Medio Oriente non è mutato, ha dichiarato stasera il portavoce della Casa Bianca, riferendosi all'odierna risposta di Kruscev a Eisenhower, il cui testo ufficiale non è ancora pervenuto a Washington.

Gli Stati Uniti sono sempre del parere che una riunione sul Medio Oriente debba avvenire nel quadro di una speciale sessione del Consiglio di Sicurezza, al quale spetta stabilirne i partecipanti.

D'altra parte, l'adesione di Kruscev alla proposta De Gaulle perchè la conferenza a cinque si svolga in Europa, viene giudicata a Washington come uno scoperto tentativo di creare una frattura fra gli occidentali.

LA CONFERENZA SINDACALE DI DAR ES SALAM

DAR ES SALAM, 28

E' iniziata ieri a Dar Es Salam la conferenza sindacale, alla quale partecipano i Delegati di undici paesi africani — e tra questi quelli della Somalia — e dell'Oceano Indiano che dovrà discutere della costituzione di un Comitato regionale responsabile dell'esecuzione delle decisioni della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi (C.I.S.L.) per l'Africa Orientale, Centrale e del Sud.

Il Signor J. B. Krane ha dichiarato che la conferenza fa parte di un piano di decentralizzazione previsto dalla C.I.S.L.

Da Accra si apprende che il Segretario Generale del Congresso dei Sindacati di Ghana John K. Tettegah, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, di aver dovuto rinunciare al suo progetto di recarsi a Dar Es Salam per assistere alla conferenza sindacale a causa del rifiuto del governo del Sud Africa di concedergli il permesso per uno scalo di quattro ore all'aeroporto di Johannesburg.

DICHIARAZIONE DI NKRUMAH ALLA TV AMERICANA

NEW YORK, 28.

In una dichiarazione rilasciata alla televisione americana, il Primo Ministro di Ghana Kwame Nkrumah, ha detto che il suo governo è pronto a fornire delle truppe se una forza delle Nazioni Unite sarà costituita per il Libano.

Egli ha aggiunto che il suo paese presenterà una proposta in questo senso.

Nkrumah si è anche pronunciato in favore di un controllo del petrolio nel Medio Oriente.

Messaggio di Nasser all'Imperatore d'Etiopia

IL CAIRO, 28.

Il Presidente della Repubblica Araba Unita, a quanto annuncia radio Cairo, ha indirizzato oggi un messaggio, relativo alla situazione del Medio Oriente, all'Imperatore d'Etiopia.

TERMINATO IL CONGRESSO DEL P.R.A.

Immediata indipendenza per i popoli dell'Africa Nera

Questo uno dei punti base della risoluzione politica adottata — La risoluzione prevede, inoltre, la sparizione delle frontiere artificiali ed ingresso in una confederazione di popoli liberi ed uguali con la Repubblica Francese

COTONOU, 28.

Con l'approvazione unanime dei 350 delegati presenti, il congresso del «Partito del Raggruppamento Africano» ha adottato domenica sera, al termine dei suoi lavori, una risoluzione di politica generale.

La risoluzione è il risultato di un soddisfacente compromesso tra le varie tendenze che erano emerse nel corso di un primo esame del progetto di risoluzione presentato da Senghor e da Abdoulaye Ly.

La commissione incaricata della stesura definitiva della risoluzione, dopo due sedute durate complessivamente otto ore, ha finito per adottare il progetto Abdoulaye Ly dopo un rifacimento della forma e dopo averlo «debrutalizzato».

La risoluzione è impostata su tre punti principali:

- indipendenza immediata ai popoli dell'Africa Nera ed inserimento nella Costituzione di questo riconoscimento;
- unificazione dell'Africa Nera e sparizione delle frontiere artificiali;
- attuazione di una costituente dell'Africa Nera che definirà le sue frontiere, così come le modalità di raggruppamento del nuovo stato che sarà disposto ad entrare con la Francia in una confederazione di popoli liberi ed uguali

Il relatore della commissione Senghor aveva preparato un progetto di risoluzione che trattava «della volontà unanime dei popoli d'oltremare di negoziare una libera associazione con la Francia dopo che questa avesse riconosciuto il loro diritto all'autodeterminazione e, singolarmente, all'indipendenza» e «della possibilità per i territori non raggruppati e per i gruppi di territori di contrattare con la Francia, dopo liberi negoziati su piede di eguaglianza, nuovi legami d'associazione nel quadro di una confederazione».

Abdoulaye Ly, incaricato dalla commissione di presentare un contro progetto di risoluzione, richiedeva nel suo testo: «l'indipendenza immediata dell'Africa Nera» esaminandone la sua organizzazione interna sia dal punto di vista della dottrina, che della politica economica e sociale.

Il suo contro progetto optava anche per un socialismo inspirato al marxismo, adattato alla realtà africana per la costruzione, nell'Africa Nera di una moderna economia a carattere, per un periodo transitorio necessario, non socialista.

Si chiedeva altresì alla Francia di contribuire a facilitare la rapida riunione di una costituente dell'Africa Nera per l'organizzazione di una nuova nazione federata, sulla base dell'uguaglianza in seguito al volontario abbandono della sovranità da parte dei territori attuali.

Il contro progetto prevedeva, infine, negoziati con la Francia per la creazione di una confederazione comprendente la metropoli e gli stati federati.

SOLENNEMENTE ACCOLTO

Il Presidente del Consiglio italiano a New York

L'on. Fanfani dopo aver tenuto una conferenza stampa e dopo essersi intrattenuto con gli Ambasciatori Brosio e Vitetti ha proseguito per Washington — Giovedì il Capo del Governo italiano si incontrerà con Hammarskjoeld al Palazzo di Vetro

NEW YORK, 28.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano On. Fanfani ha ricevuto a New York — dove è giunto stamane — accoglienze ufficiali solenni.

Egli è stato salutato al suo arrivo dal Sindaco di New York e da rappresentanti del governo dello stato, e del Dipartimento di Stato. Da parte italiana erano presenti gli Ambasciatori Brosio e Vitetti.

Con Fortunato Pope direttore e proprietario del «Progresso Italo-Americano» erano esponenti della comunità newyorkese di origine italiana, e comuni cittadini convenuti per porgere il loro saluto al Presidente del Consiglio.

Appena sceso dall'aereo Fanfani è stato accompagnato nella sua stanza dell'aeroporto, dove lo attendevano cento tra giornalisti, fotografi e operatori della radio e della televisione. L'on. Fanfani, prima di rispondere alle domande dei giornalisti ha detto: «Sono lieto di tornare negli Stati Uniti per un gradito incontro con il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Foster Dulles. Il ricordo delle generose iniziative che il popolo americano ha preso, per garantire il progresso e la pace a se ed agli altri, conduce i responsabili della vita dei popoli verso questo grande paese, con la fiducia di trovare sereno accoglimento a ogni parola e a ogni proposito diretti a favorire la risoluzione, secondo giustizia, dei più gravi problemi che turbano il mondo. A nome del popolo e del governo d'Italia ho

(continua in terza pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

VITA DELLE SCUOLE

Proiezioni didattiche al Collegio Agrario

Una esercitazione pratica degli alunni della Scuola Agraria di Genale.

Nel Collegio Agrario di Genale, si è iniziata in questi giorni la proiezione di una serie di cortometraggi a carattere scientifico e rurale.

Non è chi non veda quanta e quale importanza può assumere, in una scuola professionale, la visione filmata di quelle realizzazioni della tecnica agricola ed industriale, che stanno mutando, giorno dopo giorno, gli aspetti più desolati e squallidi della terra sulla quale viviamo.

Dighe, centrali elettriche, opere di bonifica terriere non sono più parole scolastiche, pallidamente legate ad una sbiadita fotografia o ad uno schizzo rapido e statico, ma prendono forma e corpo in film nei quali l'ambiente umano e fisico «captato» dal succedersi dei fotogrammi, non solo spiega ed illustra l'opera tecnica in sè, ma ce ne dà una pittura viva e suggestiva.

Mani d'operai, volti di agricoltori, camici di scienziati diventano i veri protagonisti di documentari concreti, sia che il proiettore indugi su sequenze d'una canalizzazione indiana sia che mostri gli effetti pratici dell'industria nucleare nei riguardi dell'agricoltura, dei trasporti, del riscaldamento, sia che ci porga scene di vita organizzata nel piccolo mondo dell'insetto e del roditore.

L'uomo ed il suo ingegno riappaiono in questi svelti film, sublimati dalle esperienze del lavoro.

Fra i vari film proiettati hanno riscosso successo maggiore fra i giovani alunni della Scuola Agraria di Genale: quello a colori di carattere entomologico, nel quale si illustrano metodi razionali di prevenzione e lotta contro gli insetti nocivi alle coltivazioni; l'altro, che ritrae con garbatezza e sobrietà di gesto una giornata in una piccola comunità rurale del Kentuki; un terzo riprende l'influenza dell'atomo nella attività industriale ed agricola.

Tre documentari, cioè, che hanno saputo riproporre, senza retorica, momenti e tappe nella storia della conoscenza della tecnica agricola.

Miglior viatico non potevano avere, all'inizio d'anno, i giovani della Scuola Agraria di Genale, che a questa tecnica agricola ispirano appunto i loro studi teorici e pratici.

Nel presentare tale simpatica iniziativa del Collegio, ci sia concesso ringraziare l'U.S.I.S. di Mogadiscio, che tale iniziativa ha permesso, concedendo gentilmente una macchina da proiezione sonora ed un buon numero di pellicole cinematografiche istruttive ed educative.

La freccia nel braccio

Di un equivoco, per fortuna non del tutto tragico, è rimasto vittima il diciottenne Hassan Omar Barrou guardiano della sciamba di Addau Ahmed Mohamed sita a Latabu, località a circa cinquanta chilometri da Merca.

Il proprietario della sciamba stava girando per la sua terra allo scopo di allontanare gli animali che vanno a mangiare i germogli del granturco, ad un certo punto nel buio profondo della notte intravvide un'ombra che si muoveva e, scambiatala per un animale, con tutta prontezza scoccava dal suo arco una freccia che, ahimè, colpiva al braccio il povero guardiano il quale anche lui stava svolgendo il suo lavoro.

Accortosi dell'errore l'Addau Ahmed Mohamed soccorreva il ferito e provvedeva a trasportarlo all'Ospedale di Merca dove veniva giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

La polizia procedeva all'arresto del feritore.

Due agenti feriti in un incidente motociclistico

(Dal nostro Corrispondente)

Alcuni giorni fa in località Lughabar, sulla direttrice Baidoa-BurHacaba, ed esattamente a 15 Km. da quest'ultimo centro, la motocicletta targata 0127 Polizia, mentre inseguiva un automezzo in contravvenzione, nell'abbordare una curva ad elevata velocità sbandava ed andava fuori strada, malgrado il tentativo dell'agente Scek Osman Ghesei di controllare il pesante mezzo.

Nell'occorso sia l'agente motociclista che il sergente Salad Gurhan riportavano ferite, fortunatamente non gravi, e venivano in conseguenza ricoverati all'ospedale di Baidoa.

Ali Hassan Roble

VITA DEI PARTITI

Il nuovo comitato della L.G.S. di Harardere

(dal nostro corrispondente)

La sezione della Lega dei Giovani Somali di Harardere, ha rieletto il Comitato locale che risulta così composto: Abdullahi Scego Aptidon, Segretario; Mohamed Elmi Hassan, V. Segretario; Mohamud Mohamed Ali Cassiere, Mohamed Hagi Omar, Scek Ahmed Afrah, Scek, Ahmed Nur Hagi Aden, Farah Aden Mohamed, Mohamed Chedie Sobrie, Ali Mohallim Ahmed, Giumale Ossoble Mohamed, Siad Afrah Abdi, Hagi Mohamed Sejurie, Hussen Mohamed Roble, Membri.

M. Addow Uarsama

Lettere del pubblico

Sig. Direttore,

Se è possibile Vorrei nella mia qualità di Presidente della Federazione Lavoratori della Somalia pregare le autorità competenti a voler emanare al più presto possibile il tanto atteso codice del lavoro indispensabile per poter intervenire nelle frequenti questioni tra lavoratori e datori di lavoro con criteri e basi fondate sulla legge del lavoro

Nelle condizioni presenti il nostro compito resta molto difficile malgrado la cooperazione del Dipartimento del Lavoro.

Vogliano le Autorità competenti comprendere questa necessità di grande utilità pubblica.

Con osservanza.

Zuber Eno Osman

I FIUMI

All'idrometro di Belet Uen l'Uebi Scebeli segnava 75 cm.

Movimento aereo - portuale

Con l'Adenair da Nairobi sono sbarcati due passeggeri. Con lo stesso aereo per Hargheisa-Aden ne sono partiti 11.

AVVISI e COMUNICATI

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Istruzione

I sottonotati aspiranti sono stati ammessi al collegio Baidoa per l'anno scolastitco 1958-59.

Essi, accompagnati da persona ...le, dovranno presentarsi al collegio «BAIDOA», in Baidoa, muniti di:

1°) Quote versamento come da bando di concorso;
2° Pagella scolastica.

AMMESSI A RETTA INTERA

Mussa Mohamed Siad, Ahmed Asci Dini, Ahmed Hassan Golei, Abdi Ascir Gurah, Abdullahi Mohamed, Abukar Ahmed Faghio, Ibrahim Hagi Scichei Hagi Abati, Omar Hagi Abucar, Abdulcadir Abdurahman Scek Nureini, Mohamed Ahmed Faghio, Mohamed Scek Nurani, Mohamud Farah Gira, Abas Sufi Mohamed, Mohamed Sufi Mohamed, Ahmed Aboche Maho, Gassim Isse Ganaueine, Abdulle Mohamud Mohamed, Hassan Alasso Raghe, Dahud Ahmed Hagi Afrah, Abdi Hassan Abdi, Abdulkadir Abdalla Hagi, Abdulkadir Ahmed Ali, Gassim Bascir Muddei, Ahmed Mohamud Abdulle, Salah Hagi Ahmed, Mohamed Rasciad Scek Ali, Abdullahi Scek Hassan, Ali Mohamed Mohalim, Abdullahamid Hagi Mohamed, Ibrahim Omar Osman, Hussen Scek Abdulkadir, Mohamed Ali Abucar, Ali Abdi Ali Ahmed Scek Hussen, Mohamed Modoue Mohamed, Ibrahim Abdi Roble, Siad Abdalla Mohamed, Asci Hassan Barcadle, Mohamed Ali Gassim

AMMESSI A RETTA GRATUITA

Mohamed Mohamud Ali, Ilele Iman Omar, Abdurahman Calif Scire, Abdi Calif Scire, Mohamed Mohamud Nur, Abdullahi Artan Issa, Abdi Hagi Hsci, Hassan Mohamed Siad, Abdurahman Sultan Oodinle, Abdi Gani Sultan Oleoinle, Mohamed Abdullahi Dirie, Nur Hussen Abdò, Abdi Aden Ibrahim Aden Ahmed Roble, Abdurahman Mohamed, Mohamed Abdulkadir Ismail, Mohamed Dinie Hassan, Osman Mohamed Giama, Mohidin Scerif Ibrahim, Abucar Ali Siad, Hassan Ahmed Fidò, Mohidin Iicle Mohalim, Bile Sultan Rafle, Iassin Hassan Sparigge, Siad Abdulla Barre, Ali Abdi Abdulle Barre, Abdulcadir Ali Mohamed, Ahmed Scek Mohamed Aden

MUNICIPIO DI MOGADISCIO
SEGRETERIA E SS.GG.

Disciplina dei depositi di carbone: precisazioni.

VISTE: le proprie ordinanze nn. 2 del 16 gennaio e 21 del 26 giugno 1958 in merito alla disciplina dei depositi di carbone;

RITENUTO: necessario ed urgente precisare — in quanto prima non chiaramente espressa — a quale disciplina sono soggetti i grandi depositi di carbone, la cui permanenza entro il raggio di cinque chilometri dal centro della città — secondo l'ordinanza n. 21 sopra citata — viene tollerata fino al 30 novembre 1958;

SU CONFORME: proposta del Prefetto della Regione, udito il parere dell'Ufficio Igiene, ed in applicazione dell'articolo 35 della legge 30.9.1956 n. 9;

ORDINA

Le operazioni di scarico di carbone nei depositi la cui permanenza nel centro urbano — giusta l'ordinanza n 21 del 26 giugno 1958 — viene tollerata fino al 30 novembre stesso anno, sono vietate dalle ore 7,30 del mattino fino alle ore 18 di ogni giorno

La presente ordinanza avrà vigore ed applicazione dal 15 agosto al 30 novembre 1958.

Le contravvenzioni alla stessa ordinanza sono soggette alle penalità di legge.

Mogadiscio, 25 luglio 1958.

p. Il Sindaco
L'Assessore Anziano
(M. Ossoble Adde)

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AA. II.

«Continuano a pervenire a questo Ministero AA.II., domande per acquisto di armi e relativi permessi.

Si comunica, che fino all'emanazione dell'Ordinamento di P.S. non sarà presa in considerazione alcuna richiesta al riguardo.

Il divieto è tassativo per tutti indistintamente.

IL MINISTRO
M. Bogor

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO per gli AA.SS.
Dipartim. Istruzione Pubblica

STUDENTI AMMESSI A RETTA INTERA AL COLLEGIO SOMALIA:

Anno Scolastico 1958-59

I sottonotati aspiranti, ammessi a retta intera, devono presentarsi alla Direzione del Collegio stesso il giorno 1-8-1958, muniti di:

1. quote versamenti come dal bando di concorso
2. certificato di avvenuta iscrizione alla Scuola ed alla classe di appartenenza;

ELENCO AMMESSI

Scuola Media 1° Inferiore

Ali Hagi Ismail Iusuf, Abdullahi Sudi Hassan, Abdulkadir Mohamed Giama, Abdurahman Osman Girah, Said Hassan Osman, Abdurahman Mohallim Uiale

2° Media Inferiore

Ali Scek Hussen Ali, Abdullahi Scek Aimi, Mohamed Scek Elmi, Salah Abi Mohamud, Giabir Ali Abdullahi, Ibrahim Mohamed Nur, Ibrahim Amin Mohamed

3° Media Inferiore

Mohamed Mohamud Mohamed, Omar Abdalla Ahmed, Mohamed Sufi Habibi, Abdulkadir Ahmed Mohamud Gas, Sido Abdi Iierò, Scerali Hagi Nassar, Ahmed Ulusso Herzi, Mohamed Giama Salad

1° Media Superiore

Hassan Mohamed Qulan

3° Media Superiore

Ahmed Mohamed Qulan

1° Industriale

Aden Hagi Ali Mohamed, Omar Hagi Said, Ahmed Iusuf Mohamed, Iusuf Ali Osman, Abdullahi Mohamed Mohamud Afrah, Aues Mohamed Iunis Ibrahim, Mohidin Mohamed Nur, Hassan Mohamed Siad, Said Abukar Abati, Abdulkadir Mohamed Mohallim, Abdi Bilè Aden Samantar

2° Industriale

Iusuf Musse Iusuf, Nur Herzi Ali Farah, Musse Iusuf Sciruah, Mohamud Iusuf Mohamed, Mohamed Iusuf Mussa, Hassan Ahmed Farah, Salim Ali Fareg, Scek Osman Abukar, Scerif Hassan Ali Ahmed

3° Industriale

Salah Hagi Artan, Ismail Hagi Farah Iusuf, Mohamed Farah Salah, Irich Issa Farah, Iassin Asci Aden, Iassin Mohamed Ali, Hassan Ali Mohamed

1° Marittima

Mohamed Scirè Omar, Mohamed Scirè Mohamed

2° Marittima

Ibrahim Hagi Abdò

3° Marittima

Abukar Scek Hussen Ali

1° Disciplina Islamica

Mohamud Ismail Abdurahman

2° Disciplina Islamica

Abdi Farah Aden Gulet, Elmi Arab Abdi, Mohamed Aden Gas

3° Commerciale

Mohamud Iusuf Uerah

Scuole e classe non precisate

Mohamed Ussen Cailie, Mohamed Salad Duruah, Mohamud Said Duruah, Ahmed Calif, Abdurahman Ahmed, Osman Mahò Hagi, Ahmed Abdullahi Ahmed, Abdirahman Ersi Mohamed, Abduarhman Hagi Bascir, Mohamed Issa Serad

RADIO MOGADISCIO

12,30 - Hello
12,40 - Gurou
12,50 - Hello
13,00 - Giornale Radio (Somalo)
13,15 - Ritmi ballabili e canzoni
13,30 - Giornale Radio (Italiano)
13,40 - Ritmi ballabili e canzoni
14,00 - Fine della trasmissione.

16,00 - Lettura ed interpretazione del corano
16,15 - Hello
16,25 - I saluti dei detenuti alle loro famiglie
16,35 - Hello
16,50 - Gabai
17,00 - Giornale Radio (Somalo)
17,15 - Hello (dueto)
17,25 - Canzone moderna (Som.)
17,35 - Gabai
17,45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18,00 - Fine della trasmissione.

19,30 - Recitazione del corano
19,35 - Hello
19,50 - Canzone moderna (somala)
20,00 - Hello (duetto)
20,15 - Giornale Radio (Italiano)
20,30 - «ABBIAMO TRASMESSO» programma gentilmente offerto dalla RAI — Radiotelevisione italiana
21,00 - Giornale Radio (Somalo)
21,15 - Fantasia
22,00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

CINEMA BENADIR — «23 Passi dal Delitto» Cinemascope Technicolor con: Van Johnson, Vera Miles

CINEMA CENTRALE — «Guendalina» con: Jacqueline Sassard, Raffaele Mattioli cinegiornale

CINEMA EL GAB — «Internazional Police» Cinemascope con: Victor Mature, Anita Ekberg, Trevor Howard

CINEMA HADRAMUT — «Sentieri Selvaggi» (In technicolor)

CINEMA HAMAR — «Racconto di Giovani Mogli» con: Joan Greenwood, Audrey Hepburn cinegiornale

CINEMA MISSIONE — «Internazional Police» Cinemascope con: Victor Mature, Anita Ekberg, Trevor Howard Orario: 18,25-20,25-22,10

SUPERCINEMA — «Le Colline Bruciano» Cinemascope Technicolor con: Tab Hunter, Natalie Wood cinegiornale

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI ECONOMICI
Dipartimento Commercio Interno Estero e Valute

Avviso agli importatori

Si rende noto che questo Ministero è venuto nella determinazione di concedere, in via del tutto eccezionale, lo sdoganamento di tutte le merci di qualsiasi provenienza giunte negli spazi doganali di Mogadiscio alla data del 30 giugno 1958 e per le quali era richiesta la preventiva licenza benestare all'importazione.

S'avvertono però tutti gli importatori ed i commercianti che d'ora in poi per nessun motivo e per nessuna ricorrenza verranno concesse altre analoghe sanatorie.

Pertanto tutte le merci non in transito che dovessero giungere dopo la predetta data negli spazi doganali del Territorio senza la prescritta preventiva autorizzazione saranno soggette a sequestro ed i contravventori subiranno le penalità previste dall'art. 30 della legge 8 dicembre 1956, n. 15 «Ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero e sul regime valutario», che comporta l'ammenda fino alla metà del valore della merce e la confisca della merce stessa qualora, a seguito di sentenza passata in giudicato, la merce non venga riesportata entro i termini fissati nella sentenza.

IL MINISTRO
Abdullahi Issa

CINEMA HAMAR

OGGI

Il più comico, il più divertente film della stagione! Un delizioso film pieno di imprevisti!

Racconto di giovani mogli

con: Andrey HEPBURN - Joan GREENWOOD
Nigel PATRICK
CINEGIORNALE

Pieno diritto di voto alla donna somala

(continuazione della prima pagina)

ne delle donne ha dato un contributo positivo, soprattutto nel senso che il voto femminile rappresenta di solito un elemento tendenzialmente moderato ed equilibratore. In molti altri paesi però i diritti elettorali femminili sono stati una conquista faticosa, ottenuta dopo lunghe lotte (si ricordi ad esempio la lunga e spesso tempestosa campagna delle «suffragette» inglesi, che pur operavano in un Paese di alte tradizioni democratiche): in Somalia invece no; il riconoscimento voluto dal Governo e approvato dall'Assemblea è avvenuto in un'atmosfera assolutamente serena e favorevole, cosa tanto più significativa se si pensa che l'elettorato maschile non gode dei suoi diritti da molto tempo, ma ha votato soltanto una volta finora: la prossima volta voterà insieme all' elettorato femminile

La donna somala, col suo solidissimo istinto di conservazione di certi valori familiari e sociali, non tradirà la fiducia che in essa è stata riposta. E' certo invece che contribuirà, col suo voto dettato soprattutto dal buonsenso, a dare una nuova garanzia di ordine e di stabilità alla vita politico-sociale del Territorio.

Fanfani a New York

(Continuazione della 1° Pag.)

l'onore di recare alla grande nazione amica un saluto cordiale e grato, con la conferma di una operante stretta solidarietà in tutti i campi in cui si agisca per il progresso e la pace del mondo, secondo giustizia e nello spirito di libertà».

Il Presidente Fanfani ha quindi risposto alle domande dei giornalisti. Circa il colloquio avuto a Roma con il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville, il Presidente ha detto: «La cordiale conversazione che si è conclusa nel la mattinata di ieri ci ha consentito di vedere confermata l'amicizia tra Italia e Francia, sopratutto in questo momento, per quanto concerne i problemi della pace, specie nel Medio Oriente».

Essendogli stato chiesto se a Washington egli parlerà sopratutto del Medio Oriente, il Presidente ha detto: «Tali e tanti sono i temi dell'amicizia e della cooperazione tra gli Stati Uniti e l'Italia, che è difficile limitarli al Medio Oriente».

Lei porta un piano per il Medio Oriente? — gli è stato chiesto da un giornalista americano: «Voi avete l'impressione che l'Italia sia sempre la terra degli inventori — ha risposto Fanfani — noi veniamo qui per ascoltare e per interloquire, con vecchi e cari amici. L'Italia non ha la presunzione di inventare nulla — ha aggiunto l'on. Fanfani — essa crede di avere un'esperienza e una ragione per consigliare qualche cosa».

C'è la possibilità — gli è stato chiesto poi — di impedire che Nasser e l'Irak passino sotto l'influenza russa?

«Credo sia troppo semplice il porre questo problema complicato in così poche parole — ha risposto il Presidente — credo in generale, che ci sia la possibilità di salvare alla libertà i popoli del Medio Oriente e di conservare la pace del mondo».

Richiesto circa una partecipazione dell'Italia a una conferenza al vertice, l'on. Fanfani ha detto: «Ripeto quello che ebbi a dichiarare nei giorni scorsi in una intervista alla «Washington Post»: l'Italia, pur conscia dei suoi interessi e dei suoi diritti, non intende creare difficoltà ai suoi amici, preoccupati di salvare la pace del mondo».

Il Presidente Fanfani ha quindi lasciato l'aeroporto in un corteo di macchine scortato dalla polizia, in auto e motociclette con sirene.

Il Presidente del Consiglio italiano Fanfani, è partito stasera per Washington a bordo di un aereo militare statunitense.

Durante la sua sosta a New York, l'on. Fanfani si è intrattenuto a lungo con gli Ambasciatori Brosio e Vitetti in vista dei suoi colloqui di Washington.

Si apprende anche che l'on. Fanfani si incontrerà con il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld giovedì di ritorno da Washington, prima di ripartire per l'Italia.

L'incontro avrà luogo al Palazzo di Vetro.

IL PRINCIPE EREDITARIO del Marocco in Italia

RABAT, 28.

Il Principe Ereditario del Marocco Moulay Hassan, Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito Reale, accompagnato dal Generale e da numerosi ufficiali, ha lasciato Rabat per l'Italia dove assisterà alle gran di manovre dell'Esercito Italiano.

Virtuale adesione degli Stati Uniti al patto di Bagdad

LONDRA, 28.

E' iniziata questa mattina la conferenza del Patto di Bagdad alla quale partecipano i Primi Ministri e Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, della Turchia, dell'Iran e del Pakistan.

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha presenziato quale osservatore.

In un discorso d'apertura Mac Millan ha dichiarato che il «nostro scopo è di riaffermare le intenzioni espresse nel Patto di Bagdad quale strumento per la nostra sicurezza collettiva».

Dopo la breve allocuzione di Mac Millan, ha avuto inizio una seduta a porte chiuse. Un'altra seduta ha avuto luogo nel pomeriggio.

Al termine della prima giornata di lavori il Premier inglese ha letto una dichiarazione, firmata dai Primi Ministri presenti e dal Segretario di Stato statunitense, in cui è detto che gli Stati Uniti, nell'interesse della pace mondiale e grazie all'autorizzazione del Congresso, acconsentono a collaborare con i paesi del Patto di Bagdad per la loro sicurezza e per la loro difesa ed aderiranno prontamente ad accordi intesi a dare applicazione pratica a questa collaborazione

La dichiarazione afferma che è stato proceduto ad un riesame della posizione dei membri del Patto alla luce dei recenti avvenimenti e che si è pervenuti «alla conclusione che le condizioni che hanno portato alla creazione del patto rendono ora tale accordo più necessario che mai

I membri del patto di Bagdad che hanno assistito alla riunione di Londra esprimono la loro decisione di mantenere la sicurezza collettiva atta a resistere all'aggressione diretta o indiretta.

Più oltre la dichiarazione afferma che i convenuti «hanno ribadito la loro determinazione a rafforzare ulteriormente il loro dispositivo difensivo comune nel teritorio del Patto».

Malgrado i lavori non siano terminati, il Segretario di Stato statunitense John Foster Dulles è ripartito da Londra per Washington.

«Sarei stato felice di poter rimanere a Londra un giorno di più, ma debbo incontrare domani a Washington il Signor Fanfani», ha dichiarato alla partenza Dulles.

«Abbiamo fatto aderire gli Stati Uniti ai principi del Patto di Bagdad, ha aggiunto, ciò che costituisce un nuovo e apprezzabile passo in avanti.

Dulles ha dichiarato poi di non aver avuto ancora occasione di leggere il testo della odierna risposta di Kruscev a Eisenhower.

La situazione nel Libano

BEIRUT, 28.

Mentre nella capitale libanese si segnala un intensa attività politica; la situazione in Giordania sembra stazionaria: Re Hussein, seguendo, secondo certe fonti occidentali, i consigli datigli dai governi di Washington e di Londra tenta ora di consolidare il suo governo, e sembra aver rinviato i suoi progetti di partire alla conquista dell'Irak alla testa del suo esercito. Il governo monarca ha cominciato a ricevere i rifornimenti di petrolio necessari per soddisfare i bisogni del paese, e stando a certe informazioni, altri aiuti occidentali sarebbero imminenti.

A Beirut, il Signor Robert Murphy, ha continuato i suoi sforzi per indurre le varie fazioni a trovare una soluzione politica della crisi che travaglia la piccola repubblica per più di due mesi e mezzo. Molto interesse ha destato lo incontro avvenuto fra Murphy ed il capo druso Kamal Jumblatt, uno dei più attivi dirigenti dell'opposizione. L'annuncio dell'incontro ha indotto l'ex presidente del consiglio Saeb Salam, considerato come il capo supremo dell'insurrezione libanese, a dichiararsi pronto ad avere un colloquio con il rappresentante statunitense. Giorfa lo stesso Salam aveva affermaot che «l'invasione» americana del Libano aveva reso impossibile un suo contatto con Murphy. Quindi a prima vista il cauto ottimismo di certi osservatori sembrerebbe giustificato.

Senonchè Saeb Salam ha affermato che, egli poneva come condizione ad una partecipazione dell'opposizione all'elezione presidenziale indetta per il 31 luglio le dimissioni di Chamoun e il ritiro delle truppe americane.

Benchè non si escluda la possibilità di un accordo di compromesso negli ambienti politici di Beirut non si spera molto che il successore di Chamoun possa venire eletto alla data fissata. Questi stessi ambienti sottolieano che solo una soluzione politica al Libano, a prescindere dalle iniziative in atto sul piano diplomatico mondiale, come per esempio lo scambio di proposte per una conferenza al vertice, potrà segnare una evoluzione concreta verso un miglioramento della situazione .

Ci si domanda, non senza preoccupazione che cosa avverrà se, come è probabile, l'elezione, prima fissata al 24 luglio poi rinviata al 31, dovesse esssere ancora ritardata, tanto più che la situazione rimane esplosiva, come dimostrato da una vivace sparatoria avvenuta a Beirut stesso nel pomeriggio di oggi, nella quale sono state uccise parecchie persone.

Anche un «marine statunitense è stato ucciso questo pomeriggio in prossimita dello aeroporto della capitale libanese.

Ancora non si conoscono i particolari dell'incidente.

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
Stamp. del Governo - Mogadiscio

Benzine SHELL con ICA

SHELL X-100 Motor oil

Il binomio del successo.

Nel rombo potente dei motori che scandiscono la marcia del progresso i carburanti e i lubrificanti SHELL, collaudati dalle prove più ardue, si distinguono per le loro qualità superiori che permettono la realizzazione di macchine sempre più potenti e veloci.

Affidatevi ai gestori SHELL, punto d'incontro fra voi ed una grande organizzazione mondiale la cui esperienza costituisce una sicura garanzia di qualità e servizio.

بريد الصومال

صحيفة يومية اخبارية وطنية

تليفونات قصر الحكومة
الادارة رقم ٣٠
التحرير رقم ٩٣
المحاسبة والمراجعة رقم ٧٩

الاشتراكات
لسنة صومالى ٦٠ – لستة أشهر صومالى ٣٢ – لثلاثة أشهر صومالى ١٧ – لسنة مخفض للمكاتب العمومية صومالى ٣٠ –
السعر ٢٠ سنتيما

٢٩ يوليو ١٩٥٨ الموافق ١١ محرم ١٣٧٨هـ

في سبيل ضمان الاستقلال

بحث دقيق عن أهم مسائل الصومال يتناوله وزير الشئون الاقتصادية أمام مجلس الوصاية للامم المتحدة

(بقية العدد السابق)

الميدان الاقتصادي

لقد استمر السير الحسن للانماء الاقتصادى والمالى وقد سبق أن أشرت اليه أثناء جلسة يوم ٢٢ مايو ١٩٥٧ التى عقدها هذا المجلس وتدل على ذلك الارقام التالية : –

دخل القطر

ارتفع الدخل فى عام ١٩٥٧ الى صومالى ٤٨٫٨ مليونا ويقدر بـ ٥٢ مليونا لعام ١٩٥٨ . وتثبت هذا التقدير الارقام بخصوص المبالغ المقبوضة حتى يوم ٣٠ يونيو ١٩٥٨ وهى تدل على دخل يزيد عن مليون ونصف تقريبا • واذا ألقينا نظرنا الى عام ١٩٥٠ رأينا أن الدخل كان ٢١ مليونا ويمكننا من جراء ذلك أن نستنتج أن تقدم مستمر قد حقق فى هذا الميدان وهذا دليل على تقدم مستمر فى ثروة البلاد وفى ربح الاهالى • وكان للعجز السنوى بالنسبة الى المصاريف السنوية المعدل المئوى التالى : ١٩٥٠ – ٨٥ فى المائة ؛ ١٩٥١ – ٧٥ فى المائة ؛ ١٩٥٢ – ١٩٥٥ – ٥٥ فى المائة ؛ ١٩٥٨ – ٥٢ فى المائة •

أما التقديرات لعام ١٩٦٠ بناء على البحث الذى قامت به الادارة باستشارة الحكومة تدل على معدل ٣٤ فى المائة ويحتوى هذا المعدل على المصاريف للانماء الاقتصادى وللفنيين الاجانب •

ميزان العملة

أمكن الوصول من عجز ٣٨ مليونا فى عام ١٩٥٠ الى عجز ٢١ مليونا فى عام ١٩٥٧ وهذا بالرغم من الحالة الغير الملائمة التى أسفرت عن اغلاق قناة السويس للاشهر الاربعة الاولى • وكان للعجز السنوى المعدل المئوى التالى: ١٩٥١ – ٤٠ فى المائة ؛ ١٩٥٦ – ٣٠ فى المائة ؛ ١٩٥٧ – ٢٣ فى المائة • ويقدر أن فى عام ١٩٦٠ سيكون المعدل ١٨ فى المائة •

تداول العملة

أمكن الوصول من ٢٩ مليونا فى عام ١٩٥٤ (البدء فى تحقيق برامج الانماء الاقتصادى) الى صومالى ٣٨ مليونا فى عام ١٩٥٧ بزيادة تجاوز الـ ٣٠ فى المائة • وتدل الارقام بخصوص غلاء المعيشة فى نفس الفترة الى انخفاض من صومالى ١٢٩ الى صومالى ١١٦ (على أساس أرقام شهر ابريل من عام ١٩٥٠) •

استهلاك المواد الضرورية

تدل الارقام على أن استهلاك المواد الضرورية مثل الشاى والسكر والبلح والدقيق والمكرونة والاقمشة والقوة الكهربائية آخذ فى الازدياد وتضاعف الاستهلاك وفى بعض الاحوال وصل الى ثلاثة أضعاف بخصوص الاقمشة والشاى والقوة الكهربائية من جراء المستوى المرتفع فى المعيشة الذى أمكن للاهالى الوصول اليه•

ازدياد النشاط الزراعى وتغييره وازدياد التجارة مع البلدان المجاورة

ان البرنامج الذى سبق أن أشرت اليه أمام هذا المجلس يوم ٢٢ من شهر مايو ١٩٥٧ فى طريق التحقيق وتدل على ذلك الارقام التالية :

– ازداد انتاج القطن من ثلث بالنسبة الى عام ١٩٥٦ – • أما الازدياد للسنة الجارية فانه يقدر بالمئة فى المائة :

– قد تضاعف انتاج البذور الزيتية بالنسبة الى عام ١٩٥٦ •

– قد ازداد انتاج السكر بقدر ١٣ فى المائة •

– أما الصادرات تجاه البلدان التى يتداولون العملة الاسترلينية ازدادت من ١٧ فى المائة الى ٢٢ فى المائة وعمل هذا العامل فى تقصير العجز مع هذه البلدان وقد أمكن الوصول من ٣٦ مليونا الى ٢٩ مليونا من عام ١٩٥٦ الى عام ١٩٥٧ – •

تحقيق برامج الانماء الاقتصادي

لا يزال تحقيق برنامج السنوات السبع بخصوص الانماء الاقتصادى وتدل الارقام التالية على معدل مئوى يتجاوز المعدل المقرر :

– الاستثمار الزراعى : قد أمكن استعمال الستين فى المائة من التمويلات التى ادرجت وقد أمكن تحقيق الخمسين فى المائة من الاشغال وأمكن استثمار ٤٥ الف هكتار من ٩٠ الف هكتار المفرزة • وقد امكن بذلك حل مشكلة الحبوب فى القطر الذى قد امتنع من توريدها ويحاول الآن ان يصدر الى الخارج انتاجه هذا •

– استثمار المواشى: قد امكن استعمال الستة والستين فى المائة من التمويلات التى أدرجت وقد امكن تحقيق الخمسين فى المائة من الاعمال وقد ثقبت ١٧١ بئرا كما حفرت ١٣٣ بئرا وامكن بناء ٧ أحواض تحتوى على ١٠ ملايين لتر من الماء يوميا وتكفى هذه الكمية لسقى ٥٠٠ ألف حيوان يوميا • ومعنى ذلك هو انه يمكن الآن عدم فقد ٥٠٠ ألف من الحيوانات وهى تمثل ١٠ – ١٥ فى المائة من الثروة الحيوانية من جراء الجوع والعطش• ووفر بذلك مقدار لا يقل عن ٥ ملايين صومالى سنويا •

– تحسين المواصلات : أمكن استعمال الستين فى المائة من التمويلات التى ادرجت كما أمكن تحقيق الخمسين فى المائة من الاشغال ومن بينها اصلاح الطريق المعبد بين مقديشو وجوهر وبناء الكبريين على النهر جوبا فى مركز بانجينى وعلى النهر شبيلى فى أفقوى والمرفأ الجديد فى بوساسو واصلاح مطار مقديشو وبناء ١٣ مطارا فى الداخل وشق الطرق بصورة نهائية بين افقوى – شلمبوط وكسوما – كسمايو ومقديشو – بيدوه •

اصلاح المدن

أمكن استعمال السبعين فى المائة من التمويلات التى ادرجت وقد امكن تحقيق الخمس والسبعين من الاعمال العمومية التى أجلبت تمويلات من الافراد تقدر بستة ملايين من الصومالى فى سنتى ١٩٥٦ – ١٩٥٧ بخصوص ميدان المبانى • ويتعلق نصف هذه التمويلات بمبانى قام بها موفرون صوماليون استطاعوا أن يقوموا بهذا العمل من جراء ازدياد دخلهم وازدياد التوظيف ومستوى الحياة • واستطاعت مدينة مقديشو أن ترى فى بحر سنتين تشييد ٢٧٧٥ مسكن •

المصانع

قد امكن بشان الميدان الصناعى تطور مصانع السكر واللحوم واللحوم المحفوظة وادى ذلك الى زيادة فى الانتاج وتدل عليه الارقام بخصوص الصادرات فى عام ١٩٥٧ أما اللحوم المحفوظة فانها وصلت من ٢٣٦ قنطار فى عام ١٩٥٥ ومن ٣٠٠٠ قنطار فى عام ١٩٥٦ الى ما يقارب ٦٠٠٠ قنطار فى عام ١٩٥٧ بالرغم من الازدياد الذى سجل فى تصدير الحيوانات الحية الذى وصل من ٥٠٠٠ قنطار فى عام ١٩٥٤ الى ١٧٫٠٠٠ قنطار فى عام ١٩٥٧ – •

أما تصدير التن المحفوظ فانه وصل من ٤٠٠٠ قنطار فى عام ١٩٥٦ الى ٥٠٠٠ قنطار فى عام ١٩٥٧ وهذا على أثر زيادة فى الصيد تتراوح من ٣٠٠٠ الى ٤٠٠٠ قنطار لكل موسم وبازيادة ٣٠ فى المائة • وميدان الصيد فى تقدم مستمر وهذا للتدابير التى اتخذت والتى على وشك الاتخاذ المنصوص عليها بقانون البحر الذى أصدر فى عام ١٩٥٧ – •وامكن بناء على هذا القانون بناء ٧ مراكب شراعية و ٩ مراكب لصيد التن حسب العادات المألوفة واصلاح ٤٣ مركبا ذات حمولة صغيرة • ويضاف الى ذلك تزويد سنبوكين بمحرك وتزيد حمولتهما على ١٠٠ طن •

هذا وينتظر اكمال بعض الاشغال فى ميدان النسيج والصيد والجلود واللحوم المحفوظة والماكولات المحفوظه • ويتصر القطر بعض القروض ويمكننى أن اصرح ان البنك للقروض وللانماء الامريكى قد قام بوعود فى هذا الشان وانتهز هذه الفرصه لاقدم له شكرى وشكر الحكومة •

ان التقدم المذكور فى ميدان التمويلات العموميه التى قررت فى برنامج السنوات السبع قد امكن تحقيقه على أثر المبالغ التى منحت من طرف الادارة الايطالية القائمة بالوصاية مباشرة وبواسطة الوكالة للانماء الاقتصادى الصومالى باشتراك حكومة الولايات المتحدة بواسطة الوكالة للتعاون الدولى وانى أعبر لهما باسم حكومتى عن حسن تقدير الشعب الصومالى لعملهما هذا • وكما هو جلى فان العجز فى ميزانية المدفوعات يناسب مجموع المبالغ الضرورية لتسوية ميزانيه القطر ومواصلة برامج الانماء الاقتصادى والمحافظة على الفنيين والاخصائيين الاجانب• ويضمن ذلك بناء على المساعدات المطلوبه عدم خطر تضخم مالى اذ طلب ٣٦ مليونا صومالى يناسب الحركه التجارية والمالية المحسوبة فى ميزانية المدفوعات •

اما فيما يخص فى الحصول على الوسائل لمواجهه الضروريات المذكورة التى قرر فيها فى القرار رقم ١٢٠٦ فان حكومتى لا تزال تستشير الدولة التى تتولى الادارة وتحتفظ أن تفيد الهيئات المهتمة عن قراراتها ولكنها تثق فى المساعدات الممكنه من طرف الأمم المتحده • وتتوقع هذه المساعدة لمدة ٢٠ سنة كما هو معلوم بناء على بحث قام به البنك الدولى للانعاش والانماء •

أما فيما يخص الضروريات المالية للصومال المستقل فان حكومتى تعاونت بالدولة التى تتولى الادارة فى اعداد جدول بناء على القرار رقم ١٢٠٦ الصادر فى ١٦ ديسمبر ١٩٥٧ يستنتج منه أن الضروريات تقدر بـ ٣٦ مليون صومالى أو ٥ ملايين من الدولارات •

هذا وبناء على التقدم السريع الذى امكن الحصول عليه فى الميدان الاقتصادى والمالى فى السنتين التاليتين لزيارة بعثه البنك الدولى يمكن تقصير مدة ٢٠ سنة وهذا لان التقديرات التى أشارت اليها قد أجتيزت •

وقبل أن اختتم حديثى هذا أرجو من السيد الرئيس أن يسمح لى بالادلاء عن تقدير الشعب الصومالى والحكومة الصومالية العميق لهيئة الامم المتحدة للعمل الصالح الذى قامت به تجاه بلدنا بمنح اياه الحرية والاستقلال فى عام ١٩٦٠ القريب وبمنح اياه السلطات المستقلة فى الميدان التشريعى والتنفيذى • ولكم الشكر الجزيل •

برامج الاذاعة اليوم

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – قورو
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣٫١٥ – اغانى متنوعة
١٣٫٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٤٠ – اغانى متنوعة
١٤٫٠٠ ختـــام

*

١٦٫٠٠ – القرآن الكريم وتفسيره
١٦٫١٥ – هيلو
١٦٫٢٥ – تحية المقبوضين الى عائلاتهم
١٦٫٣٥ – هيلو
١٦٫٥٠ – قباى
١٧٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧٫١٥ – هيلو (دويتو)
١٧٫٢٥ – أغنية صومالية حديثة
١٧٫٣٥ – قباى
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختــام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – هيلو
١٩٫٥٠ – أغنية صومالية حديثة
٢٠٫٠٠ – هيلو (دويتو)
٢٠٫١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
٢٠٫٣٠ – اذاعنا برنامجا مهدات من الاذاعة الايطالية

Anno VIII — Numero 167

Mercoledì 30 luglio 1958

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

AVANTI AL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Il contributo dell'Italia alla crisi del Medio Oriente esposto da Fanfani

Il Presidente del Consiglio italiano ha affermato che l'Italia avanza solo suggerimenti per la crisi del M.O. — Il discorso interrotto da vivi applausi sia al Senato che alla Camera dei Rappresentanti — «Uno degli uomini politici di maggiore prestigio in Europa» così Eisenhower ha definito il premier italiano — Iniziati i colloqui alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato — Fanfani invitato a Londra da Mac Millan

WASHINGTON, 29.

Il Presidente del Consiglio - Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani ha iniziato la sua prima giornata a Washington con una visita al Vice Presidente degli Stati Uniti Nixon.

L'on. Fanfani, che era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Brosio, si è intrattenuto con il Vice Presidente Nixon per circa un quarto di ora.

Successivamente, Richard Nixon lo ha accompagnato nell'aula del Senato, dove il Presidente Fanfani ha tenuto il seguente discorso che poi ha tenuto alla Camera dei Rappresentanti.

«Con profonda emozione ho varcato la soglia dell'aula in cui siede ed opera la Vostra Assemblea — ha detto Fanfani. Alta in essa risplende la luce della grande tradizione di libertà del popolo americano. Commossa si ripercuote ancora tra queste pareti l'eco della parola di due grandi italiani. Nel corso dell'ultimo decennio due volte autorevolissime voci qui dentro esposero le nostre ansie, i nostri problemi, i nostri propositi. Il 24 settembre 1951 Alcide De Gasperi quale Capo del Governo italiano, vi chiedeva di assisterci, tenendo presente che la nazione italiana lavorava intensamente e che, al disopra di ogni altra cosa, aveva bisogno di mezzi per lavorare. Il 29 febbraio 1956 Giovanni Gronchi quale Presidente della nostra Repubblica, vi testimoniava che l'Italia chiudeva, con largo attivo, il primo decennio dopo la liberazione, ed esortava il Congresso a dire ai cittadini americani che l'aiuto dato all'Italia non era stato una spesa improduttiva. Queste preziose testimonianze ed esortazioni non possono essere che confermate. Da quando furono pronunziate qui a Washington due anni or sono, l'Italia ha compiuto altri progressi, in ogni campo».

«Ha consolidato — ha proseguito Fanfani — la propria economia. Ha meglio equilibrato il proprio bilancio statale. Ha migliorato le condizioni di vita delle sue popolazioni. Di conseguenza, dopo dieci anni di logorante azione di governo, sono cresciuti nelle recenti elezioni i consensi al partito di Alcide De Gasperi, mentre per la prima volta dal 1946 è diminuito il numero dei deputati comunisti. La nazione ci ha posto ormai in condizione di poter aiutare a stabilizzare la vita della grande famiglia dei popoli liberi, attorno alla quale sono, popoli che aspirano ad una più sicura libertà. E questo aiuto l'Italia intende dare, nei limiti delle sue forze, nel quadro delle sue alleanze, nella certezza di contribuire ad allontanare da altre zone del mondo quel pericolo della sovversione o della dominazione comunista che è stato allontanato dalla nostra terra. Si è tanto parlato di piani e di programmi italiani per consolidare la pace del mondo, oggi minacciata specialmente dalle inquietudini e dalle aspirazioni dei popoli del Medio Oriente. Non spetta ad un popolo che non ha tutti i mezzi per sostenerli, formulare e proporre piani, nel senso stretto della parola».

«E' però, dovere di un popolo — ha detto ancora Fanfani — che vive alle zone del pericolo, che di esse ha una millenaria conoscenza, e che alle popolazioni che le abitano può parlare senza sospetto per non aver più da tempo possedimenti da difendere o da estendere: è dovere di un tal popolo — dicevo — mettere al corrente i propri alleati delle proprie ansie, delle proprie esperienze, dei propri suggerimenti. Riguardino essi gli aspetti contingenti o quelli permanenti della situazione, considerino le modalità della sostituzione di altre garanzie alla temporanea garanzia richiesta agli amici dai popoli minacciati, vertano sull'ordinata pacifica evoluzione politica o sulla necessaria assistenza economica all'insieme dei territori. Di una cosa si può star certi: che essi avranno soltanto l'intenzione di stimolare ed aiutare a risolvere i gravi problemi ormai sul tappeto».

«E dando idee e suggerimenti, ci impegniamo — ha di-

(continua in terza pagina)

UNA DICHIARAZIONE DEL PRIMO MINISTRO IRAKENO

La Repubblica dell'Irak desidera rafforzare i rapporti con l'Italia

ROMA, 29.

Il Primo Ministro della neo repubblica dell'Irak, gen. Abdull Karim Kassen ha concesso all'inviato speciale del «Tempo» a Bagdad un'intervista in cui l'uomo che ha diretto ed ideato il colpo di stato del 25 luglio, si augura di «poter mantenere i rapporti con l'Italia e di renderli, se possibile, più cordiali».

«Con tutti i paesi occidentali, del resto — continua il generale irakeno nella sua intervista — noi desideriamo intrattenere buone relazioni, desideriamo collaborazione per il progresso e la pace. L'Irak è fermamente deciso — assicura il Primo Ministro — a rispettare gli accordi internazionali sottoscritti dal precedente governo».

Alla richiesta del giornalista se potrebbe un giorno decidere di stringere legami più duraturi con la RAU, Abdul Karim Kassen risponde che una decisione del genere non può essere presa dal nuovo governo da solo ma da tutto un popolo, e prosegue tessendo un caloroso elogio a Nasser che il Presidente irakeno definisce «un fratello».

Interrogato circa la politica petrolifera del suo paese, il generale risponde che «faremo di tutto per incrementare l'afflusso del prezioso olio. Il mondo occidentale — egli aggiunge — ha bisogno di noi, così come noi abbiamo bisogno di loro. Noi non chiediamo che di collaborare per il comune interesse. Basta intenderci. La nostra è una rivoluzione interna. Il nostro è stato un atto di forza per liberarci della corruzione e contro l'ingiustizia sociale. Il popolo ci ha indicato la via daseguire e noi l'abbiamo percorsa senza esitazione per il bene della nazione e dei suoi figli, specie i più derelitti».

DOPO LA RISPOSTA DI KRUSCEV

Riserbo mentre consultazioni sono in corso tra gli occidentali

Eisenhower risponderebbe presto confermando la tesi della riunione nel quadro delle N. U. — La Francia non sarebbe categoricamente ostile ad una a New York — Una precisazione della Tass sullo spirito dei messaggi di Kruscev

LONDRA, 29.

Un portavoce del Foreign Office non ha voluto commentare la nota di Kruscev di ieri, che è allo studio del governo britannico. Egli ha detto che essa sarà oggetto di nuove consultazioni tra la Gran Bretagna e gli alleati.

Tali consultazioni saranno iniziate al più presto, ha dichiarato oggi ai Comuni il Ministro Butler. Rispondendo ad una domanda del leader laburista Gaitskell, Butler ha detto che la Gran Bretagna rimane favorevole a colloqui riservati in margine ad una conferenza ad ampia partecipazione.

Intanto le prime reazioni britanniche al nuovo messaggio di Kruscev sono un misto di irritazione e di compiacimento.

L'irritazione nasce in primo luogo dal fatto che il Primo Ministro sovietico, evidentemente seccato del successo di Mac Millan presso l'opinione pubblica mondiale, cerca di rivendicare a se l'iniziativa dell'incontro alla sommità; poi dalla constatazione che Kruscev non soltanto non ha attenuato, ma anzi ha acuito i motivi polemici rispetto al messaggio precedente.

La soddisfazione nasce dal fatto che la porta resta aperta per l'incontro alla sommità. La Gran Bretagna — si afferma a Londra — desidera, infatti, ardentemente la conferenza.

A Washington appare estremamente improbabile — si afferma oggi negli ambienti politici della questa capitale — che Eisenhower aderisca alla controproposta di Kruscev per un incontro al vertice fuori delle Nazioni Unite.

Il Presidente ed il Segretario di Stato americano hanno detto con decisione che erano disposti ad incontrarsi con altri capi di stato solo nel quadro dell'ONU, durante una sessione del Consiglio di Sicurezza, e dopo la generale adesione al principio che l'unica procedura valida dovesse essere quella regolare in uso al Consiglio.

Nessuna conferenza a cinque, quindi — si afferma a Washington — nessuna devia-

(continua in terza pagina)

TERMINATA LA CONFERENZA DEL PATTO DI BAGDAD

I Paesi membri hanno convenuto sulla necessità di tenere più stretti contatti onde consolidare la capacità di resistenza alle aggressioni dirette ed indirette

LONDRA, 29.

Al termine dell'odierna seduta conclusiva del consiglio dei ministri del patto di Bagdad è stato emesso un comunicato nel quale si esprime la soddisfazione dei partecipanti alla riunione «per la nuova iniziativa degli Stati Uniti con la quale questi hanno accettato di collaborare con gli altri paesi firmatari della dichiarazione emessa ieri, onde assicurare la loro sicurezza e la loro difesa».

Il comunicato afferma che i ministri ritengono che la minaccia «crescente e pericolosa diretta contro la indipendenza e la integrità territoriali di stati sovrani» vada «combattuta con tutti i mezzi legittimi possibili, compresa una azione dell'ONU».

I ministri del patto di Bagdad esprimono approvazione per l'intervento anglo-americano nel Medio Oriente su richiesta dei legittimi governi del Libano e della Giordania.

Il comunicato conclude affermando che i convenuti sono d'accordo nella decisione di mantenere i più stretti contatti per realizzare i fini dell'alleanza e per «consolidare la loro capacità di resistere alla aggressione diretta ed indiretta».

La prossima riunione del consiglio del patto di Bagdad, a quanto si dichiara da fonte inglese, avrà luogo in data e sede da stabilire. Nessuna decisione è stata adottata circa l'appartenenza dell'Irak al patto. Un eventuale ritiro della Repubblica Irakena dovrà essere notificata con sei mesi di preavviso.

Il comitato militare del patto di Bagdad, che ha iniziato oggi i suoi lavori, si riunirà ancora per un paio di giorni.

Gli osservatori sono concordi nel giudicare dopo gli odierni lavori della conferenza, che il patto di Bagdad, con il rinnovato appoggio degli Stati Uniti, è organismo vivo ed efficiente.

PER LA SITUAZIONE MEDIORIENTALE

Proposta da Nasser una riunione dei paesi di Bandung

La conferenza dovrebbe aver luogo al più presto ed i diplomatici della RAU sono stati incaricati dei necessari sondaggi — L'iniziativa interpretata come una contromossa nei confronti di un'eventuale conferenza al vertice dalla quale i paesi arabi verrebbero a mancare

BEIRUTH, 29.

Il Presidente Nasser ha proposto una riunione dei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi Afro-Asiatici in merito alla gravità della situazione nel Medio Oriente, ed ha auspicato che questa riunione si abbia al più presto possibile.

La notizia circolante in principio negli ambienti diplomatici in stretto rapporto con la RAU, è stata poi confermata dal portavoce del Segretariato Permanente della Conferenza di solidarietà afro-asiatica del Cairo.

I diplomatici della RAU sono stati incaricati di sondare i governi dei paesi afro-asiatici per sapere quale potrebbe essere il luogo nonchè la data migliore per una tale riunione.

Negli ambienti bene informati corre voce comunque che il luogo che per il momento ha maggiori probabilità di ospitare la «seconda Bandung» sarebbe il Cairo.

La notizia ha destato, naturalmente, molto interesse.

Si pensa in questi ambienti che una tale iniziativa rappresenta un'abile contromossa nei confronti di una eventuale conferenza fra le grandi potenze dalla quale gli Stati Arabi verrebbero esclusi.

Non vi è dubbio che nello ambito delle nazioni afro-asiatiche Nasser gode di un gran prestigio anche se tutti gli stati in parola non sono dei sostenitori della sua politica, come per esempio la Turchia, l'Iran ed il Pakistan. Tuttavia il capo della Repubblica Araba Unita potrebbe trovare, in una conferenza afro-asiatica, un nuovo successo di prestigio.

Gli osservatori ricordano che fu appunto la conferenza di Bandung nel 1955 che conferì a Nasser una «statura internazionale».

Secondo i calcoli degli ambienti dirigenti della RAU, si sottolinea, Nasser troverebbe appoggio morale e materiale non solo da parte del mondo arabo — ad eccezione naturalmente della Giordania e del Libano — ma anche da parte della Cina Popolare e dagli stati orientali che hanno scelto una linea politica di neutralismo più o meno accentuato. Per esempio Nehru e Sukarno non potrebbero fare a meno di proclamare il loro appoggio a Nasser, e quindi alla nuova repubblica irakena, altrimenti la loro politica risulterebbe in contraddizione con i principii enunciati in numerose occasioni in questi ultimi tempi.

Intanto si è avuta oggi al Cairo una levata di scudi da parte della stampa e della radio, le quali hanno espresso il loro risentimento alla dichiarazione del Segretario di Stato americano che Nasser non rappresenta il nazionalismo arabo.

L'ufficioso «Al Gumhurryia» ha affermato che Foster Dulles è pazzo, mentre gli altri giornali hanno protestato con altrettanta veemenza.

Molti commenti ha suscitato una dichiarazione del Maresciallo Abdel Hakim Amer, comandante in capo dell'esercito della RAU, ministro della difesa e vice presidente della Unione siro-egiziana, il quale ha annunciato una stretta cooperazione militare fra l'Irak e la RAU. Questa dichiarazione viene messa in relazione con una notizia pubblicata a Damasco che l'Irak e la Repubblica Araba Unita intenderebbero stabilire una forma di unione entro un prossimo futuro.

Gli osservatori, tuttavia, giudicano che tale mossa sia prematura. Le dichiarazioni rese dal Primo Ministro irakeno Abdel Kerim Kassem nelle interviste concesse ai vari inviati speciali in questi giorni, indicano, al contrario, che l'Irak desidera per il momento conservare una fisionomia propria onde consolidare il nuovo regime. Un'iniziativa verso una unione con Nasser potrebbe compromettere gli sforzi svolti attualmente dal governo di

(Continua in 3ª Pag.)

Chiusi i lavori della conferenza di Dar Es Salam

DAR ES SALAM, 29.

Il Segretario Generale della Federazione del lavoro nel Kenya Tom Mboya è stato eletto presidente del Comitato incaricato dell'applicazione dei regolamenti della Confederazione Generale dei Sindacati Liberi per l'Africa Orientale, Centrale e Meridionale.

Il Comitato è stato formato durante la conferenza e gli altri membri del Comitato sono risultati Alijah Mussa (Sudan) Katilungo ((Rodesia del Nord) e Clevering (Isole Mauritius).

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

CORRIERE DA BAIDOA

Inaugurato un pozzo nella zona di Audinle

(dal nostro corrispondente)

Venerdì scorso è stato inaugurato nella zona di Audinle, trenta chilometri ad ovest di Baidoa, un nuovo pozzo al cui scavo hanno provveduto i competenti servizi governativi.

Il nastro inaugurale è stato tagliato dal Reggente la Prefettura alla presenza del Capitano Mohamed Ali Mire, Comandante la Compagnia Mobile, del Ten. Abdullahi Yussuf, Comandante la Divisione, del Sindaco di Baidoa, di Capi, Notabili, Ulema e da una autentica marea di popolo.

La presenza del Deputato Mohamed Scek Issak ha conferito alla cerimonia particolare dignità.

Il Reggente la Prefettura ha pronunciato un discorso nel cui corso ha illustrato gli sforzi continui del Governo per venire incontro alle esigenze del popolo e migliorarne sempre di più le condizioni di vita, sottolineando, però, come tale opera possa essere compiuta solo grazie stretta collaborazione popolare senza di che ogni realizzazione risulterebbe ritardata.

Successivamente, a nome del la Lega dei Giovani Somali, parlava il Signor Robo Issak, il quale metteva in luce l'importanza del fatto che oggi gli affari della Somalia vengono curati da un governo somalo.

Per le popolazioni dimoranti nella zona parlava lo Scek Issahak Aden, il quale dopo aver esternato la gratitudine di tutti non solo per l'avvenuto scavo del pozzo in una località dove la necessità di acqua era particolarmente sentita, ma anche per tutte le altre opere che il governo realizza e per la diuturna fatica che i suoi componenti compiono nell'interesse del popolo, riaffermava la decisa intenzione della popolazione di collaborare al fine di facilitare l'azione governativa intesa a determinare le migliori condizioni di vita per il popolo e per l'avvenire della Somalia.

Il pozzo, che ha una profondità di 80 metri, eroga oltre cinquemila litri d'acqua all'ora.

Terminata la cerimonia ufficiale, gli abitanti hanno ammazzato vari capi di bestiame a titolo propiziatorio.

LA ZIARA DELLO SCEK HAIDAR SCEK AHMED

Si è svolta in località Ha tikhalle la Ziara Scek Haidar Scek Ahmed, alla quale hanno partecipato moltissimi pellegrini provenienti da Bur Hacaba, Dinsor, Bardera, Baidoa, Hoddur e Lugh Ferrandi.

Hanno presenziato, inoltre rappresentanti del Governo ed esponenti dei partiti politici.

La celebrazione è stata aperta da un discorso pronunciato dallo Scek Dahe Scek Haidar il quale ha ringraziato il governo per l'aiuto dato affinchè la Ziara potesse svolgersi con la dovuta solennità.

Un discorso di circostanza pronunciava poi, in rappresentanza della Lega dei Giovani Somali, il Signor Omar Hindi, Ultimo oratore era il Signor Hussen Ali detto Maresciallo il quale rilevava come dall'avvento del Governo Somalo le popolazioni dell'Alto Giuba abbiano migliorato le loro condizioni di vita.

Hanno presenziato alla Ziara non meno di ottomila persone.

ALI HASSAN ROBLE

Eletto il nuovo Capo degli Amadin

(dal nostro corrispondente)

Si è svolto ad Afmedù uno Scir degli Amadin per l'elezione del nuovo capo del gruppo in sostituzione del precedente defunto.

All'unanimità risultava eletto il Signor Mohamed Hassan Issak.

Il comitato di sorveglianza dello Scir era composto dei Signori: Mohallim Omar Ali, Bisciar Ali, Aden Hassan, Abdurahman Scek, Mohamud Sciongolò.

Bascir Mohallim

CORRIERE DA BULO BURTI

Si sperde in boscaglia mentre raccoglie legna

(dal nostro corrispondente)

Di una paurosa avventura, per fortuna a lieto fine, è stato protagonista Hussen Salah Ali di Bulo Burti.

Il buon uomo usciva, qualche giorno fa, insieme ai suoi due asini ed al relativo carrettino traballante per andare a raccogliere legna da ardere per il suo focolare domestico. Una passeggiata che Hussen Salah Ali ed i somarelli facevano spesso.

Egli era solito tornare, più o meno alla stessa ora a casa, dove scaricata la legna ed accudito ai compagni della sua fatica, si rifocillava al pasto preparatogli dalla moglie.

Quel giorno, però, Hussen Ali Salah non rientrò all'ora solita, nè un pò dopo. La moglie lo attese a lungo e, solo quando, era passato un numero di ore di molto superiore al ragionevole, andò alla Polizia a denunciare il fatto.

Immediatamente il Comandante la stazione di Bulo Burti provvide a distaccare due pattuglie perchè facessero ricerche nella zona in cui l'Hussen Salah Ali era solito recarsi a cercare la legna.

Dopo varie ora una delle pattuglie rientrò senza aver trovato niente. Quando già la disperazione cominciava ad impossessarsi della povera moglie, rientrava l'altra pattuglia che, invece, aveva trovato le tracce delle ruote del carrettino, ma non aveva potuto seguirle essendo sopravvenuta l'oscurità.

Al primo chiarore partiva il Comandante la Stazione di Bulo Burti, faceva partire una pattuglia comandato dal Sergente Ali Giama e composta di quattro agenti.

La pattuglia postasi sulle tracce rinvenute il giorno prima, dopo lunga e faticosa marcia, rintracciava l'uomo stremato di forze, assetato ed affamato.

Rifocillato alla meglio il poveretto, il quale poi ha narrato di essersi messo a correre perdendo sempre più l'orientamento, veniva riportato a Bulo Burti dove assistito e curato poteva, appena rimessosi raccontare la sua paurosa avventura.

OSMAN DIRIE HASCI

Rinvenuto un cadavere nei pressi di Belet Uen

(dal nostro corrispondente)

L'Uebi Scebeli ha restituito in località Bulo Escuraran di Belet Uen, un'altra vittima.

Infatti alcuni agenti in perlustrazione nella zona rinvenivano, alcuni giorni fa, il cadavere di una donna sul greto del fiume.

Avvertite le autorità competenti, queste si recavano sul posto e mentre il medico ne constatava la morte per annegamento, la Polizia iniziava le indagini per l'identificazione del cadavere e per stabilire la eventuale esistenza di responsabilità da parte di terzi.

Fino ad ora, però, non è stato possibile identificare il cadavere.

F. Baffadan

IL TEMPO

del giorno 29 Luglio 1958

Temperatura massima	C.	— 29,0
Temperatura minima	C.	— 23,8
Vento prevalente Km. Ora		— 10,4
Umidità relativa media		— 70%
Radiazione solare massima		— 9,5
Pioggia	mm.	— 0,0
Belet Uen		
Uebi Scebeli	m.	— 0,75
Lugh Ferr.		
Giuba	m.	— 3,80

Movimento aereo - portuale

E' partita per Mombasa, senza imbarcare passeggeri, la M/N «Munir».

AVVISI e COMUNICATI

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO per gli AA.SS.
Dipartim. Istruzione Pubblica

STUDENTI AMMESSI A RETTA INTERA AL COLLEGIO SOMALIA:

Anno Scolastico 1958-59

I sottonotati aspiranti, ammessi a retta intera, devono presentarsi alla Direzione del Collegio stesso il giorno 1-8-1958, muniti di:

1. quote versamenti come dal bando di concorso
2. certificato di avvenuta iscrizione alla Scuola ed alla classe di appartenenza;

ELENCO AMMESSI

Scuola Media 1° Inferiore

Ali Hagi Ismail Iusuf, Abdullahi Sudi Hassan, Abdulkadir Mohamed Giama, Abdurahman Osman Girah, Said Hassan Osman, Abdurahman Mohallim Uiale

2° Media Inferiore

Ali Scek Hussen Ali, Abdullahi Scek Aimi, Mohamed Scek Elmi, Salah Abi Mohamud, Giabir Ali Abdullahi, Ibrahim Mohamed Nur, Ibrahim Amin Mohamed

3° Media Inferiore

Mohamed Mohamud Mohamed, Omar Abdalla Ahmed, Mohamed Sufi Habibi, Abdulkadir Ahmed Mohamud Gas, Sido Abdi Ierò, Scerali Hagi Nassar, Ahmed Ulusso Herzi, Mohamed Giama Salad

1° Media Superiore

Hassan Mohamed Qulan

3° Media Superiore

Ahmed Mohamed Qulan

1° Industriale

Aden Hagi Ali Mohamed, Omar Hagi Said, Ahmed Iusuf Mohamed, Iusuf Ali Osman, Abdullahi Mohamed Mohamud Afrah, Aues Mohamed Iunis Ibrahim, Mohidin Mohamed Nur, Hassan Mohamed Siad, Said Abukar Abati, Abdulkadir Mohamed Mohallim, Abdi Bilè Aden Samantar

2° Industriale

Iusuf Musse Iusuf, Nur Herzi Ali Farah, Musse Iusuf Sciruah, Mohamud Iusuf Mohamed, Mohamed Iusuf Mussa, Hassan Ahmed Farah, Salim Ali Fareg, Scek Osman Abukar, Scerif Hassan Ali Ahmed

3° Industriale

Salah Hagi Artan, Ismail Hagi Farah Iusuf, Mohamed Farah Salah, Irich Issa Farah, Iassin Asci Aden, Iassin Mohamed Ali, Hassan Ali Mohamed

1° Marittima

Mohamed Scirè Omar, Mohamed Scirè Mohamed

2° Marittima

Ibrahim Hagi Abdò

3° Marittima

Abukar Scek Hussen Ali

1° Disciplina Islamica

Mohamud Ismail Abdurahman

2° Disciplina Islamica

Abdi Farah Aden Gulet, Elmi Arab Abdi, Mohamed Aden Gas

3° Commerciale

Mohamud Iusuf Uerah

Scuole e classe non precisate

Mohamed Ussen Cailie, Mohamed Salad Duruah, Mohamud Said Duruah, Ahmed Calif, Abdurahman Ahmed, Osman Mahò Hagi, Ahmed Abdullahi Ahmed, Abdirahman Ersi Mohamed, Abdurahman Hagi Bascir, Mohamed Issa Serad

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. AHMED MOHAMUD MOHAMED per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio Arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. ALI ADEN ISSA per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, lungo la via Medina.

Gli interessati i possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. ABDULCADIR MOHAMED ADEN per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi della fornace di Hamar Geb Geb.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda Sig.ra MEDINA UEHELIE ROBLE per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. MOHAMED NAGHEI AULE per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via DAGATUR.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO SEGRETERIA E SS.GG.

Ordine di sgombero delle costruzioni esistenti nella valle a nord del quartiere Anzilotti

IL SINDACO

VISTA: la deliberazione del C.I.S.E. in data 20 febbraio 1958 che approva i lavori di sistemazione della «VALLE A NORD DEL QUARTIERE ANZILOTTI;

VISTE: le deliberazioni consigliari nn. 7 del 4 febbraio e 27 del 30 giugno 1958 relative ai lavori suddetti;

ATTESA: la necessità di dar immediato corso ai lavori stessi che comprendono lo sgombero, il disboscamento, la livellazione e la lottizzazione dell'area specificata nella parte dispositiva;

RITENUTO: che per dar corso a detti lavori debba essere ordinato l'immediato sgombero dell'area interessata;

SU CONFORME: parere della Giunta municipale ed ai sensi dell'ordinamento approvato con legge 30 settembre 1956 n. 9 e del regolamento municipale di edilizia;

ORDINA

ART. 1

E' fatto obbligo a tutti i proprietari di agal — ducsi — arisc gof e baracche insistenti nella Valle a Nord del quartiere Anzilotti (dal Cimitero Pakistano al 4° Km. per una profondità di ml. 1.500 dalla stabile Mogadiscio Afgoi) di sgomberare dalle costruzioni esistenti e di rendere libere le aree occupate.

ART. 2

Le aree dovranno essere sgomberate entro il 15 agosto 1958. Trascorso inutilmente tale termine, allo sgombero ordinato sarà provveduto d'Ufficio e spese e responsabilità degli interessati i quali si esporranno inoltre alle sanzioni previste dalle leggi Amministrative e Penali.

ART. 3

Gli Agenti della Forza pubblica sono tenuti a dare esecuzione alla presente Ordinanza.

Mogadiscio, 25 luglio 1958.

p. Il Sindaco
L'Assessore Anziano
(M. Ossoble Adde)

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI ECONOMICI
Dipartimento Commercio Interno Estero e Valute

Avviso agli importatori

Si rende noto che questo Ministero è venuto nella determinazione di concedere, in via del tutto eccezionale, lo sdoganamento di tutte le merci di qualsiasi provenienza giunte negli spazi doganali di Mogadiscio alla data del 30 giugno 1958 e per le quali era richiesta la preventiva licenza benestare all'importazione.

S'avvertono però tutti gli importatori ed i commercianti che d'ora in poi per nessun motivo e per nessuna ricorrenza verranno concesse altre analoghe sanatorie.

Pertanto tutte le merci non in transito che dovessero giungere dopo la predetta data negli spazi doganali del Territorio senza la prescritta preventiva autorizzazione saranno soggette a sequestro ed i contravventori subiranno le penalità previste dall'art. 30 della legge 8 dicembre 1956, n. 15 «Ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero e sul regime valutario», che comporta l'ammenda fino alla metà del valore della merce e la confisca della merce stessa qualora, a seguito di sentenza passata in giudicato, la merce non venga riesportata entro i termini fissati nella sentenza.

IL MINISTRO

RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gurou
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio (Somalo)
13.15 - Musica a richiesta
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Musica a richiesta
14.00 - Fine della trasmissione

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Hello
16.15 - Nozioni di istituzioni islamiche
16.25 - Gabai
16.35 - Hello
16.45 - Gabai con musica
17.00 - Giornale Radio (Somalo)
17.15 - Hello (dueto)
17.25 - Canzone moderna (Som.)
17.35 - Hello
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.50 - Gurou
20.00 - Hello (duetto)
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Giornale Radio (Somalo)
21.15 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

CINEMA BENADIR Il Tesoro dei Corsari» Technicolor con: Lon Chaney, Victor Jory

CINEMA CENTRALE — «I Banditi dell'Autostrada» con: Eva Ingeborg Scholz, Hans Christian Blech cinegiornale

CINEMA EL GAB — «Sentieri Selvaggi» Warner Color con: John Mayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles, Ward Bond

CINEMA HADRAMUT — «Fuoco Verde» (intechnicolor)

CINEMA HAMAR — «Il Cucciolo» Technicolor con: Gregory Peck Jane Wyman

CINEMA MISSIONE — «Sentieri Selvaggi» Warner Color con John Wayne, Jeffrey Hunter Vera Miles, Ward Bond Orario 18-20,10-22,10-

SUPERCINEMA — «Le Colline Bruciano» Cinemascope Technicolor con: Tab Hunter, Natalie Wood cinegiornale

ENAM
Avviso

L'ENTE NAZIONALE AMMASSI MOTOARATURA «E.N.A.M.» ha in programma la vendita del granoturco e della dura esistente presso i seguenti Centri:

AFGOI - VITTORIO D'AFRICA - MARGHERITA - MOGADISCIO - BAIDOA - BURACABA - BELET UEN

Gli interessati potranno chiedere tutte le informazioni necessarie presso la Segreteria dell'ENAM a Mogadiscio.

Chiunque ne abbia interesse può presentare offerta in busta chiusa entro e non oltre le ore 12 dell'11 Agosto 1958.

Le offerte da presentarsi in busta chiusa e sigillata dovranno essere indirizzate all'ENAM presso il Palazzo del Governo stanza N. 81. Sulla busta dovrà risultare chiaramente la dicitura «CONTENENTE OFFERTA PER CEREALI».

Le offerte dovranno riferirsi alla merce resa sfusa nei magazzini ove si trova attualmente e dovranno essere accompagnate a titolo di cauzione, della ricevuta del versamento di So. 1.000 (mille) effettuato in un conto specifico intrattenuto presso L'ISTITUTO CREDITO SOMALO a nome dell'ENAM.

L'Ente si riserva la facoltà di accettare o meno le offerte presentate.

COMUNICATO

La S.A.C.A. comunica che il servizio di trasporto banane è al completo e quindi non può prendere in esame alcuna richiesta di ingaggio di altri automezzi.

ANNUNCI ECONOMICI

OCCASIONI vendesi Giardinetta rimessa a nuovo dilazione pagamento rivolgersi Officina Galante Piazza Parlamento Telefono 372

CERCASI commessa rivolgersi Negozio Radio Tundo

VENDESI nuova macchina scrivere portabile carattere Arabo - rivolgersi Porro

Discorso di Fanfani al Congresso USA

(Continuazione della 1° Pag.)

chiarato ancora il Presidente del Consiglio — a concorrere con azione ad opere perchè l'area della libertà e della prosperità sia pacificamente allargata nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. La comunanza di alti valori ideali, i solidali impegni assunti con gli alleati, l'identico pericolo che minaccia il nostro libero modo di vita: ecco le più ferme garanzie che l'Italia è saldamente schierata dalla parte della libertà, ed opera ed intende operare per la pace nella sicurezza. C'è in noi italiani la convinzione che quest'opera solidale, organicamente articolata con l'azione comune, accrescerà la concretezza e la efficacia dello sforzo alleato, attirando ad esso nuove simpatie dei popoli tentati da solidarietà verso altre comunità, solo apparentemente curanti del la pace e del progresso. Perchè nemiche della libertà. C'è in noi italiani anche la certezza che così operando renderemo più intima e più cordiale, la già intima e cordiale collaborazione della nostra patria con gli Stati Uniti d'America. Gli incontri che ho l'onore di avere in questi giorni a Washington daranno altri risultati positivi per l'amicizia tra Stati Uniti ed Italia e per gli sviluppi prossimi dell'azione dei popoli liberi dell'occidente. Siatene certi, il franco scambio di idee rinvigorirà la nostra reciproca collaborazione. Ed essa rimarrà ancora la pietra angolare della costruzione di civiltà cui ci siamo dedicati, al servizio dei nostri popoli, per la pace del mondo nel rispetto della giustizia che Dio reclama dagli uomini».

Il discorso dell'on. Fanfani è stato numerose volte interrotto dagli applausi dei senatori e, successivamente, dei deputati, molti dei quali si sono poi felicitati con lui.

Dal Campidoglio il Presidente del Consiglio italiano ha raggiunto la Casa Bianca dove è stato ospite d'onore ad una colazione offerta dal Presidente Eisenhower, e alla quale sono intervenuti il Vice Presidente Nixon, il Segretario di Stato Foster Dulles, numerosi membri del governo, parlamentari, l'Ambasciatore Brosio, lo Ambasciatore Vitetti e personalità civili e religiose.

Al levar della mensa Eisenhower si è detto «particolarmente felice» che Fanfani abbia accettato in questo particolare momento l'invito a venire a Washington. «Noi conosciamo il Signor Fanfani — ha detto Eisenhower — come uno degli uomini politici di maggior prestigio in Europa. In questo momento abbiamo sentito il desiderio di consultarci con lui sui maggiori problemi politici del momento».

A sua volta Fanfani ha risposto rievocando la visita da lui compiuta due anni fa negli Stati Uniti in occasione della convenzione repubblicana di San Francisco ed ha porto al Presidente Eisenhower il saluto del governo e del popolo italiano.

Dopo la colazione si è svolta una conversazione fra Eisenhower e Fanfani, protrattasi per circa un'ora, che sarà ripresa domani mattina.

Successivamente Fanfani si è recato al Dipartimento di Stato dove ha avuto il primo colloquio con Foster Dulles sulla situazione internazionale.

Il colloquio è durato un'ora e mezza.

In serata Fanfani è intervenuto ad un pranzo offerto all'Ambasciata d'Italia. Vi hanno partecipato il Vice Presidente Nixon e signora, membri del governo, parlamentari, diplomatici e personalità.

Da Roma si apprende che il Ministero degli Esteri comunica quanto segue: «Il Primo Ministro britannico ha proposto all'on. Fanfani, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano, di visitare Londra per uno scambio di vedute nel suo viaggio di ritorno in Italia dagli Stati Uniti. L'on. Fanfani ha accettato l'invito. Si ritiene che egli giungerà a Londra la mattina di venerdì primo agosto, e ripartirà il giorno successivo».

La missione di visita delle N.U. per il Camerun

NEW YORK, 29.

Il Consiglio di Tutela ha fissato definitivamente per lunedì prossimo le disposizioni di viaggio della Missione di Visita che si recherà nei Territori del Camerun sotto tutela francese e britannica.

Il Consiglio ha scartato per il momento una petizione del Primo Ministro del Togo sotto tutela francese Eylvanus Olympio, tendente ad ottenere che dopo la visita ai Camerun, la Missione si recasse altresì nel Togo.

La proposta di Olympio era stata sollevata dal Delegato indiano Rikhi Gyaipai, senonchè il Rappresentante della Francia Jacques — Koscziusko Moritzet faceva immediatamente presente che il Consiglio aveva deciso di tenere una sessione speciale sulla situazione al Togo al mese di settembre, e che quindi la questione della Missione di Visita in quel territorio non poteva essere presa in considerazione prima di questa sessione speciale. Il Delegato francese si è riservato, inoltre, il diritto di presentare per quel l'epoca al Consiglio i punti di vista del governo francese sull'opportunità o meno della predetta visita.

Per quel che riguarda il Camerun francese, il ruolo della Missione di Visita sarà quello abituale delle missioni periodiche del Consiglio di Tutela per gli accertamenti sullo sviluppo dei territorio sui piani politico, economico e sociale.

Per quel che riguarda il Camerun britannico invece la Missione dovrà in più pronunciarsi in merito al metodo proposto dall'Autorità amministratrice per le consultazioni tra la popolazione sull'avvenire del territorio.

La proposta di Nasser

(Continuazione della 1 Pag.)

Bagdad per ottenere un riconoscimento da parte dell'occidente.

Per quanto concerne la stret ta cooperazione militare fra l'Irak e la RAU, gli osservatori ricordano che l'Unione di tutte le forze arabe con un comando comune era stata proclamata sin dal 1951 nel quadro della Lega Araba. Benchè la decisione non sia mai stata messa in atto, essa non è stata mai revocata, quindi tale cooperazione potrebbe svolgersi nell'ambito della Lega, senza comportare una fusione vera e propria delle rispettive forze armate.

La giornata a Beiruth è stata caratterizzata da un attentato contro il Primo Ministro Sami El Solh. Si sono avuti cinque morti, ma il Presidente del Consiglio è uscito indenne, e da una ripresa delle sparatorie.

Questi avvenimenti hanno provocato non poca preoccupazione in tutti gli ambienti della capitale libanese, i quali speravano che la calma relativa dei giorni scorsi avrebbe continuato con l'avvicinarsi dell'elezione del nuovo presidente della repubblica indetta per giovedì. Certe fonti hanno espresso il parere che gli attentati terroristici di oggi sono l'opera di elementi estremisti che hanno l'intenzione appunto di impedire lo svolgimento dell'elezione. Le fonti in parola rilevono che per esempio i comunisti avrebbero interesse ad impedire un ritorno alla tranquillità politica nel Libano.

Il governo libanese ha reagito con severità ammonendo che l'elezione sarà rinviata se l'esercito non avrà effettuato un efficace rastrellamento delle forze degli insorti a Beiruth entro giovedì.

Sul punto politico il Generale Faud Chehab, comandante supremo dell'esercito libanese, è emerso come il candidato che verrà probabilmente accettato da tutte le fazioni. Si attende ora il ritiro degli altri candidati, in modo da permettere a Chehab di ottenere una larga maggioranza.

La risposta di Kruscev

(Continuazione della 1° Pag.)

zione da una discussione per la ricerca dei mezzi da raccomandare alle Nazioni Unite.

Si apprende frattanto che la risposta di Eisenhower al messaggio di Kruscev sarà breve e sarà rimessa fra non molto a Mosca, forse fra un paio di giorni. Lo ha lasciato intendere il portavoce della Casa Bianca il quale ha rivelato che il Presidente sta lavorando alla redazione del documento. Eisenhower proporrebbe a Kruscev una data fra il 10 e il 15 agosto per una conferenza al vertice da tenersi nell'ambito dell'ONU.

Il portavoce del Quai d'Orsay non ha voluto fare commenti, oggi, in merito alla nota di ieri di Kruscev, ma ha ribadito il punto di vista francese secondo il quale una conferenza ristretta da tenersi al vertice ed in Europa è suscettibile di portare a migliori risultati che non una riunione nel quadro del Consiglio di Sicurezza.

Il portavoce ha però insistito nel sottolineare che non vi sono divergenze sostanziali tra la Francia e le potenze anglosassoni, essendo comune il desiderio di pervenire ad una riunione al più alto livello, e non essendo la Francia categoricamente ostile ad una riunione a New York.

Il portavoce ha anche affermato che una conferenza in ogni caso adeguatamente preparata, e che tale preparazione, ad ogni modo, non escluderebbe una riunione il mese prossimo.

La TASS rileva nelle interpretazioni occidentali dell'ultima nota del capo del governo sovietico un errore.

L'agenzia, in una nota ufficiale diramata oggi pomeriggio, nega che Kruscev si sia dichiarato contrario ad una conferenza al più alto livello in sede di Consiglio di Sicurezza dell'ONU dicendosi disposto ad accettare la soluzione proposta dal Generale De Gaulle, e cioè una riunione ristretta al vertice da tenersi in Europa, Kruscev — spiega la TASS — non ha affatto respinto l'altra. Sono gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — aggiunge l'agenzia sovietica — che hanno «cambiato le carte in tavola», poichè, quando l'URSS si è detta disposta ad andare a New York essi hanno modificato la proposta iniziale, proponendo una sessione ordinaria del Consiglio di Sicurezza, con una procedura che, quindi, garantirebbe loro una maggioranza automatica.

Moto rivoluzionario ad Haiti

NEW YORK, 29.

La rivoluzione è scoppiata ad Haiti. Elementi fedeli all'ex presidente Paul Magloire si sono impadroniti durante la scorsa notte degli accantonamenti militari a Dessalines, a Port Au Prince.

Poco dopo combattimenti si scatenavano per le strade della capitale haitiana, mentre il presidente Francois Duvalier, organizzava la resistenza.

Il governo, dopo alcune ore di combattimenti, ha annunciato di aver soffocato il movimento insurrezionale.

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
Stamp. del Governo - Mogadiscio

Benzine SHELL con ICA

SHELL X-100 Motor oil

Il binomio del successo.

Nel rombo potente dei motori che scandiscono la marcia del progresso i carburanti e i lubrificanti SHELL, collaudati dalle prove più ardue, si distinguono per le loro qualità superiori che permettono la realizzazione di macchine sempre più potenti e veloci.

Affidatevi ai gestori SHELL, punto d'incontro fra voi ed una grande organizzazione mondiale la cui esperienza costituisce una sicura garanzia di qualità e servizio.

تليفونات قصر الحكومة
الادارة رقم ٣٠
التحرير رقم ٩٣
المحاسبة والمراجعة رقم ٧٩

بريد الصومال

الاشتراكات
لسنة صومالى ٦٠ – لستة أشهر
صومالى ٣٢ – لثلاثة أشهر
صومالى ١٧ – لسنة للمكاتب
العمومية صومالى ٣٠ – ٠
الثمن ٢٠ سنتيما

صحيفة يومية اخبارية وطنية

٣٠ يوليو ١٩٥٨ الموافق ١٢ محرم ١٣٧٨هـ

المرأة الصومالية تمارس حقها فى التصويت

سيمنح القانون بشأن الانتخابات الادارية المقبلة المرأة الصومالية الحق فى التصويت • وهذا أمر جديد يستحق كلمة تعليق • فان النساء الصوماليات سيذهبن الى مكتب الاقتراع وسيخترن الحزب والمرشحين وسيجوز لهن ان يتقدمن لمرشحات • وسيجرى الكل مثلما يسجل بالنسبة الى الرجال دون أى فرق أو تمييز •

ألم يكن هذا حادث جديد يثير الاحساس ؟

لقد نشرت النبأ احدى الوكالات الصحفية العالمية الكبرى اذ رأت أن الخبر نفسه ذو قيمة • وفى الحقيقة اذا وجد تقدم الشعب الصومالى وتجدد عاداتنا الاجتماعية الداخلية أحدا من أصحاب الشك خصوصا فى بعض البيئات الصحفية المتأثرة بعقد مضادة للصوماليين وللأفريقيين ، فالآن لا يمكن أن توجد شكوك عن ادارة الشعب فى التجدد وهو يضحى بتراثه التقليدى – مثل مكان المرأة المرؤوس فى المجتمع – الذى تغلب عليه التطور الاجتماعى والادبى والفنى الذى سجل فى زمننا هذا •

ان الصوماليون يريدون التقدم بجميع قواهم ولا سيما يريدون التقدم بصوره عميقه وغير سطحية • والحكومه التى تريد أن تكون الوسيلة لهذه الادارة الشعبية قدمت للجمعية التشريعية مشروع القانون بشأن الانتخابات الادارية وادخلت فيه حق النساء فى التصويت وقد نال موافقة النواب الجريئة •

وما معنى هذه الخطوه الجديدة الى الأمام ؟

ان الصومال كما سبق أن نشر لا نريد فقط الاستقلال الخارجى ولكنها تريد تحقيق الديموقراطية فى الداخل • ان مثلنا الأعلى فى الاستقلال والوحدة الوطنية مرتبط بمثلنا الاعلى فى الديموقراطية وهو يقضى باحترام الحقوق والكرامة الشخصية التى يجب أن تكون على السواء للجميع رجالا كانوا أم نساء •

ان الكفاح فى سبيل حقوق المرأة قد ارتبط فى جميع بلدان المعمورة بالكفاح فى سبيل الديموقراطية • ومنذ الثورة الفرنسية الى ما بعد انحصرت المطالب النسائية التى كانت نشيطة فى النصف الثانى من القرن الماضى وفى أوائل القرن الحالى خصوصا فى البلاد الانقلوسكسونيه ، فى مطالب قانونية وسياسية واقتصادية •

أما فى الصومال فان المرأة قامت بتقدم واسع النطاق تجاه المساواة من الوجهة الاقتصادية والقانونية • ويحترم فى العمل المبدأ «تناسب الراتب للعمل» دون أى تمييز بين رجال ونساء • أما فى العلاقات المدنية فكان التطور سريع • وقد وصلنا الآن الى حق التصويت فى الانتخابات الاداريه ولكن الحكومة تنوى أن تقدم للجمعية عندما سيجرى البحث عن الانتخابات السياسية اقتراحها فى منح النساء الحق فى التصويت فيها • واذا وافقت الجمعية عليه تمت الخطوة الاخيرة والمرأة الصومالية بكامل حقوقها كمواطنة ستمثل حينذاك أحسن اثبات لحركتنا للتحرير الوطنى •

وما هو عدد البلدان الاسلامية والافريقية القريبة والبعيدة التى اعترفت للمرأة بحق التصويت فى الانتخابات الاداريه والسياسيه ؟

ليست بكثير : ففى بعض البلدان قد اعترف به ، أما البعض الآخر على وشك الاعتراف به ولكن فى بلدان اخرى لا تزال اعتراضات الماضى تعرقل ادخاله • ولهو شرف للصوماليين وجردهم فى الأسبقية ولا متأخرين فى هذا الطريق •

ان المرأة الصومالية قد تمتعت بمكان اجتماعى مهم وقد ازداد اشتراكها فى هذه السنوات الأخيرة فى جميع الخطوات ومن بينها السياسية • ويمكن لكل من يحضر فى أى اجتماع سياسى اليوم أن يتحقق من حضور عدد كبير من النساء فيصبح الاجتماع من أجل ذلك حيا ومملوءا بشئ يجهل فى الاجتماعات الأوروبيه •

وربما سيتمتع البعض فى التهكم فى النساء الناخبات وفى النساء المرشحات وربما سيقال «يجب على النساء أن تهتم من اعمال المصنخ» «يجب على النساء أن تهتم من زوجهن ومن أولادهن» كما سيقولون «انهن غير ملمات بالسياسة ولا يدركن شيئا عنها» ولكن يجب أن تعتبر هذه الأقاويل التى ستشاع فى الاشهر المقبلة أقاويل فقط ولا شئ آخر •

أما الحقيقة فهى ان اشتراك النساء فى الانتخابات أمر ايجابى اذ تصويت المرأة يمثل شيئا متواضعا ومتوازنا فى الانتخابات نفسها •

هذا ويجدر بنا الذكر بأن الحق فى التصويت للنساء كان فى كثير من البلاد فوزا متعبا أمكن الحصول عليه بعد كفاح طويل (وليذكر القارئ الكريم عمل «السفرجيت» اللواتى كن يعملن فى بلد ذى تقاليد قديمة فى الديموقراطية وهو بريطانيا) • ولم يسجل ذلك فى الصومال حيث الاعتراف الذى ارادته الحكومة والذى وافقت عليه الجمعية التشريعية وجد جوا ملائما وهادئا وهذا بالرغم من عدم تمتع الناخبين بحقوقهم منذ مدة طويلة ولكنهم مارسوا حقهم فى التصويت فقط مرة واحدة وفى هذه المرة المقبلة سيقومون بهذا العمل مع الناخبات •

ان المرأة الصوماليه بغريزتها المتينة فى تحفظ القيم العائلية والاجتماعية لن تخون الثقة التى منحت اياها • انها ستمنح بصوتها ضمانا جديدا فى الأمن والثبات للحياة السياسية والاجتماعيه فى القطر •

ماذا تعرف عن: عاشــوراء..؟

بقلم : فضيلة الاستاذ محمد محمد الشرقاوى ؛
مبعوث الأزهر الشريف بالصومال

هو اليوم العاشر من شهر المحرم من كل سنة عربية ، وهو من أيام الاسلام المعدودة ، ومواسيم الخير المشهوده ، له فى الدين فضل مذكور ، ومجد مأثور •• ، وكان الرسول صلى الله عليه وسلم يصومه قبل الهجرة ، فلما قدم المدينة وجد اليهود يصومونه •• فسألهم فقالوا : هذا يوم أظهر الله فيه موسى وبنى اسرائيل على فرعون وقومه •• فنحن نصومه تعظيما له ، فقال عليه الصلاة والسلام : «نحن أولى بموسى منكم ، • وأمر بصومه • «ومن المأثور أن فرضيه الصيام تركزت أولا فى يوم عاشوراء ثم نسخت بشهر رمضان ، وبقى صوم عاشوراء سنة مؤكدة من سنن الاسلام الحميدة ، وتقليد دينى من تقاليده المجيدة •

وقد زاده الرسول توكيدا فوق تأكيد حين ضمنه وصاياه الأخيره ، وارشاداته الأثيرة فقال : «لئن عشت الى قابل – لأصومن التاسع والعاشر» • ، ولكن يد المنون كانت أعجل من عجلة الزمان • • فقبض النبى قبل أن تتحقق أمنيته الغالية فى صيام تاسوعاء وعاشوراء ولكن أصحابه الأبرار ، وورثته الأخيار صيروا أمنيه الرسول حقيقة واقعة فصاموا التاسع والعاشر من المحرم ، ولما رأى الرسول أن اليهود يفردون عاشوراء بالصوم أبى الا أن يكون المسلم فى باب الطاعات أسرع ، ولعمل الخير أوفى وأجمع ، فقال لأصحابه : «صوموا يوما قبل عاشوراء أو يوما بعده وخالفوا اليهود»

وقد بلغ من اهتمام الاسلام والمسلمين بهذا اليوم المقدس ، أنهم كانوا فى صدر الاسلام يدربون عليه الصبيان فى المهد ، والغلمان الذين لم يبلغوا الحلم • روى ابن خزيمة . «كان الرسول عليه الصلاة والسلام يأمر برضعائه ، ورضعاء فاطمه فى عاشوراء فيتفل فى أفواههم ، ويأمر أمهاتهم ألا يرضعن الى الليل» • وروى البخارى عن الربيع قالت: «كنا نصوم عاشوراء ، ونصوم صبياننا ونجعل لهم اللعبة من العهن (الصوف) •• فاذا بكى أحدهم على الطعام أعطيناه اللعبة الى وقت الافطار» •

فى ضوء هذه الارشادات الحكيمه ، والتوجيهات القويمة •• نوصى المسلمين أن يحسنوا ضيافة عاشوراء ، وأن يحيوه بما هو أهله •• من طاعة وصيام •• وبر واطعام ، وصلة للأرحام ليدخلوا الجنة بسلام ومن المستحسن اشراك يوم قبله أو بعده فى صيامه

وقد سجل التاريخ ليوم عاشوراء مقاما محمودا فى سالف الدهر ، وكان محل اعظام وتقديس من الأمم التى سبقت الاسلام •• ومما قيل فيه : انه اليوم الذى نجا فيه ابراهيم من الحرق ، ونجا موسى من الغرق ورد فيه بصر أيوب ، وكشف ضر أيوب •• ولولا ضيق المجال لأفضنا فى المقال •

اللجنة الجديدة

لحزب شباب الاحرار الصوماليين فى مهدى

تم قبل بضعة أيام انتخاب اللجنة المحلية الجديدة لفرع حزب شباب الاحرار الصوماليين فى مهدى •

وتتألف اللجنة المحلية من السادة :

اسلاو محمود أبوكر ، سكرتير سياسى ، جندى دايو عساق ، نائب السكرتير السياسى ، حسن عثمان دنقلى ، أمين الصندوق ، اعضاء : على شريف على عبديو ، أفى على بيل ، حاج محيى محمود ، ابراهيم نور حسن ، حمداى حاج عبد اللى ، فارح أفى ملانى ، عيسى عامر شنقو ، عبد الله عبد أبوكر ، علمى أداوسى بارو وعبد احمد محمود •

اعلانات
قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيدة زهرة أمين محمد لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة بحى كيرينى بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حسين على حسين لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة بحى العرب بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

برامج اذاعة اليوم

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – قورو
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣٫١٥ – ما يطلبه المستمعون
١٣٫٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٤٠ – ما يطلبه المستمعون
١٤٫٠٠ ختام

*

١٦٫٠٠ – القرآن الكريم
١٦٫٠٥ – هيلو
١٦٫١٥ – نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦٫٢٥ – قباى
١٦٫٣٥ – هيلو
١٦٫٥٠ – قباى مع موسيقى
١٧٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧٫١٥ – هيلو (دويتو)
١٧٫٢٥ – أغنية صومالية حديثة
١٧٫٣٥ – هيلو
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – هيلو
١٩٫٥٠ – قورو
٢٠٫٠٠ – هيلو (دويتو)
٢١٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ – أغانى
٢٢٫٠٠ – ختام

Anno VIII — Numero 168 Giovedì 31 luglio 1958

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

SALVO COLPI DI SCENA

Sarà eletto oggi il nuovo Presidente della Repubblica libanese

All'ultima ora l'opposizione si è dichiarata disposta ad accettare la candidatura del Gen. Chehab alla quale, però, si oppone il Primo Ministro insieme ad un gruppo di membri del governo — Sembra che la richiesta maggioranza dei due terzi possa essere, tuttavia, raggiunta — La questione dell'internazionalizzazione del Libano — Robert Murphy ad Amman

BEIRUTH, 30.

Alla vigilia della seduta del Parlamento per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica del Libano è intervenuto un fatto nuovo, che sembra avere un valore determinante. L'opposizione ha reso noto ufficialmente che parteciperà alla seduta parlamentare, e che appoggerà la candidatura del generale Chehab alla successione di Camille Chamoun.

E' un colpo di scena, determinatosi quando sembrava ormai inevitabile un nuovo rinvio dell'elezione del capo dello Stato.

Mentre, infatti il Presidente uscente Chamoun e sette degli undici membri del gabinetto erano favorevoli alla candidatura di Chehab, attuale comandante supremo delle forze armate, il capo del governo Sami El Solh e gli altri ministri vi si opponevano, definendo Fuad Chehab un uomo debole, che non è stato capace di stroncare l'opposizione dei partigiani filo nasseriani di Saeb Salem. Inoltre, lo stesso Chehab appariva perplesso, di fronte alle richieste dell'opposizione, formulate oggi, e che condizionano la sua futura politica.

Ora la situazione sembra radicalmente mutata dalle decisioni di stasera dell'opposizione. Quest'ultima ha implicitamente ritirato, secondo l'opinione prevalente degli osservatori politici, le condizioni poste a Chehab, il quale, dal canto suo, non dovrebbe più avere motivo per irrigidirsi. Diciamo questo al condizionale, perchè l'opposizione può avere riserve mentali, ed il candidato presidenziale potrebbe voler vederci chiaro.

Non si sa quale peso possa avere, nella nuova situazione, l'opposizione di Sami El Solh e dei ministri a lui più vicini.

Quanto alla situazione parlamentare, la maggioranza di due terzi ecessaria per l'elezione del capo dello Stato sembra ora facilmente raggiungibile, considerando che quasi tutti i deputati governativi sono disposti a votare per Chehab, e che pare si possa contare anche sui voti dell'opposizione. Comunque, occorrerà attendere l'elezione per considerare risolta la crisi presidenziale libanese, data l'estrema fluidità che caratterizza le situazioni politiche dei paesi mediorientali.

Intanto il rappresentante del Presidente Eisenhower, Robert Murphy, si è recato ad Amman per conferire con Re Hussein ed i suoi collaboratori. Anche in Giordania, non bisogna dimenticarlo, urge una soluzione politica.

La stampa libanese dedica intanto numerosi articoli in merito al suggerimento fatto in paesi stranieri di neutralizzare il Libano.

Sul «Oriente» Enri Pharaon, ex Ministro degli Affari Esteri, scrive, infatti, che questa idea è stata esaminata con attenzione negli ambienti competenti libanesi, ma esprime altresì il parere che anche se una tale proposta è la prova di una certa evoluzione confortante nelle capitali straniere, è necessario tuttavia che essa sia condivisa dai libanesi.

L'esperienza prova infatti, conclude Pharaon, che nessuna formula imposta dal di fuori potrà essere accettata dall'insieme del popolo libanese.

Il giornale dell'opposizione estremista «You», per parte sua, dichiara che le garanzie internazionali sarebbero completamente sprovviste di utilità se la proposta formulata non ricevesse il consenso del popolo. La sola garanzia valevole per i libanesi, continua «You», è la loro libera volontà di vivere insieme di costruire uno stato».

La stampa governativa invece è favorevole all'idea della neutralità del Libano garantita internazionalmente.

Certi giornali credono di sapere che questa questione è stata oggetto di conversazione tra il Presidente Chamoun e Robert Murphy. Quest'ultimo avrebbe fatto sapere al Presidente della Repubblica libanese che gli Stati Uniti sarebbero favorevoli ad un progetto che assicuri al Libano la salvaguardia della sua esistenza e della sua sovranità grazie a garanzie internazionali.

Secondo il quotidiano «Nahar» il Presidente Chamoun sarebbe dell'opinione che il Libano debba essere internazionalizzato, e cioè che le grandi potenze unitamente agli stati del Medio Oriente garantiscano la sua indipendenza. Il giornale aggiunge che il Presidente sarebbe desideroso d'ottenere le garanzie anglo-americane prima dello scadere del suo mandato, al fine di impedire che il suo successore possa essere oggetto di pressioni esterne ed interne in materia di politica estera.

AL CONSIGLIO DI TUTELA

Territori sotto Amministrazione Fiduciaria e Mercato Comune

Nkrumah ricevuto dal Segretario Generale dell'ONU — Il Primo Ministro di Ghana dagli Stati Uniti visiterà la capitale britannica

NEW YORK, 30.

Il Consiglio di Tutela ha respinto le proposte dell'India, del Guatemala e della Repubblica Araba Unita tendenti ad ottenere che il Consiglio di Tutela inizi a breve scadenza uno studio approfondito delle conseguenze che può portare sull'economia dei vari territori sotto tutela, l'associazione dei territori stessi al mercato comune europeo.

Jacquas Kosczuisko-Moritzet, rappresentante della Francia, ha sottolineato che il trattato del mercato comune comincia appena ad essere messo in atto e che sarebbe «ipotecare l'avvenire» discutere prematuramente questo problema al Consiglio di Tutela.

Il Delegato francese ha fatto poi osservare che le critiche mosse alla Francia nella sua veste di autorità amministratrice, hanno raggiunto il paradosso, dato che si è giunti fino al punto di rimproverargli di voler far profittare i territori che essa amministra di condizioni troppo favorevoli ed intralciare in tal modo il loro sviluppo.

La risoluzione adottata in definitiva dal Consiglio di Tutela ha dichiarato che: «Esaminata la questione dell'associazione dei territori sotto tutela alla comunità economica, ed in assenza di informazioni dettagliate di carattere fondamentale non ancora disponibili per il momento, il Consiglio non è ancora in grado di esprimere la sua opinione sugli effetti dell'associazione dei territori sotto tutela alla comunità europea».

Il Primo Ministro di Ghana, intanto, durante la sua visita alla Sede Centrale delle Nazioni Unite ha avuto un colloquio privato di mezz'ora con il Segretario Generale Hammarskjoeld, prima di essere ricevuto dal "ruppo dei Paesi afroasiatici all'O.N.U.

Nkrumah che era accompagnato dall'Ambasciatore di Ghana a Washington nonchè rappresentante permanente di Ghana all'Assemblea delle Nazioni Unite, Daniel Chapman, in una sua dichiarazione ha precisato: «I paesi africani ed asiatici non dispongono di una potenza economica o militare considerevole, ma possono giocare un ruolo molto importante nel tentativo di colmare l'abisso che separa il mondo in due blocchi».

Nkrumah ha detto di augurarsi altresì che le forze della pubblica opinione, le quali pos-

(Continua in 3ª Pag.)

MANIFESTAZIONI di massa a Lahej

SANAA, 30.

Manifestazioni di massa hanno avuto luogo nel sultanato di Lahej in favore del Sultano Ali Abdul Karim recentemente deposto dal governo inglese si apprende da Sanaa

I manifestanti hanno proclamato che «la popolazione di Lahej non coopererà ad alcun tentativo di eleggere un nuovo sultano».

Durante la manifestazione si sono avute grida di acclamazione a favore del Presidente Nasser, il Re Ahmed dello Yemen e gli eroi della rivoluzione irakena.

Teheran e Karachi riconoscono il nuovo regime irakeno

LONDRA, 30.

A quanto si annuncia da Karachi il governo pakistano ha riconosciuto la repubblica irakena.

Radio Cairo ha, d'altra parte, annunciato che anche l'Iran ha riconosciuto il nuovo governo di Bagdad, precisando che una nota in tal senso è stata rimessa oggi al ministero degli esteri irakeno dall'incaricato d'affari iraniano a Bagdad.

Pakistan ed Iran sono i primi due paesi del Patto di Bagdad che hanno riconosciuto il nuovo regime instaurato nell'Irak.

Da Bonn giunge notizia che il Ministro degli Esteri federale Von Brentano ha ricevuto l'Ambasciatore irakeno a Bonn per comunicargli la decisione del suo governo di riconoscere la repubblica.

Da Atene si ha che anche la Grecia ha dato il suo riconoscimento al governo irakeno.

Nella comunicazione che il Ministro degli Esteri Averoff ha fatto al Governo di Bagdad è detto che il riconoscimento è stato dato in considerazione delle assicurazioni fornite pubblicamente dal governo irakeno nel senso che esso manterrà gli impegni assunti dall'Irak nel campo internazionale e specialmente quelli concernenti i diritti e gli interessi stranieri.

Anche la Unione Birmana ha riconosciuto la repubblica irakena.

—oo—

IL KUWAIT non aderirà alla RAU

LONDRA, 30.

Kuwait, il ricchissimo sultanato arabo del Golfo Persico non aderirà alla Repubblica Araba Unita.

Si apprende, infatti, da fonte bene informata, che lo Seek Siin Abdullah as Salim as Sabah, sovrano del piccolo stato, ha rassicurato il governo britannico su questo punto.

Egli avrebbe, d'altra parte, notificato tale sua decisione al Presidente Nasser durante il suo recente colloquio col Presidente della R.A.U., avvenuto a Damasco.

LA CONFERENZA AL VERTICE

In preparazione le risposte occidentali a Kruscev

Londra, pur mantenendo il principio della riunione del Consiglio di Sicurezza sarebbe disposta ad accettare una sede diversa da New York — Anche Washington sosterrà il principio che la questione vada discussa nell'ambito delle Nazioni Unite — Ferma la posizione di Parigi

Londra, 30.

Da fonte bene informata, si apprende che la data che Mac Millan proporrà a Kruscev per la riunione della conferenza al vertice sul Medio Oriente, dovrebbe essere quella del 12 agosto.

La riposta del Primo Ministro britannico sarà inviata nella giornata di domani a Mosca. Essa continuerà a proporre che detta conferenza sia una riunione speciale del Consiglio di Sicurezza al livello dei Capi di Governo, ma non insisterà sul fatto che essa debba obbligatoriamente tenersi a New York.

La Gran Bretagna accetterebbe Ginevra come luogo per l'incontro, e la stessa concessione sarebbe stata fatta anche dagli Stati Uniti.

Negli ambienti diplomatici di Londra si è dell'opinione che il 12 agosto sarebbe la data più vicina alla quale si potrebbe tenere la riunione, tenuto anche conto che, come è noto, Foster Dulles non potrebbe essere libero prima di allora.

Negli stessi ambienti comunque si fa notare come la riunione ha ben poche speranze di essere tenuta alla data prefissata date le ancora numerose divergenze di vedute che esistono tra gli occidentali, le quali potrebbero notevolmente ritardarla.

Da Washington si apprende che il testo della risposta degli Stati Uniti a Mosca invece non è ancora pronto, e le consultazioni per la sua redazione sono in corso con Londra, Parigi e con gli altri paesi amici ed alleati. Lo ha dichiarato oggi il portavoce della Casa Bianca il quale ha aggiunto che della questione si sono occupati stamane Eisenhowere Dulles in un lungo colloquio.

Circa la data dell'invio a Mosca del documento, il portavoce ha affermato che ciò avverrà entro questa settimana. Si ritiene che Eisenhower tenga fermo il suo punto di vista sulla opportunità dello svolgimento

(continua in V pag.)

I COLLOQUI AMERICANI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

Fanfani illustra ad Eisenhower il desiderio dell'Italia di contribuire al progresso del Medio Oriente

Oltre ai problemi politici vi sono nel Medio Oriente, ha detto Fanfani, situazioni economiche e sociali da non sottovalutare — Il comunicato finale dei colloqui italo-americani riconosce l'importanza della posizione dell'Italia nel Mediterraneo e nel Medio Oriente — L'azione che l'Italia può svolgere per lo sviluppo delle zone depresse dell'Africa e dell'Asia

WASHINGTON, 30.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani ha iniziato la seconda giornata del suo soggiorno a Washington recandosi alle ore 11,30 di questa mattina a visitare il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca.

L'on. Fanfani era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio. Da parte americana assisteva al colloquio il Segretario di Stato John Foster Dulles.

Al termine del suo colloquio con Eisenhower, il Presidente del Consiglio italiano ha manifestato ai giornalisti la sua soddisfazione per l'ampio scambio di vedute avuto col Presidente e con il Segretario di Stato, per la chiarezza dei punti di vista espressi e per la piena simpatia testimoniata dai suoi interlocutori per la posizione italiana. Quanto all'oggetto del colloquio, Fanfani ha confermato di aver illustrato ai suoi interlocutori l'interesse dell'Italia per il Medio Oriente ed il suo fermo desiderio di contribuire al progresso di quella zona.

Il Presidente del Consiglio è stato poi ospite del «National Press Club» dove è stata offerta una colazione in suo onore.

Ai giornalisti italiani e stranieri presenti Fanfani ha dichiarato che scopo del suo viaggio a Washington è uno scambio di vedute con Eisenhower e con Dulles sia sui problemi internazionali e in particolare sul Medio Oriente, sia su questioni di comune interesse per i due paesi.

Per quanto riguarda il Medio Oriente ha detto che la posizione geografica dell'Italia spiega il suo evidente interesse alla pace ed alla stabilità di quella regione. Contribuire agli sforzi per una sistemazione dei problemi di quell'area è un diritto ed un dovere dell'Italia. Ciò non significa però che l'Italia chieda una speciale forma di partecipazione che renda più difficili i problemi: essa è convinta che la sua opinione in questo campo può essere utile e che il consultarla sarà dovere e piacere per i suoi alleati, come l'odierno soggiorno a Washington, e lo invito per i prossimi giorni a Londra e a Bonn, dimostra.

Fanfani accennando al fatto che oltre alle questioni politiche vi sono nel Medio Oriente situazioni economiche e sociali da non sottovalutare, ha detto: «sono stato molto lusingato dai rilievi della stampa americana che ha cortesemente messo la mia visita in relazione con una supposta iniziativa italiana per un nuovo e comprensivo piano per il Medio Oriente. Ciò può essere molto lusinghiero e molto rischioso al tempo stesso».

«Io penso — ha sottolineato Fanfani — che sia ben difficile escogitare qualcosa di simile ad un piano decisivo per il Medio Oriente o per qualsiasi altra regione da parte di un paese che poi non può sostenerlo in via principale. La nazione ed il governo italiani sono pronti a contribuire allo studio ed all'attuazione di qualsiasi piano di sviluppo del Medio Oriente essendo ben consapevoli dell'importanza del progresso dei popoli arabi, ai fini del progresso e della pace nel mondo».

(Continua in 5ª pag.)

L'attività di Hammarskjoeld

NEW YORK, 30.

Il Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld ha ricevuto oggi il rappresentante permanente italiano Ambasciatore Leonardo Vitelli, col quale si è intrattenuto — a quanto si ritiene — sui problemi della progettata conferenza al vertice.

Hammarskjoeld ha ricevuto i rappresentanti di altri paesi membri dell'ONU, nei cui ambienti si registra una ripresa della attività in ordine alla possibilità di una convocazione della riunione.

Alcuni paesi sarebbero favorevoli a fissarne la sede in una città europea, per andare incontro al desiderio del Generale De Gaulle.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

DA BUR HACABA

Celebrato il primo processo dal Giudice Distrettuale

(dal nostro corrispondente)

Ha avuto luogo a Bur Hacaba il primo processo celebrato dal Giudice Distrettuale.

Il processo è stato celebrato nella sala delle udienze e circa cinquanta persone affollavano lo spazio riservato al pubblico.

Accusati erano: Sabrie Dini Abdulle, Hassan Roble Mohamed ed Alio Dini Abdulle, tutti e tre responsabili del reato di lesioni aggravate.

Aperta alle 8 del mattino l'udienza si è protratta fino alle ore 10,30 quando il Giudice, dopo aver ascoltato tutte le testimonianze, ecc., si è ritirato in camera di consiglio per stendere la sentenza che è risultata la seguente:

— Hassan Roble Mohamed condanna a quattro mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali;

— Alio Dini Abdulle condanna a tre mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali;

— Sabrie Dini Abdulle assolto per non aver commesso il fatto.

Giudice il Signor Mohamud Mursal, Commissario Distrettuale di Bur Hacaba, Cancelliere ff. il Sig. Issak Abdi Nur.

Issak Batar

I FIUMI

L'Uebi Scebeli segnava ieri all'idrometro di Belet Uen centimentri novanta.

IL TEMPO

del giorno 30 Luglio 1958

Temperatura massima	C.	— 27,5
Temperatura minima	C.	— 24,0
Vento prevalente Km. Ora		— 8,9
Umidità relativa media		— 70%
Radiazione solare massima		— 9,4
Pioggia	mm.	— 0,0
Belet Uen		
Uebi Scebeli	m.	— 0,75
Iugh Ferr.		
Giuba	m.	— 3.80

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI ECONOMICI
Dipartimento Commercio Interno Estero e Valute

Avviso agli importatori

Si rende noto che questo Ministero è venuto nella determinazione di concedere, in via del tutto eccezionale, lo sdoganamento di tutte le merci di qualsiasi provenienza giunte negli spazzi doganali di Mogadiscio alla data del 30 giugno 1958 e per le quali era richiesta la preventiva licenza benestare all'importazione.

S'avvertono però tutti gli importatori ed i commercianti che d'ora in poi per nessun motivo e per nessuna ricorrenza verranno concesse altre analoghe sanatorie.

Pertanto tutte le merci non in transito che dovessero giungere dopo la predetta data negli spazi doganali del Territorio senza la prescritta preventiva autorizzazione saranno soggette a sequestro ed i contravventori subiranno le penalità previste dall'art. 30 della legge 8 dicembre 1956, n. 15 «Ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero e sul regime valutario», che comporta l'ammenda fino alla metà del valore della merce e la confisca della merce stessa qualora, a seguito di sentenza passata in giudicato, la merce non venga riesportata entro i termini fissati nella sentenza.

IL MINISTRO

ENAM
Avviso

L'ENTE NAZIONALE AMMASSI MOTOARATURA «E.N.A.M.» ha in programma la vendita del granoturco e della dura esistente presso i seguenti Centri:

AFGOI - VITTORIO D'AFRICA - MARGHERITA - MOGADISCIO - BAIDOA - BURACABA - BELET UEN

Gli interessati potranno chiedere tutte le informazioni necessarie presso la Segreteria dell'ENAM a Mogadiscio.

Chiunque ne abbia interesse può presentare offerta in busta chiusa entro e non oltre le ore 12 dell'11 Agosto 1958.

Le offerte da presentarsi in busta chiusa e sigillata dovranno essere indirizzate all'ENAM presso il Palazzo del Governo stanza N. 80. Sulla busta dovrà risultare chiaramente la dicitura «CONTENENTE OFFERTA PER CEREALI».

Le offerte dovranno riferirsi alla merce resa sfusa nei magazzini ove si trova attualmente e dovranno essere accompagnate a titolo di cauzione, della ricevuta del versamento di So. 1.000 (mille) effettuato in un conto specifico intrattenuto presso L'ISTITUTO CREDITO SOMALO a nome dell'ENAM.

L'Ente si riserva la facoltà di accettare o meno le offerte presentate.

Lettere del pubblico

Egr. Sig. Direttore de «Il Corriere della Somalia»
Mogadiscio

La prego di essere cortese nel concedermi un pò di spazio sul Suo pregiatissimo giornale.

Molti sono i patrioti somali che hanno scritto, commentato e criticato sul senso nazionalistico, e, taluni, anche sugli eventi che porteranno la nostra Patria Somala all'indipendenza.

Io non meno di loro mi permetto inviarle due righe per annoverarmi fra loro nello scrivere sulla nostra amata Patria, sulla Sua situazione territoriale ed, in special modo, sulla «grande Somalia» e cioè sulla parte sotto il dominio francese sulle due parti sotto il domino inglese e quella sotto il dominio etiopico.

E' fuori discussione che questa divisione territoriale e di popolo che ha lo stesso sangue, la stessa origine, la stessa religione e lingua, possa essere una approvazione di fatto da parte dei leaders dovunque essi siano. Il pensiero di una «grande Somalia», di una vera Somalia tutta unita, in cui non vi siano barriere di confini, territoriali, culturali ed economici è quello che maggiormente assilla, quello che tiene desto lo spirito di unità nazionale territoriale fra tutti i somali ed esso è oggi il fine di ogni patriota somalo: «un popolo, una razza, una religione, una Patria una Bandiera ed una lingua».

Problemi importanti si affacciano per la nostra indipendenza e, primo fra tutti, mi sia consentito di dirlo, è quello della unità somala, della formazione di uno stato unico somalo, vale a dire della «grande Somalia». Molte ed imperverse vie si tracciano nella nostra mente verso il conseguimento di ideali di unità somala. Problemi importanti ed impellenti necessitano una risoluzione per edificare questo grande Stato nell'estremo oriente africano. Primi fra tutti sono i problemi economici, sociali e culturali. Sarebbe veramente una cosa riprovevole per i dirigenti tutti il vedere non realizzato questo grande sogno dei somali. Sarebbe una brutta cosa il vedere che parte di queste Somalie godano benefici economici mentre altri rimangono privi perchè sotto stanno all'imperio ed al giogo dei loro dominatori i quali altro non cercano che di rendere più regressa l'evoluzione del territorio su cui imperano. Sarebbe altresì rattristante il vedere domani, nella realizzazione dell'unità della «grande Somalia», parte di essa ancora in istato di analfabetismo, insociale ed altamente regresso e ciò in conseguenza di una voluta mancanza di provvedimenti.

Io mi auguro e faccio ferventi voti affinchè i nostri fratelli patrioti e più ancora i nostri dirigenti tutti pensino e provvedino acchè tutti i problemi, tutte le necessità per la formazione della «grande Somalia» della nostra «Patria», li tengano nella dovuta considerazione e tutto in primo piano affinchè domani non vengano accusati dai patrioti, dai somali tutti, di servilismo verso potenze dominatrici, oppure di negligenza ed inadempienza per il raggiungimento degli alti fini dell'unione della «grande Somalia» ed infine che i posteri non li ritengano i responsabili della mancata «grande ed unita Somalia».

Farah Issak Farah (Gallotti)

Mortale investimento sulla Villabruzzi-Mogadiscio

(dal nostro corrispondente)

Un mortale incidente si è verificato sulla rotabile Villabruzzi-Balad all'altezza del novantesimo chilometro.

L'autocarro Alfa Romeo, con rimorchio, targato So. 1394 di proprietà della Ditta Calcagno e pilotato dall' autista Aued Obbed Aued, mentre procedeva a velocità piuttosto elevata investiva, uccidendolo sul colpo, il venticinquenne Mohamud Tifò Hassan, il quale, a piedi, camminava lungo il fianco della strada.

La Polizia di Balad, avvertita del grave incidente, si portava prontamente sul posto e, dopo aver effettuato gli opportuni accertamenti, stabiliva che l'incidente era dovuto a negligenza dell'autista il quale, tra l'altro, procedeva ad elevata velocità.

A seguito delle risultanze del sopraluogo l'autista Aued Obbed Aued veniva tratto in arresto.

Per compiere una accurata ispezione sanitaria nella zona di Uabale-Agan-Alallei, distante circa 100 chilometri da Balad, il Commissario Distrettuale di questo centro è partito insieme al medico regionale Dott. Gareri, al Dott. Ruggieri Capo dell'Ufficio Studi e Ricerche della Marina Italiana ed all'aiuto medico Osman Ahmedei.

La carovana è rintrata dopo circa una giornata di marcia impiegata, appunto, in una accurata visita alla popolosa zona.

IAHIA ABDI

LO STATO CIVILE
NASCITE:

dal 14/7/58 al 26/7/1958

Mana Hassan Scek Ibrahim, Salad Hasci, Mussa Farah, Giamal Abdulcadir Hasci, Said Mohamed Abdalla, Hussen Mohamed Ali, Mariam Ali Abdi, Safia Siad Ahmed, Amina figlia di Muslima Mursal, Haua Mahamed Gaal, Mohamed Mohamud Mohamed, Ibrahim Ali Hassan, Ahmed Scegò Elmi, Hadia Abdullahi Farah, Chadigia Abdò Heidar, Mohamed Chilas Iusuf, Halima Mohamed Omar, Omar Farah Nur, Ahmed Abdi Mohamed, Abdullahi Hussen Abucar, Abderrazzagh Ali Aliò, Chamis Ahmed Salem, Mohamed Omar Ali, Abdulhachim Abdalla Ahmed, Abubacar Osman Tifò, Abdulcadir Mohamud Hrsi, Abdurahman figlio di Haueia Iden, Mariam Nur Mohamed, Hassan Mohamud Maalim Ieberò, Ismail Mahdi Abdi, Au Uali Scek Omar Funzi, Zeinab Abdi Mabruc, Hussen Mohamud Iusuf, Abdurahman Scek Abdullah Hagi, Sciamsa Abdullahi Ali, Abderrazag Mohamed Abucar, Suleiman Ahmed Salhan, Abdi Abdullahi Mohamed, Safia Iagub Ali, Hassan Abdulcadir Osman, Faeuma Abubacar Mohamed, Mariam Abdullahi Culmie, Salem Salah Ida, Camaleddin Ahmed Icar, Saida Hussen Hassan, Mariam Ali Mohamed, Fattuma Ali Nur, Mohamed Abucar Abdi, Ascia Nasser Auad, Zohra Chalif Mohamed, Ascia Abdò Mohamed, Mohamed Hussen Ali, Saadia SceK Mohamed, Mumina Omar Maò, Hassan Ali Hassan, Giamal Abdulle Mohamud, Abdelhachim Osman Hassan, Salem Osman Salem, Scek Nur Farah Hassan, Muchtar Abdulle Id, Maie Abdi Islaò, Mohamed Abdurahman Scek Ali, Fattuma Bascir Abdullahi, Omar Isogoue Hagi Omar, Batula Isogoue Hagi Omar, Mohamed Abdulle Hassan, Aclilu Ghedane Bata, Chira Mahri Bin Said, Abdi Ali Sahel, Abdulcadir Bue Ascir, Abdurahman Ali Hagi Abdullahi, Mohamed Farah Osman, Halima Abdullahi Hagi Iusuf, Fattuma Suf Mohamed, Iuzzudin Hagi Scechei Hagi Abati, Gamar Alassò Moha-Mud, Raha Ali Maalim, Iassin Hassan Uarsame.

MORTI:

Mohamed Ali Ahmed, SceK Mohamed Omar Gianacò, Abdellatif Mahmud Ahmed, Gassim Ali Addò, Halima Maò Ahmed, Zeinab Omar Mahmud, Taher Ahmed Maalim Moh, Fttuma Mohamed Ossoble, Amina Mohamed Abdi, Mana Gulaten Abocca, Mussa Mohamed Abicar, Fai Hussen Ibrahim, Barre Mohamed Giama, Sugò Abdi Taher, Hassan Abdulcarim Mohamed, Abdullahi Osman Addò, Zeinab Hussen Barò, Habiba Hersi Ahmed, Safia Siad Ahmed, Hagia Halima Hagi Mahmud, Madina Farah Mohamed, Abdi Ishac Gurre, Halima Ibrahim Abdi, Barrò Mahmud Hussen, Habiba Ishac Iusuf, Habiba Aliò Hassan, Nur Ali Mohamed, Ali Nur Arrale, Ahmed Farah Haile, Abdulcadir Iman Gheddi, Ali Abdi Omar, Halima Osman Dabarò, Giohara Mohamud Mohamed, Gianni figlio di Chadigia Farah, Mohamed figlio di Fattuma Madar, Hussen Scek Ahmed Issa, Hagi Omar Hagi Ali, Ali Mohamed Hassan, Ali Mahmud Hassan, Halima Mohamed Siad, Chadigia Ahmed Mohamed, Halima Omar Fidò, Abdi Ahmed Duale, Abdia Aden Mohamed, Halima Mohamed Scek Mahmudd, Abdi Bascir Osman, Hassan Osman, Mohamed Ali, Abdullahi Ali.

Movimento aereo - portuale

Con l'Adenayr da Aden-Hargeisa sono giunti due passeggeri. Con lo stesso aereo uno ne è partito per Mombasa.

***

Con la M/N «Duino» da Italia-Suez sono giunti due passeggeri.

Asta pubblica-Chevrolet 1955

Le Nazioni Unite invitano gli interessati ad una vendita per pubblica asta di due vetture Chevrolet (1955).

Gli interessati possono prendere visione di dette vetture presso le Nazioni Unite — Lido Mogadiscio dal giorno 31 Luglio fino al 6 Agosto p.v. dalle ore 0800 alle 1800.

Gli stampati per la presentazione delle offerte vengono forniti dall'Ufficio Amministrativo delle Nazioni Unite.

Le offerte, in busta chiusa, devono essere presentate non oltre le ore 1000 del 7 Agosto prossimo.

COMPAGNIA AUTONOMA CARABINIERI ITALIANI IN SOMALIA
- Sezione Comando -

Domani, 1° Agosto 1958, alle ore 7, nella Cattedrale sarà celebrata una messa funebre in memoria del Maresciallo SALACONE e del Carabiniere FOSCI caduti, in Chisimaio il 1° Agosto 1952, nell'adempimento del dovere.

ANNUNCI ECONOMICI

CERCASI commessa rivolgersi Negozio Radio Tundo

VENDESI nuova macchina scrivere portabile carattere Arabo - rivolgersi Porro

AVVISI e COMUNICATI

GOVERNO DELLA SOMALIA
DISTRETTO DI MOGADISCIO

CELEBRAZIONE del "Nerus" 1958

Per la celebrazione del «Neirus» 1958 da parte del Rer Hamar, il Distretto di Mogadiscio ha impartito le seguenti disposizioni.

a) Inizio della celebrazione 1/8/58 - mattina ore 6

b) località in cui si svolgerà la cerimonia iniziale: Hamaruin - Bondere - Scingani e Rer Magno

c) Punto di riunione: Piazza Giama

d) Giorno in cui il corteo dei partecipanti potrà percorrere le vie della città: 2/8/58 (ore 15,20)

e) Percorso: Piazza Giama, Lungo Mare Duca degli Abruzzi - Vittorio Emanuele III° - Via Principe Piemonte - Quartiere Hamaruin.

f) Disciplina dei partecipanti. Tutti i partecipanti sono tenuti a non commettere, durante la cerimonia alcunchè, che possa, anche minimamente turbare le suscettibilità di altri gruppi gentilizi.

In particolare, nessuno potrà portare drappi o cartelli con disegno o scritte lesive del prestigio di altre razze, cabile e partiti e nessuno potrà cantare o declamare poesie o frasi tendenti al medesimo scopo.

g) Responsabilità dei Capi: I Capi e Notabili stipendiati, nonchè i Capi non stipendiati dalla Cabila saranno tenuti personalmente responsabili della disciplina dei participanti alla cerimonia.

IL COMM/RIO DISTRETTUALE
(Ahmed Addaue Hussen)

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Istruzione

I sottonotati aspiranti sono stati ammessi al collegio Baidoa per l'anno scolastitco 1958-59.

Essi, accompagnati da persona ... dovranno presentarsi al collegio «BAIDOA», in Baidoa, muniti di:

1°) Quote versamento come da bando di concorso;

2° Pagella scolastica.

AMMESSI A RETTA INTERA

Mussa Mohamed Siad, Ahmed Asci Dini, Ahmed Hassan Golei, Abdi Ascir Gurah, Abdullahi Mohamed, Abukar Ahmed Faghio, Ibrahim Hagi Scichei Hagi Abati, Omar Hagi Abucar, Abdulcadir Abdurahman Scek Nureini, Mohamed Ahmed Faghio, Mohamed Scek Nurani, Mohamud Farah Gira, Abas Sufi Mohamed, Mohamed Sufi Mohamed, Ahmed Aboche Maho, Gassim Isse Ganaueine, Abdulle Mohamud Mohamed, Hassan Alasso Raghe, Dahud Ahmed Hagi Afrah, Abdi Hassan Abdi, Abdulkadir Abdalla Hagi, Abdulkadir Ahmed Ali, Gassim Bascir Muddei, Ahmed Mohamud Abdulle, Salah Hagi Ahmed, Mohamed Rasciad Scek Ali, Abdullahi Scek Hassan Ali Mohamed Mohalim, Abdullahamid Hagi Mohamed, Ibrahim Omar Osman, Hussen Scek Abdulkadir, Mohamed Ali Abucar, Ali Abdi Ali Ahmed Scek Hussen, Mohamed Modoue Mohamed, Ibrahim Abdi Roble, Siad Abdalla Mohamed, Asci Hassan Barcadle, Mohamed Ali Gassim

AMMESSI A RETTA GRATUITA

Mohamed Mohamud Ali, Ilole Iman Omar, Abdurahman Calif Scire, Abdi Calif Scire, Mohamed Mohamud Nur, Abdullahi Artan Issa, Abdi Hagi Hsci, Hassan Mohamed Siad, Abdurahman Sultan Oodinle, Abdi Gani Sultan Oloinle, Mohamed Abdullahi Dirie, Nur Hussen Abdò, Abdi Aden Ibrahim Aden Ahmed Roble, Abdurahman Mohamed, Mohamed Abdulkadir Ismail, Mohamed Dinie Hassan, Osman Mohamed Giama, Mohidin Scerif Ibrahim, Abucar Ali Siad, Hassan Ahmed Fidò, Mohidin Ilole Mohalim, Bile Sultan Rafle, Iassin Hassan Sparigge, Siad Abdulla Barre, Ali Abdi Abdulle Barre, Abdulcadir Ali Mohamed, Ahmed Scek Mohamed Aden

Disciplina dei depositi di carbone: precisazioni.

VISTE: le proprie ordinanze nn. 2 del 16 gennaio e 21 del 26 giugno 1958 in merito alla disciplina dei depositi di carbone;

RITENUTO: necessario ed urgente precisare — in quanto prima non chiaramente espressa — a quale disciplina sono soggetti i grandi depositi di carbone, la cui permanenza entro il raggio di cinque chilometri dal centro della città — secondo l'ordinanza n. 21 sopra citata — viene tollerata fino al 30 novembre 1958;

SU CONFORME: proposta del Prefetto della Regione, udito il parere dell'Ufficio Igiene, ed in applicazione dell'articolo 35 della legge 30.9.1956 n. 9;

O R D I N A

Le operazioni di scarico di carbone nei depositi la cui permanenza nel centro urbano — giusta l'ordinanza n 21 del 26 giugno 1958 — viene tollerata fino al 30 novembre stesso anno, sono vietate dalle ore 7.30 del mattino fino alle ore 18 di ogni giorno.

La presente ordinanza avrà vigore ed applicazione dal 15 agosto al 30 novembre 1958.

Le contravvenzioni alla stessa ordinanza sono soggette alle penalità di legge.

Mogadiscio, 25 luglio 1958.

RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gurou
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio (Somalo)
13. - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione.
16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Musica a richiesta
16.35 - I grandi uomini dell'Islam
16.50 - Musica a richiessta
17.00 - Giornale Radio (Somalo)
17.15 - Musica a richiesta
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione.
19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Gabai
19.50 - Canzone moderna Somala
20.00 - Hello (duetto)
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Giornale Radio (Somalo)
21.15 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

CINEMA BENADIR — «Bader il Pilota» con: Kenneth More, Mauriel Pavlow

CINEMA CENTRALE — «Inferno Bianco» Technicolor con: Steward Granger, Wendell Corey cinegiornale

CINEMA EL GAB — «A 3 Passi dalla Forca» con: Scott Brady, Mary Castle

CINEMA HADRAMUT — «Fuoco Verde» (intechnicolor)

CINEMA HAMAR — «Saranno Uomini» Cinemascope Technicolor con: Silvana Pampanini, Massimo Girotti cinegiornale

CINEMA MISSIONE — «Il Circo delle Meraviglie» Cinemascope Warner Color con: Clyde Beatty Pat O'Brien Orario: 18,20.20,15.22

SUPERCINEMA — «Il Cucciolo» Technicolor con: Gregory Peck, Jane Wyman

CINEMA HAMAR

OGGI

Una vorticosa storia d'amore!
La condanna di una infanzia infelice travolge giovani vite!

"SARANNO UOMINI"

TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
con: Silvana PAMPANINI — Francisco RABAL
Til KIWE — Massimo GIROTTI

CINEGIORNALE

RASSEGNA DELLA STAMPA ESTERA

Repubblica senza corona?

L'annuncio dato dal Primo Ministro Nkrumah che Ghana intende divenire una repubblica entro due anni, e probabilmente molto prima, non ha molto sorpreso, e forse non vi sono molte ragioni per sentirsi offesi della sua scelta del Cairo come il posto per dare notizia della intenzione di staccarsi dalla Corona. Ciò induce a pensare semplicemente che egli avesse così pochi argomenti da trattare da parlare della cosa. La sua idea dello status della Corona, o piuttosto i pericoli delle sue antiche associazioni con gli africani, apparve abbastanza chiara nei primi giorni dell'indipendenza quando il suo tratto verso il governatore generale, la sua dignità e l'inno nazionale britannico, nonchè l'apparire della sua effige nei francobolli e sulla moneta, fecero sì che molti si chiedessero che specie di governatore generale egli avrebbe voluto succedesse a Sir Charles Arden-Clarke. Ma deve essere ricordato che da quel periodo — che dopo tutto racchiude in poche settimane il trattamento usato alla Corona dal Governo del Sud Africa per più di cinque anni — il Dr. Nkrumah è stato molto preciso nell'assicurare che al Governatore generale sarebbe stato accordato il rispetto dovuto alla sua carica quale rappresentante della Regina e quale capo dello stato, e infatti, durante la recente conferenza degli stati indipendenti d'Africa svoltasi ad Accra, egli insistesse perchè il Governatore generale fosse onorato in tutte le occasioni ufficiali. Egli non fece mistero dei legami di Ghana con il suo passato inglese, nè portò una qualunque scusa per la sua intenzione di tenere consiglieri inglesi, sia funzionari che tecnici, al suo servizio. Al Cairo nel corso della sua visita, Nkrumah ha sottolineato che Ghana desidera rimanere nel Commonwealth come l'India e, come Nehru, egli è conosciuto per uno che valuta le sue molte amicizie personali in Gran Bretagna. Egli certamente spera che la Regina, sia come Regina di Ghana, o semplicemente come «Capo del Commonwealth» visiterà Ghana l'anno prossimo.

Ma Nkrumah ha sempre insistito sul fatto che il rispetto per «la personalità africana» vuole una netta rottura con la tradizione imperiale. Egli può anche pensare in termini di «Anschluss» al Togo francese e per quanto riguarda le future elezioni. Ma egli è ora più sul punto di chiedersi che specie di repubblica farà quando la Costituzione sarà rivista (il che può essere fatto ora che le cinque assemblee territoriali stanno per essere formate). Sarà essa sul modello americano, come in Liberia, o come nell'America Latina, tendente, cioè, a portare il compito del capo dell'esecutivo verso la dittatura benevola o no? Un tale cambiamento dovrebbe essere drastico, e Ghana, come l'India ed altre repubbliche del Commonwealth, è più portato a finire in un sistema parlamentare di tipo britannico, coronata da un cilindro presidenziale. Questo è, in ogni caso, un sufficiente simbolo dell'autorità in Africa. Ma se esso conferisce dignità senza potere, questa è una questione aperta che gli esponenti di Ghana dovranno affrontare.

(Da «THE ECONOMIST» del 28 giugno 1958).

***

Sullo stesso argomento il «*THE TIMES WEEKLY REVIEW*» scrive nel suo numero del 3 luglio 1958 sotto il titolo «Il repubblicano impaziente», quanto segue:

Ha destato notevole sorpresa, comunque, anche per il fatto di essere stata pronunciata proprio nella sede del Governo di Nasser, l'ambigua affermazione di attaccamento al Commonwealth espressa da Nkrumah, durante il suo discorso sul futuro costituzionale di Ghana.

«Io voglio fare di Ghana una repubblica, e questo entro e non più tardi di due anni», ha affermato Nkrumah anche se in merito avrebbe potuto dare una dimostrazione di maggiore tatto attendendo l'esito della sua visita a Londra nel prossimo Agosto prima di permettersi certe affermazioni.

Premesso che in simili casi è necessario il consenso di entrambe le parti interessate, e concesso che il Parlamento di Ghana sia della stessa opinione del Dr. Nkrumah, non sarà fatto nessun tentativo per sostenere la posizione del Trono di fronte alla volontà del Paese.

Al giorno d'oggi è divenuto chiaro come i sorgenti nazionalismi dei membri del Commonwealth, non riescano a vedere nella persona della Sovrana un centro di unità simbolica ma piuttosto vedano in essa il simbolo di quel dominio a cui sono stati un tempo coercitivamente sottomessi, e questa spiacevole verità non è limitata solo ai membri non europei.

Mr. Strijdom infatti ha recentemente espresso il parere che potrebbe essere un avvenimento piuttosto prossimo il fatto che Ghana oppure l'Unione diano lo spunto a tutti gli altri membri del Commonwealth nello sconfessare la monarchia. L'India e il Pakistan daltronde, sono da parecchio tempo dei paesi repubblicani, e Ceylon sta considerando la possibilità di una revisione della propria costituzione nell'eventualità della realizzazione di una forma repubblicana di Governo. La Malesia stessa ha defenestrato la propria monarchia pur tuttavia restando nell'ambito del Commonwealth.

La Regina poi non ha ancora visitato alcuno di questi paesi, dove essa dovrebbe essere considerata come il rispettabile presidente di una associazione alla quale tutti loro appartengono.

Ne è stata preannunciata una visita a Ghana per l'anno prossimo e si è parlato seppure in termini generali di una visita all'India. Vi saranno in tal caso alcune sottigliezze di protocollo che dovranno essere sistemate dagli esperti, ma non vi è alcuna ragione di principio acchè la Regina non debba visitare i paesi repubblicani che fanno parte del Commonwealth.

UN ARTICOLO DEL "FINANCIAL TIMES"

IL PETROLIO AFRICANO

Londra, 29.

In seguito agli ultimi avvenimenti del Medio Oriente e della minaccia che grava ormai sui giacimenti petroliferi di quella zona, l'Africa acquista una nuova importanza tra le regioni chiamate a supplire, se sarà necessario, ad una carenza del petrolio mediorientale.

Le due regioni africane più ricche, stando almeno alle promesse, sono il Sahara e la Nigeria, scrive il «Financial Times».

La produzione Sahariana è in continuo aumento e si ritiene che essa raggiungerà i dieci milioni di tonnellate nel 1960, i venti nel 1965. Quanto alle riserve esso sono valutate da cento ad un miliardo di tonnellate.

«Fino ad ora scrive il «Financial Times» le grandi compagnie petrolifere americane non hanno partecipato alle prospezioni che sono state finanziate dal governo francese e da capitali «petroliferi» britannici e francesi.

Il giornale segnala, altresì, le prospezioni sahariane in territorio libico ove la «Esso» ha scoperto ad Atshan, un pozzo che dà cinquecento barili al giorno. Un secondo giacimento e stato scoperto a 75 miglia di distanza, nei pressi di un'oasi.

Nel corso di quest'anno, le 14 compagnie concessionarie che operano in Libia spenderanno una trentina di milioni di sterline per le prospezioni. La Shell e la B.P. sono inglesi, ma la maggior parte delle compagnie sono americane. Nell'aprile scorso la Pan American (filiale della Standard Oil della Luisiana) ha ottenuto una concessione. Mentre altre diciotto hanno rivolto richieste al governo libico.

Quanto alla Nigeria, essa comincia a dare i primi risultati dopo vent'anni di ricerche che sono costati 25 milioni di sterline alla Shell ed alla B.P..

Le spedizioni non sono cominciate che nello scorso febbraio ma si spera che le esportazioni dai giacimenti di Oloibiri e d Afan raggiungeranno prossimamente il migliaio di tonnellate giornaliere.

La Shell - BP aggiunge, quest'anno, un nuovo pozzo ai sei già in funzione.

Le prospezioni proseguono nel nord e nell'ovest della Nigeria.

Infine il «Financial Times» cita, per memoria, il Gabon e l'Angola che autorizzano a delle speranze.

Al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite

(Continuazione della 1ª Pag.)

sono favorire l'evoluzione dei popoli verso l'indipendenza ed il miglioramento del loro tenore di vita, riescano a convincere le grandi potenze le quali attualmente stanno sprecando una così gran parte nella ricorsa degli armamenti, di riformare le proprie linee di condotta in un vasto programma di aiuto a tutti i popoli sotto sviluppati e meno previlegiati della terra.

Il Primo Ministro di Ghana ha precisato inoltre: «il mondo dovrebbe apprendere una volta per tutte che i popoli dell'Africa come quelli dell'Asia non accetteranno più per lungo tempo l'imperialismo, la discriminazione razziale ed il colonialismo», nonchè ha predetto la totale indipendenza dell'Africa ed ha aggiunto che: «il fatto evidente di una vasta maggioranza africana dovrebbe essere accettato come base di governo in Africa».

Nkrumah ha preso parte ad un banchetto offerto dalla «Lega Urbana», «L'Associazione Nazionale per il Progresso della gente di colore» e il «Comitato Americano per l'Africa» ed al termine del suo soggiorno negli Stati Uniti, nei primi giorni della prossima settimana, secondo quanto si apprende da Londra, si recherà nella capitale britannica dove sarà ricevuto da Mac Millan.

Benzine SHELL con ICA

SHELL X-100 Motor oil

Il binomio del successo.

Nel rombo potente dei motori che scandiscono la marcia del progresso i carburanti e i lubrificanti SHELL, collaudati dalle prove più ardue, si distinguono per le loro qualità superiori che permettono la realizzazione di macchine sempre più potenti e veloci.

Affidatevi ai gestori SHELL, punto d'incontro fra voi ed una grande organizzazione mondiale la cui esperienza costituisce una sicura garanzia di qualità e servizio.

Quale il progresso umano nel prossimo ventennio?

di David Sarnoff

Quali saranno le caratteristiche salienti del prossimo ventennio? Una di esse sarà indubbiamente costituita da una valanga di progresso tecnico. Per rendersi conto di ciò basta pensare al nuovo tipo di energia sprigionata dall'atomo. Ma al progresso tecnico si accompagnerà un progresso sociale di portata altrettanto vasta.

Più precisamente, un'idea abbastanza adeguata del ritmo col quale si svolgerà il progresso tecnico può essere ottenuta solamente riflettendo che gli ultimi cento anni non hanno rappresentato che un istante dell'intera storia dell'umanità. Eppure in quell'istante è stato conseguito un progresso tecnico superiore a quello di tutti i millenni precedenti. Basterà ricordare in proposito la utilizzazione dell'elettricità per ottener luce e energia; le scoperte nel campo della medicina; la scoperta e l'applicazione dell'elettrone; l'invenzione della radio e della televisione; le moderne teorie biologiche e genetiche; l'invenzione dei veicoli a motore; il sorgere della «linea di montaggio» e degli altri metodi per la produzione in massa; l'inaudito sviluppo della chimica organica; la fissione atomica; la scoperta degli antiplicarsi delle nozioni relative all'universo delle stelle e delle galassie. E' come se ciò non bastasse, è opportuno tener presente che la crescente rapidità con la quale questi progressi si sono succeduti ha un particolare significato suo proprio. Infatti non si è trattato semplicemente di un progresso continuo, bensì di un progresso sempre più accelerato. Se estendiamo la curva di tale progresso nell'avvenire — compiendo quella che gli statistici chiamano una «estrapolazione» — ci accorgeremo di essere appena alle soglie di un'era di possibilità illimitate.

Quanto abbiamo or ora detto può essere illustrato con un esempio.

L'autore della presente conversazione ha assistito a una dimostrazione sperimentale di amplificazione della luce, nella misura di venti volte l'intensità originaria; ed è certo che verranno compiuti ulteriori progressi. Quando la moltiplicazione della luce per venti si avvicinerà ad una moltiplicazione per cento, sarà raggiunto il fine pratico dell'amplificazione della luce. Il fenomeno avrà luogo direttamente in un sottile strato di materiale elettronicamente attivo. In un tempo non lontano la luce elettronica potrà sostituire gli attuali tipi di illuminazione e verrà, in tal modo, modificare l'apparenza delle nostre case, dei negozi, delle fabbriche, delle strade e delle città. Essa ci libererà dalla prigione della lampadina, soppianterà l'attuale valvola degli apparecchi di televisione, e nel contempo consentirà di ricevere immagini in bianco e nero e a colori più chiari di quelle attualmente captabili. Oltre a ciò l'amplificazione della luce potrà condurre a mezzi tecnici che renderanno possibile non solamente fotografare ma anche vedere al buio, moltiplicando la nostra penetrazione visiva negli spazi astronomici.

Se, ora, dalle ricerche elettroniche, passiamo a quelle che hanno luogo nel campo atomico, possiamo dire che l'era delle applicazioni dell'energia nucleare alla vita di tutti i giorni è ormai prossima.

Il sottoscritto non esita a prevedere che entro meno di un ventennio le batterie atomiche saranno divenute di uso comune; infatti le scorie prodotte dai sempre più numerosi reattori atomici posseduti da industrie e laboratori privati forniranno abbondanti quantitativi di radiazioni trasformabili direttamente in elettricità. Piccoli generatori atomici installati in edifici di abitazione e industriali forniranno energia per anni e decenni, senza aver bisogno di essere ricaricati. Il carbone, il petrolio e il gas verranno sostituiti in crescente misura dalla energia atomica, nella loro funzione di carburanti; ma verranno contemporaneamente destinati ad altri usi, in seguito a nuovi progressi della chimica e dell'ingegneria.

Altre fonti di energia — il sole, le onde, i venti — saranno certamente utilizzate in modi che trascendono ogni previsione. In virtù della nostra attuale capacità di riorganizzare la struttura della materia, nuove materie prime — tessuti, metalli, vetri e così via — si aggiungeranno alle centinaia di materiali sintetici e plastici già in esistenza. L'acqua dolce risultante dalla desalsificazione della acqua marina consentirà di render floridi i deserti e di schiudere all'abitazione umana immensi territori attualmente sterili o inaccessibili. I bassifondi e le profondità marine, che già oggi forniscono petrolio, verranno ulteriormente esplorati per estrarne altri minerali e per raccogliervi risorse chimiche e alimentari. Missili teleguidati transcontinentali e transoceanici troveranno importanti applicazioni nel campo dei servizi postali trasportando posta ed alcune merci a grandissime distanze e giungendo alle loro stazioni di arrivo entro pochi minuti dall'istante del lancio. Ed infine sciami di elicotteri e di altri apparecchi aerei privati affolleranno le principali rotte aeree, quasi come oggi le automobili affollano le autostrade. Questo sarà possibile in quanto controlli elettronici garantiranno la sicurezza del viaggiatore sia in terra che nell'aria.

A sua volta la medicina può attendersi aiuti inestimabili dalla scienza o dalla tecnica. Le radiazioni — nucleari e i congegni elettronici — si pensi al microscopio elettronico — hanno già numerose applicazioni nel campo diagnostico, prognostico, terapeutico e chirurgico. Tali applicazioni sono destinate a moltiplicarsi nel prossimo ventennio.

Infine è ormai giunta l'era dell'«automazione». Le macchine elettroniche non si limiteranno ad effettuare conteggi, a ricordare, ad archiviare informazioni — compiti che essere già assolvono negli uffici, nelle banche, nelle fabbriche e nei laboratori scientifici — ma eseguiranno un crescente numero di lavori d'ordine, a tutt'oggi affidati all'uomo. Nei riguardi della automazione è stato detto da alcuni che essa potrà dar luogo — magari solo temporaneamente — a una certa disoccupazione tecnica. A questo proposito basterà sottolineare il contrasto esistente fra i milioni di lavoratori impiegati dall'industria automobilistica e dalle industrie ad essa collegate, e lo scarso e magro lavoro offerto fino a mezzo secolo fa dalle officine di maniscalco.

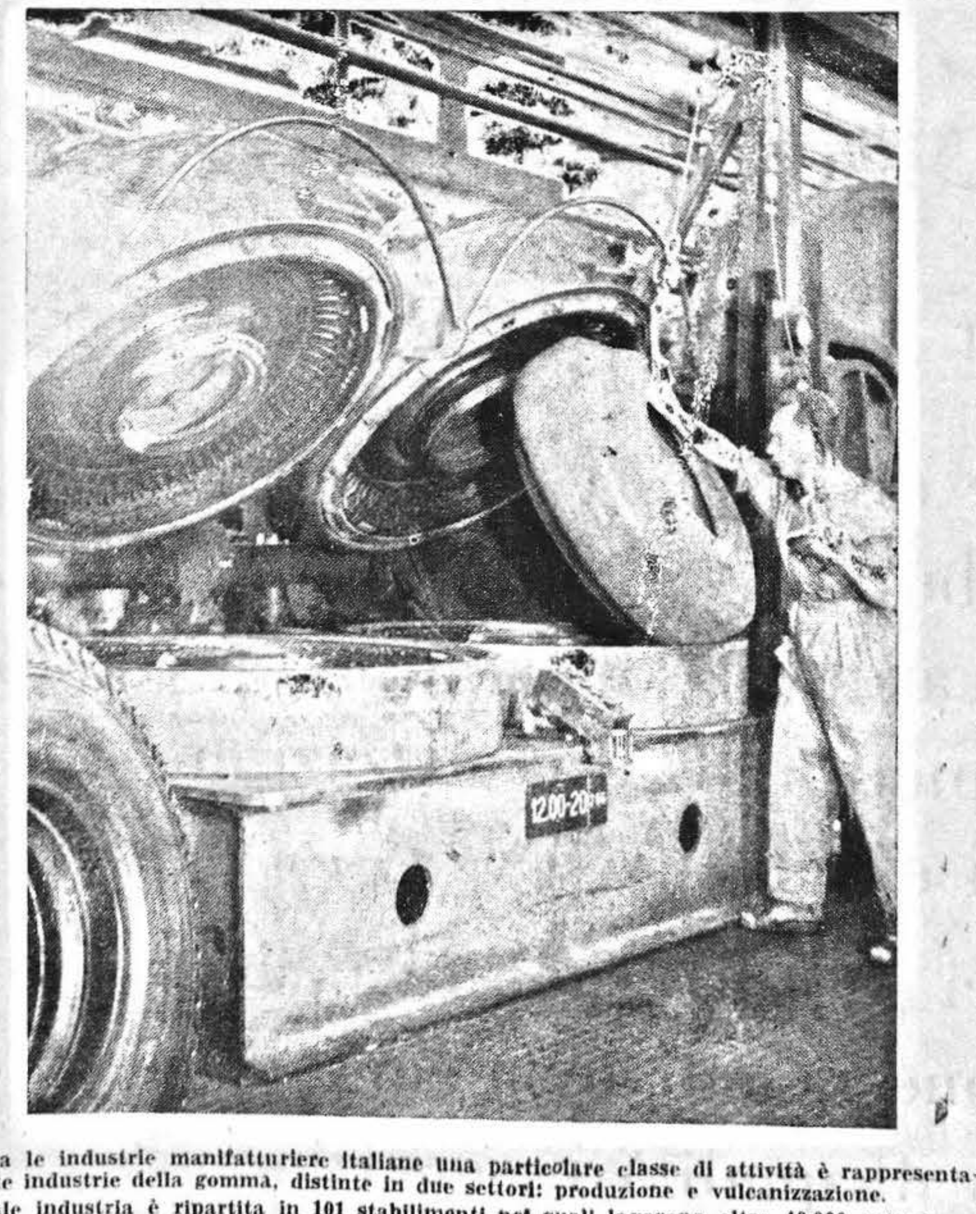
A questo punto la proiezione nel futuro — la «estrapolazione» — da noi or ora compiuta nel campo del progresso tecnico, può essere ripetuta in quello del progresso sociale. I trionfi materiali ai quali assisteremo nel prossimo ventennio dovranno tradursi dappertutto in un corrispondente progresso morale, sociale, spirituale. Giovandoci del progresso delle scienze piscologiche e morali dovranno instaurare una maggior comprensione e amicizia reciproca fra i vari gruppi etnici e le varie nazioni; contribuire con ogni mezzo alla riduzione della criminalità (risultato, questo, al quale dovrebbero condurre le migliorate abitazioni e condizioni igieniche, una più vasta e più estesa istruzione, il più elevato tenor di vita); premiare sempre più adeguatamente l'intelligenza (fine, questo, che sarà notevolmente promosso dall'«automazione»); ridurre le ore lavorative a favore di svaghi costruttivi — uno dei quali potrà essere rappresentato dalla cosidetta «istruzione per adulti» (adult education). Quest'ultima dovrà svolgersi durante tutto il corso della vita con lo scopo non già di specializzare ma di educare intellettualmente attraverso un continuo aggiornamento culturale e un ritorno alle lettere, alle arti e alle discipline dello spirito. Ricordiamo che nei decenni avvenire il grande problema sarà costituito non già delle lunghe ore lavorative bensì dal tempo libero, che dovremo utilizzare per restituire alla vita tutti i suoi valori più profondi.

A questo punto qualcuno in teoria potrebbe obiettare che i paesi meno progrediti possono a volte affermare che preferiscono la vita semplice. Ma in pratica tutti, in tutti i continenti aspirano ai mezzi di cui dispone a al tenor di vita di cui gode, l'Occidente. Non dimentichiamo la mortalità infantile le epidemie e l'invecchiamento precoce, che si riscontrano nelle regioni mondiali dove l'età moderna non è ancor giunta. E ricordiamoci che la nostalgia della semplicità del passato spesso trascura di ricordare la povertà, l'ingiustizia sociale e il dispotismo politico che quasi sempre affliggono sistemi economici primitivi.

Nel corso della sua vita il sottoscritto ha assistito alla liberazione di popoli e moltitudini dal lavoro eccessivo, dallo sfruttamento da malattie e da altri mali che cinquanta o cento anni prima sembravano costituire un inluttabile retaggio dell'umanità. Oggi viviamo in una società non già peggiore, ma molto migliore di quella di venticinque, cinquanta o cento anni fa. Alla invenzione della catena di montaggio e al sorgere dell'«automazione si sono accompagnati lo sviluppo dei sindacati dei lavoratori e una distribuzione sempre più equa del prodotto dell'industria. Una società imperniata sul progresso tecnico per mantenersi vitale, deve necessariamente elevare il livello di vita della popolazione in tutti i sensi indicati di sopra.

Concludendo ci sembra che le forze da noi descritte si succedano, si intreccino e si accavallino dando luogo a una reazione a catena. Ossia la scienza e la tecnica creano abbondanza materiale. Questa a sua volta, determina nuove condizioni e nuove necessità, che richiedono in un primo tempo un processo di assestamento, ma che in seguito determiinano, il progresso sociale. Infine interdipendenza fra i popoli in un mondo reso più piccolo dal progresso scentifico, richiede una visione più ampia e magnanima dei problemi, il che conduce a un livello etico più elevato e in definitiva all'arricchimento spirituale dell'uomo e al progresso della società.

L'INDUSTRIA DELLA GOMMA



Tra le industrie manifatturiere italiane una particolare classe di attività è rappresentata dalle industrie della gomma, distinte in due settori: produzione e vulcanizzazione.

Tale industria è ripartita in 101 stabilimenti nei quali lavorano oltre 40.000 operai.

La produzione complessiva dei manufatti di gomma, sia naturale che sintetica, si aggira intorno alle 122 mila tonnellate all'anno ed è volta alla confezione di copertoni e di camere d'aria, di articoli tecnici e sanitari, di calzature, di suole, di lastre, di tacchi, ecc.

Molti prodotti vengono esportati.

Lo sviluppo dell'economia tunisina dipende molto dai capitali esteri

Le altenative politiche di questi ultimi mesi hanno relegato al secondo piano le questioni economiche. Tuttavia le difficoltà pe il Governo tunisino aumentano: l'arresto degli aiuti francesi e degli investimenti privati, le fughe di capitali, la diminuzione del reddito nazionale, non solo non permettono di sviluppare in modo adeguato le possibilità del paese, ma costringono a mantenere l'equilibrio di bilancio con riduzioni di spese di corrente amministrazione. Gli stipendi dei funzionari, tra l'altro, con la scusa di semplificare le operazioni contabili eliminando aggiunte decise dai francesi per invogliare l'immigrazione quando l'amministrazione statale era diretta da francesi, e di cui beneficiavano anche i tunisini, sono stati quasi dimezzati creando difficili situazioni individuali e malcontento nelle classi medie.

Il bilancio tunisino per l'anno in corso non contempla più spese per lo sviluppo industriale del paese. Durante il protettorato, il bilancio era diviso in due settori, uno riservato alle spese amministrative correnti e alimentato dagli introiti dello Stato tunisino, l'altro riservato agli investimenti per lavori di pubblica utilità e alimentato esclusivamente dal Fondo di espansione economica francese.

Nel bilancio del 1955-56, ultimo anno di amministrazione diretta francese, il primo capitolo presentava le cifre seguenti: Spese franchi 43 miliardi 400 milioni; Entrate fr. 39 miliardi 900 milioni; Deficit (coperto da un prestito francese) fr. 3 miliardi 500 milioni. Il secondo capitolo (investimenti pubblici) comprendeva 13 miliardi di franchi di spese, assicurati dal Tesoro francese.

La Tunisia si trova, oggi come ieri, nella situazione di poter far fronte più o meno alle spese della propria amministrazione, ma non a nuove spese per sviluppare la propria economia, specialmente l'agricoltura ed il settore minerario — suscettibili di sviluppi — ed avviare l'industrializzazione del paese. Si pone, perciò, il problema di ottenere all'estero i fondi necessari.

Poichè la popolazione tunisina aumenta di 70.000 unità ogni anno, cioè del 2 per cento, per far sì che il reddito nazionale non subisca riduzioni ma aumenti proporzionatamente, si dovrebbe investire annualmente 20 miliardi di franchi. Inoltre per aumentare ulteriormente il reddito dell'1 per cento occorrerebbero investimenti annui per 27 miliardi; e per aumentarlo del 2 per 35 miliardi. Quindi, per mantenere o per migliorare lievemente il tenore di vita della popolazione, si dovrebbe disporre ogni anno da 20 a 40 miliardi di investimenti in aggiunta alle risorse nazionali, interamente assorbite dal bilancio nazionale ordinario.

Un notevole contributo è dato dalla convenzione del '56 tra Francia e Tunisia che garantisce a quest'ultima aiuti per 12 miliardi di franchi all'anno in cambio dell'appartenenza tunisina all'area del franco e dell'Unione doganale. Però in pratica tale accordo è rimasto lettera morta o quasi. Infatti per i bilanci del '56-57 e del '57-58 la Francia si è limitata a versare alla Tunisia 6 miliardi di franchi sui 28 e mezzo promessi (24 miliardi 100 milioni a titolo di aiuti, e 4 miliardi 500 milioni per rimborsi e pagamenti vari.

Quando agli otto miliardi di dollari che costituiscono l'assistenza decisa dagli Stati Uniti, la Tunisia ne ha ottenuto sinora la metà, pari a 1 miliardo 600 milioni di franchi mentre il prestito nazionale ha permesso di raccogliere 1 miliardo 400 milioni di franchi. Il Tesoro infine, ha potuto investire nei due ultimi bilanci 3 miliardi di franchi in opere di interesse nazionale. Dal 1956 in poi la Tunisia ha destinato, perciò, allo sviluppo della sua economia circa 12 miliardi di franchi, cifra assai inferiore alle effettive necessità.

Per l'esercizio in corso, oltre al residuo di 4 milioni di dollari sugli aiuti americani già accordati, è previsto un nuovo contributo degli Stati Uniti pari a 10 milioni di dollari, mentre prestiti per altri 10 milioni di dollari sono stati chiesti al Fondo americano di Assistenza per lo Sviluppo.

Gli ambienti economici si rendono però conto che questi aiuti, o altri possibili prestiti provenienti da altri paesi, non potranno sostituire la assistenza francese, soprattutto in assenza di piani economici precisi che dimostrino ai detentori di capitali la possibilità di proficui investimenti in Tunisia. Tale situazione preoccupa, e si pensa che l'azione politica del Governo dovrebbe essere fiancheggiata da un'azione sul piano economico, che permette di stabilire un bilancio veritiero delle possibilità naturali del paese, in modo da favorire l'afflusso di capitali stranieri.

Sinora ogni dipartimento economico (Piano, Commercio, Agricoltura, Finanze) ha tenuto conto del solo aspetto del problema che lo concerne direttamente: si ritiene, invece, giustamente, che i vari settori dovrebbero fare capo ad una sola direzione capace di tracciare e di imporre una politica economica coerente e lungimirante.

La Tunisia possiede interessanti materie prime che potrebbero essere ampiamente sfruttate. Oltre ai fosfati e all'alfa di cui alcune società miste hanno già iniziato la lavorazione, il paese possiede ferro di eccellente qualità e prodotti chimici importanti nel Sud (potassa, acido cloridrico, magnesio, eccetera ecc.). L'agricoltura e la pastorizia, sebbene allo stadio primitivo malgrado i grandi lavori idrici portati a termine dalla Francia, possono attirare iniziative industriali (pasta, conserve, succhi di frutta, lana carne, pelli, eccetera).

Dichiarazione di Mboya sulla conferenza sindacale

Dar Es Salam, 30.

Prendendo la parola davanti ai giornalisti al termine della conferenza sindacale nel cui corso è stata decisa la creazione di un comitato regionale per l'Africa Orientale, Centrale e del Sud, Tom Mboya, leader africano del Kenya, che è stato eletto presidente del comitato, ha dichiarato di sperare che il nuovo comitato applicherà nei prossimi mesi le risoluzioni votate.

Tra queste figurano l'impegno di costituire una commissione per lo studio dei problemi e della legislazione operaia nell'Africa portoghese.

Il rapporto della commissione ad hoc sarà sottoposto al comitato esecutivo della Conferenza Internazionale dei Sindacati Liberi.

Un'altra risoluzione fa appello all'Unione del Sud Africa perchè riveda il suo atteggiamento nei riguardi delle libertà sindacali. Mentre un'altra chiede ai paesi membri del comitato di proibire l'immigrazione operaia organizzata ovunque la mano d'opera locale sia sufficiente ad assicurare la necessità dei territori.

Il Comitato chiede, infine, il riconoscimento dei diritti sindacali in Etiopia ed in Eritrea.

Mosca e il patto di Bagdad

Mosca, 30.

La prima reazione sovietica alla riunione londinese del consiglio dei ministri del patto di Bagdad si è avuto oggi con una dichiarazione della Tass, diffusa da Radio Rosca, nella quale si denuncia «un complotto americano e britannico contro la Repubblica dell'Irak, d'intesa con i membri asiatici del patto di Bagdad e con Israele.

Sempre secondo la Tass si prepara una aggressione, e il pericolo è gravissimo. La dichiarazione afferma anche che alla luce di questi preparativi di aggressione si spiegano le alllazioni occidentali nella preparazione di una conferenza al vertice.

La dichiarazione della Tass, caratterizzata da una eccezionale violenza verbale, denuncia progetti aggressivi anche nei riguardi della RAU, da parte dei paesi del patto di Bagdad e di Israele. Quest'ultimo paese è violentemente attaccato nella dichiarazione stessa per aver consentito il passaggio delle truppe inglesi dirette in Giordania.

Il documento parla anche di richiami di riservisti nell'Iran e dei movimenti di navi e di truppe americane nel Libano e britanniche nel Golfo Persico. Ogni responsabilità dell'aggravarsi della situazione nel medio oriente ricadrà, secondo l'URSS sui paesi del patto di Bagdad, la RAU e l'Irak saranno aiutati dai «paesi amanti della pace».

Le accuse contenute nella odierna dichiarazione della Tass sulla sessione londinese del consiglio del patto di Bagdad sono state definite ridicole dal capo dei servizi stampa della Casa Bianca Hagerty.

Commenti alle decisioni del congresso del P.R.A. a Cotonou

PARIGI, 31.

«E' possibile che le decisioni prese dal Congresso del Partito del Raggruppamento Africano tenutosi a Cotonou, sorprendono coloro che non hanno seguito l'evoluzione politica africana», ha dichiarato al suo arrivo a Parigi il Presidente del Consiglio del Dahomey, Apithy.

«Noi abbiamo reclamato quale realizzazione immediata l'indipendenza nazionale dell'Africa Nera. Bisogna che la Francia sappia che non si tratta di un trampolino elettorale, nè di un espediente politico. L'indipendenza nazionale è oggi la prima aspirazione di tutte le masse africane. Queste masse potranno domani mobilitarsi al grido di «Indipendenza nazionale» ma non ce ne sarà bisogno dato che io vorrei attirare l'attenzione sull'altro aspetto del congresso e della mentalità dei suoi partecipanti proprio in merito dell'audace buon senso rivelatosi nell'appello indirizzato al popolo francese in termini di umana fratellanza e realismo costruttivo».

«Durante il congresso noi abbiamo affrontato, con obiettività i problemi economici mettendo un particolare accento sulla collettivizzazione dell'agricoltura. E' chiaro, per chiunque conosca anche solo un poco le risorse dell'agricoltura africana, che questa socializzazione è indispensabile. Noi abbiamo messo ugualmente l'accento sul problema dell'industrializzazione africana. Noi vogliamo cessare di essere un insieme di cui tutti i campi economici sono considerati solo in funzione della loro interdipendenza dai paesi temperati. Cio nonostante noi sappiamo bene quanto bisogno bbabiano di capitali pubblici e privati ed il Congresso, perciò ha insistito sulla necessità di accordare agli investimenti stranieri le massime facilitazioni e garanzie.»

«Raggiunta l'indipendenza e solo dopo averla raggiunta l'Africa Nera comunque potrà permettersi di scegliere da sè liberamente i propri amici.

E' d'altronde certo che l'Africa Nera indipendente non esiterà a rivolgersi di propria spontanea volontà a quel pase cui per cultura, tradizioni e storia si sente affine; la Francia ha concluso il Presidente Apithy.

Leopold Senghor, il quale unitamente a un gran numero di personalità che hanno partecipaot al Congresso della P.R.A. ha lasciato il Dahomey, ha raggiunto Parigi in compagnia del Senatore Lamine-Gueye alfine di sottoporre al Generale De Gaulle le risoluzioni del Congresso richiedenti l'iscrizione della proclamazione dell'indipendenza dei territori d'oltremare nella futura costituzione.

Prima di lasciare Cotonou Senghor aveva dichiarato: «Io spero vivamente che il governo della Repubblica ci accorderà quello che domandiamo. In caso contrario noi dovremo passare alla lotta. Per il momento non ad una lotta violenta, ma una lotta i cui scopi non lasciano dubbi.»

Nel corso di una intervista che Senghor ha avuto a Parigi coi rappresentanti della stampa nei corridoi del «Palais Royal» dopo la prima seduta del Comitato Consultivo Costituzionale ha dichiarato ancora: «Alcuni membri del Comitato degli specialisti sulle questioni dei territori d'oltremare si sono riuniti e continueranno a riunirsi durante tutta la durata dei lavori in corso per confrontare i propri punti di vista.»

Dopo aver indicato che nell'Africa nera vi potrebbero essere all'incirca 15 milioni di elettori, Senghor ha aggiunto che a suo parere il referendum non dovrebbe riguardare gli africani per quanto concerne i rapporti dei territori d'oltremare con la Repubblica.

«Noi non abbiamo infatti alcun diritto, noi africani, di pronunciarci sulle istituzioni proprie della metropoli.» ha conculso il leader del Partito del Raggruppamento Africano.

«Io applaudo calorosamente alla decisione del Congresso del P.R.A. di proclamare l'indipendenza dei francesi d'Africa» ha dichiarato per canto suo George Padmore Consigliere per gli Affari Africani del Presidente Nkrumah, che ha seguito in qualità di osservatore nei dibattiti del congresso.

«Ghana è il padre del panafricanismo, e Nkrumah ha sempre ripetuto che l'indipendenza di Ghana non ha alcun valore se non è seguita dall'indipendenza degli altri paesi dell'Africa».

Facendo in seguito allusione alla decisione del Congresso del P.R.A. di partecipare alla conferenza dei popoli dell'Africa prevista il 12 ottobre ad Accra Padmore si è felicitato in merito, non senza precisare che questa conferenza sarà con ogni probalità rimandata a Natale, per permettere ai congressisti di essere conveniemente alloggiati nei locali dell'Università.

Nel contempo a Parigi Houphouet - Boigny, Presidente nazionale del Raggruppamento Democratico Africano si è intrattenuto, dopo la riunione del Comitato interministeriale dedicata ai problemi economici e finanziari, con il Generale De Gaulle.

L'incontro ha trattato in particolare i problemi del Congresso del P.R.A. a Cotonou.

Al termine della sua conversazione con il Presidente francese Houphouet - Boigny ha precisato che il Raggruppamento Democratico Africano prima di prendere qualsiasi decisione attenderà di conoscere i risultati dei prossimi incontri tra Leopold Senghor e Lamine Dueye con il Generale De Gaulle.

I colloqui italo - americani

(Continuazione della 1° Pag.)

Passando poi ad illustrare il «nuovo tipo di governo» che egli presiede da poco in Italia, Fanfani ha detto che si tratta di una «nuova esperienza della Democrazia Cristiana fatta in spirito di larga politica sociale ma di ferma difesa democratica. «Noi siamo convinti che l'influenza dei partiti totalitari può essere controbilanciata, non soltanto assicurando il fermo rispetto dell'ordine e della legalità democratici, ma anche, e principalmente, elevando le masse lavoratrici a vita migliore e ad una più alta coscienza dei loro doveri civili in una società libera».

L'on. Fanfani, rispondendo alle domande postegli dai giornalisti ha detto che le prime manifestazioni del nuovo governo italiano non sono state rispondenti alle tendenze neutralistiche che qualcuno gli attribuisce, bensì ispirate a solidarietà con gli alleati atlantici. «La comunità atlantica — ha aggiunto lo statista italiano — diverrà tanto più solida ed efficiente quanto più intensi ed ampi saranno gli scambi di punti di vista fra i suoi membri prima di decisioni di interesse comune».

Quando riconoscerà l'Italia il nuovo governo dell'Irak? «Lo riconosceremo non appena saremo d'accordo con i nostri alleati su tale azione».

Lo statista italiano ha quindi dichiarato che il suo paese può svolgere per lo sviluppo delle zone depresse dell'Asia e dell'Africa due tipi di azioni; una individuale, consistente nello sviluppo degli scambi commerciali con quei paesi; l'altra attuata nell'ambito dell'alleanza atlantica o dell'ONU, in senso moderatore e di richiamo dei paesi arabi alla gravità del momento ed alla necessità di procedere con prudenza e con lealtà.

L'on. Fanfani ha quindi lasciato il «National Press Club» per recarsi al Dipartimento di Stato dove lo attendeva per il previsto colloquio il Segretario di Stato, con i sottosegretari Herter e Dillon ed alti funzionari; erano con l'on. Fanfani l'Ambasciatore Brosio ed altri diplomatici italiani.

Il colloquio dell'on. Fanfani con Foster Dulles è durato circa due ore.

«Sono molto soddisfatto — ha detto l'on. Fanfani — di queste lunghe, particolareggiate ed interessantissime conversazioni». E' stato quindi emanato un comunicato ufficiale che informa che le conversazioni hanno investito« un'ampia serie di questioni interessanti i due paesi, in una atmosfera di amicizia e di comprensione.

«Il Presidente Eisenhower, il Presidente del Consiglio Fanfani ed il Segretario di Stato Foster Dulles — prosegue il comunicato — hanno esaminato l'attuale situazione mondiale comprese le questioni del Medio Oriente e di una eventuale riunione dei capi di governo nell'ambito dell'ONU. Scambiandosi punti di vista sugli sviluppi nel Medio Oriente essi si sono trovati in soddisfacente accordo. Essi hanno anche convenuto sulla importanza della posizione dell'Italia per i suoi interessi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente e sulla conseguente importanza di assicurare i mezzi con i quali le opinioni dell'Italia possano essere tenute continuamente in debito conto essi hanno pertanto concredato di restare in stretto contatto».

Il comunicato afferma poi che l'on. Fanfani e gli statisti americani si sono trovati pienamente d'accordo nel riaffermare i pricipi atlantici.

Il documento rileva infine come il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Foster Dulles abbiano riconosciuto il contributo che l'Italia dà alle relazioni politiche ed economiche internazionali.

L'on. Fanfani è intervenuto ad un pranzo in suo onore nella residenza privata del Segretario di Stato americano.

La conferenza al vertice

(Continuazione della I Pag.)

to della conferenza sul medio oriente nell'ambito dell'ONU e con la partecipazione dei paesi che l'ONU stessa stabilirà, riunione preliminare si possa fissare la procedura per una ulteriore riunione in presenza dei Capi di governo.

Anche da Parigi si ha notizia che la risposta francese all'ultima nota sovietica non è ancora pronta. Lo ha dichiarato il Ministro per le Informazioni Soustelle, dopo una riunione, svoltasi oggi, del consiglio dei ministri.

La posizione della Francia nei riguardi della conferenza non appare mutata e continua a riassumersi nei seguenti termini: riunione di una conferenza al vertice ristretta e in Europa, e quindi convocazione del Consiglio di Sicurezza, con una eventuale nuova riunione dei capi di governo, da tenersi successivamente.

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
Stamp. del Governo - Mogadiscio

تليفونات قصر الحكومة

الادارة رقم ٣٠

التحرير رقم ٩٣

المحاسبة والمراجعة رقم ٧٩

بريد الصومال

صحيفة يومية اخبارية وطنية

الاشتراكات

لسنة صومالى ٦٠ – لستة أشهر

صومالى ٣٢ – لثلاثة أشهر

صومالى ١٧ – لسنة للمكاتب

العمومية صومالى ٣٠ – ٠

الثمن ٢٠ سنتيما

٣١ يوليو ١٩٥٨ الموافق ١٣ محرم ١٣٧٨هـ

أمام الكنغرس الامريكى

رئيس الوزراء الايطالى سعادة فانفانى يأتى بوصف عن مساهمة ايطاليا فى حل أزمة الشرق الأوسط

واشنطن – ٢٩ يوليو

القى سعادة فانفانى رئيس وزراءحكومةايطالياووزيرخارجيتها خطبة أمام الكنغرس الامريكى ذكر فيها اعمال الكنغرس فى توطيد السلم العالمىوزيارةالمرحوم السيدى دى غسبرى ورئيس الجمهورية الايطالية سعادة غرونكى للولايات المتحدة وقال بشأن الحالة الاقتصادية الايطالية انها تعززت وان ايطاليا استطاعت أن تحسن احوال معيشة أهاليها وميزانيتهاالعمومية.واستطردسعادته مشيرا الى الانتخابات السياسية الايطالية الاخيرة وقال ان حزب دى غسبرى فاز فيها بأغلبية ساحقة وان عدد النواب الشيوعيين انخفض لاول مرةمنذ عام ١٩٤٦ – • وقال أيضا أن ايطاليا تجد اليوم نفسها فى مكان يسمحها أن تساعد الشعوب الحرة والشعوب التى تصبو الى حرية أكيدة وانها تنوى أن تقدم هذه المساعدة فى حدود قواها وفى سبيل ابعاد خطر الاضطهاد والسيطرة الشيوعية من بعض أقاليم العالم • وقال سعادته انه يجب على كل شعب يعيش فى منطقة الخطر أن يخبر حلفائه عن قلقه وعن خبرته وعن توصياته اذ سيمكن بذلك حل كل المشاكل الخطيرة التى هى الآن على البساط كما سيمكن بذلك أن تحمى وتتوسع منطقة الحرية والرفاهية فى البحر المتوسط وفى الشرق الاوسط •

الجمهوريه العراقية ترغب فى توطيد العلاقات مع ايطاليا

روما – ٢٩ يوليو

صرح رئيس الوزراء العراقى الجنرال عبد الكريم قاسم أثناء حديث أدلى به لمراسل جريدة «التمبو» الايطالية فى بغداد بأن العراق يتمنى أن يحافظ على العلاقات الودية مع ايطاليا كما يرغب أن يحافظ على العلاقات مع بلدان الغرب وأن يتساهم معها فى سبيل التقدم والسلم • وأضاف سعادته أن العراق مصممة فى احترام المعاهدات والاتفاقات الدولية التى وقعت عليها الحكومة السابقة • وفيما يخص بالنفط قال الرئيس عبد الكريم قاسم انه سيبذل قصارى جهده لتعزيزه وأن العالم بأجمعه يحتاج الى العراق كما العراق تحتاج اليه • وقال أيضا ان الثورة العراقية ثورة داخلية وكان هدف الانقلاب تحرير البلاد من الفساد والظلم •

الرئيس جمال عبد الناصر يقترح بعقد اجتماع بين بلدان مؤتمر باندونج

بيروت – ٢٩ يوليو

اقترح الرئيس جمال عبد الناصر بعقداجتماع وزراء خارجية البلدان الافريقية – الآسيوية للمباحثة فى حالة الشرق الاوسط الخطيرة وتمنى ان هذا الاجتماع يعقد فى أقصر مدة ممكنة •

هذا ويؤخذ من المصادر العليمة ان المكان المحتمل للاجتماع سيكون القاهرة • ولا شك أن الرئيس جمال عبد الناصر يتمتع بنفوذ كبير فى هذه البلدان حتى اذا توجد من بينها بعض الدول مثل تركيا وايران وباكستان التى لم تؤيده • ويلاحظ فى البيئات القريبة للجمهورية العربية المتحدة أن الرئيس ناصر سيجد فى هذا الاجتماع تأييدا أدبيا وماديا من طرف العالم العربى باستثناء الاردن ولبنان ومن الصين الشعبية ومن البلدان الشرقية التى تمسكت بخطة محايدة مثل الهند واندونسيا •

وتفيد الاخبار الواردة من القاهرة ان الصحف والاذاعة المصرية احتجت اليوم ضدتصريح فوستر دالاس بشأن الرئيس جمال عبد الناصر وقيل فى هذا التصريح انه لا يمثل الحركة الوطنية العربية • وكتبت الجريدة الشبه الرسمية «الجمهورية» تقول أن فوستر دالاس مجنون واحتجت الصحف الاخرى المصرية بصورة شديدة ضد التصريح المذكور •

هذا وقد أحدث تصريح المارشال عبد الحكيم عامر القائد الاعلى للقوات المسلحة للجمهورية العربية المتحدة تعقيبات كثيرة بشأن التعاون العسكرى الوثيق بين العراق والجمهورية العربية المتحدة •

مؤتمر النقابات فى دار السلام

دار السلام – ٢٩ يوليو

انعقد فى دار السلام فى الايام الاخيرة المؤتمر للنقابات الذى اشتركت فيه ١١ بلدا افريقيا ومن بينها الصومال • ويهدف هذا المؤتمر الى تأسيس لجنة اقليمية مسئولة من تنفيذ قرارات الاتحاد الدولى للنقابات الحرة لافريقيا الشرقية والمتوسطة والجنوبية • وقد اختتمت أعمال المؤتمر يوم ٢٨ من الشهر الجارى وعين السكرتير العام لاتحاد العمل فى كينيا السيد توم امبويا رئيسا للجنة التى كلفت بتنفيذ قرارات الاتحاد الدولى للنقابات الحرة •

مؤتمر البترول العربى الأول

ينعقد فى نوفمبر القادم بدار الأمانة العامة للجامعة العربية

جاء فى أنباء النشرة الاخبارية الصادرة عن جامعة الدول العربية ما يلى : –

«وافق سيادة الأمين العام لجامعة الدول العربية على اللائحة المالية لمؤتمر البترول العربى الأول ومعرضه التى تنظم أوجه الصرف على هذين المشروعين • وقد تقرر فى اجتماع اللجنة التحضيرية للمؤتمر والمعرض التى عقدت فى مكتب البترول بدار الأمانة العامة عرض جميع البحوث الواردة الى سكرتارية المؤتمر على اللجنة الخاصة بتنسيق هذه البحوث وطبعها واعدادها للتوزيع أثناء انعقاد المؤتمر فى أول نوفمبر ١٩٥٨ •

من انباء بيلدوه

حفر بئر جديد فى مركز أودنلى

أقيم فى مركز أودنلى احتفال بمناسبة حفر بئر جديد فيه • ويبعد هذا المركز ٣٠ كيلومتر من بيدوه • وترأس الاحتفال القائم بأعمال منطقة بيدوه وحضر فيه اليوزباشى محمد على ميرى والملازم الاول عبدالله يوسف ورئيس بلدية بيدوه والاعيان والشيوخ والعلماء وعدد كبير من الاهالى • كما حضر فى الاحتفال النائب المحترم محمد شيخ اسحاق وألقى القائم بأعمال المنطقة كلمة أشار فيها الى مجهودات الحكومة فى تحقيق رغبات الشعب وتحسين أحواله • واعقبه فى الحديث باسم وحدة الشباب الصومالى السيد روبو اسحاق الذى قال ان الامور اليوم فى الصومال تتولاها حكومة صومالية •

اللجنة الجديدة لفرع وحدة الشباب الصومالى فى هرر ديرى

اجريت الانتخابات لتعيين اللجنة المحلية لحزب وحدة الشباب الصومالى – فرع هرر ديرى – وتتألف اللجنة نفسها من السادة :
عبدالله شيقو أبتدون ، سكرتير؛
محمد علمى حسن، نائب السكرتير؛
محمود محمد على، أمين الصندوق؛
أعضاء : محمد حاج عمر ، شيخ احمد أفرح ، شيخ احمد نور حاج آذن ، فارح آذن محمد ، محمد كيديى سبريى ، على معلم احمد ، جمعالى عسبلى محمد ، سياد افرح عبدى ، حاج محمد شيورى وحسين محمد ربلى •

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها السيدة كتبه عبدالى معلم لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة على امتداد شارع ج• بيانكى بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) وفى ادارة الشئون المالية المذكورة الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد طاهر حاج عثمان لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة بحى انزيلوتى بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حاج محمد أبتى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة بحى روما بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد جيونتا ننشسو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روجيرو سانتينى بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد على هيلولى عبدالله لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع دفح تور بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية

برامج الاذاعة اليوم

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – فورو
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٣٫١٥ – اغانى متنوعة
١٣٫٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣٫٤٠ – اغانى متنوعة
١٤٫٠٠ ختام

*

١٦٫٠٠ – القرآن الكريم
١٦٫٠٥ – ما يطلبه المستمعون
١٦٫٣٥ – عظماء رجال الاسلام
١٦٫٥٠ – ما يطلبه المستمعون
١٧٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
١٧٫١٥ – ما يطلبه المستمعون
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – قباى
١٩٫٥٠ – أغنية صومالية حديثة
٢٠٫٠٠ – هيلو (دويتو)
٢٠٫٣٠ – أغانى متنوعة
٢١٫٠٠ – نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
٢١٫١٥ – أغانى

التحرير بقلم مكتب الصحافة
مطبعة الحكومة – مقديشو